QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

# LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI'
22 Ottobre 1954
Anno X - Num. 252
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-028, 50-980, 50-981. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 350 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 8250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

## Risanamento morale

L'inquietudine politica è divenuta così profonda e si va diffondendo così rapidamente tra i ceti più diversi da far pensare che siamo prossimi al punto di rottura. Non si può andare avanti senza neppur tentare di porre rimedio ad una situazione sempre più rigida, a rapporti di partito sempre più tesi, ad un crescente discredito delle istituzioni parlamentari che, purtroppo, in Italia non furono mai giustamente considerate e rispettate. La crisi è vasta e profonda: morale prima e più che politica; di sgomento e di sfiducia.

Ed è crisi tale da determinare insieme un moto di rivolta ed un gran desiderio di distensione e di riposo. I commentatori politici che fan finta di non vedere e di non sapere sono, senza che se ne avvedano, propalatori di sonniferi ad un organismo già snervato e giunto al punto in cui o reagisce o soccombe.

Il disgusto e la protesta morale contro gli ultimi tumulti parlamentari non sono che il sintomo affiorante della crisi politica e sociale. Ed è inutile e vano far paragoni con i tumulti dell'ostruzionismo contro la legge elettorale che culminarono nello scioglimento del Senato. Quei tumulti sboccarono nella lotta elettorale, ne furono, anzi, il preludio e, nell'ansia di quella lotta, furono dimenticati. Questi nuovi tumulti e conflitti si verificano a situazione bloccata, senza possibilità, nè costituzionale nè politica, di appello agli elettori, con una maggioranza di governo incerta, divisa, ed a margine ristrettissimo in un momento critico all'interno dei partiti — dal democristiano al liberale — e nella più delicata situazione internazionale che si sia delineata dall'inizio della guerra fredda.

I dirigenti dei partiti, grandi e piccoli, di una parte o dell'altra dello schieramento, hanno gran torto a far finta di non sapere e di non vedere, mentre sanno benissimo che la opinione pubblica li considera, e non a torto, responsabili dello stato di confusione nel quale siamo caduti e dell'inerzia morale dalla quale non sanno riscuotersi.

Non c'è bisogno di essere nazionalisti per dire che un Parlamento nel quale, senza alcun senso di responsabilità, si scatena un tumulto mentre si discute di un importante momento della politica estera italiana ed il ministro degli Esteri chiama tutti i partiti a riprendere in considerazione le basi stesse della loro politica, non può inspirare gran fiducia nella pubblica opinione: e, anzi, è prossimo ad inspirare la più completa sfiducia. Ed i partiti si guardino bene dal credere che proprio in una crisi di tal genere siano riposte le loro fortune: la sfiducia investe i partiti prima del Parlamento. Se il Parlamento finirà per essere considerato non organo di sovranità, ma arena di comizi demagogici e di scene di violenza, la responsabilità verrà attribuita dalla pubblica opinione ai partiti. E la fine del Parlamento sarà considerata da molti ingenui e disinteressati come l'unico modo di metter fine alla lotta dei partiti nelle sue attuali forme demagogiche ed estenuanti; e molti altri, non ingenui e non disinteressati, troveranno che non c'è altro rimedio e si aggiusteranno nel modo migliore nel peggiore dei mondi.

E' questa una lezione che dovremmo avere imparato; sembra, invece, che desideriamo apprenderla da capo. E' necessaria, ormai, un'opera di riforma del costume politico e morale. Quel che è venuto fuori dal processo Montesi è proprio questo: la crisi che travaglia lo Stato e tutte le sue classi. Chi abbia guardato al di là del fatto di cronaca è arrivato a questa amara conclusione: che in Italia c'è bisogno di una profonda revisione di istituti giuridici e politici e di una vera e propria restaurazione dei valori morali.

Alla base della grande crisi c'è proprio questo: un bisogno totale di rinnovamento. La gioventù denuncia chiaramente questo bisogno: essa, nei partiti — nessuno escluso — volge le spalle agli anziani e, fuori dei partiti, cerca ansiosamente un rifugio o, peggio, un qualsiasi mezzo di evasione. E non è con provvedimenti disciplinari che si pone rimedio a questo, ma, al contrario, chiamando la gioventù ad impegnarsi nell'opera di rinnovamento. I giovani, lo so bene, non sono saggi: ma, in compenso, non sono scettici. Ed in un periodo, come questo, nel quale i tristi avanzi della guerra, della disfatta e dell'invasione, uniti con i tristi residui della dittatura, hanno dato vita e tuttora alimentano i germi della disgregazione, occorre una fede ed una religione ideale. Questo sente la gioventù. Questo non sentono i partiti, i cosidetti organi della pubblica opinione, i combinatori di ministeri ed i raffinati provocatori di crisi.

Non siamo, però, pochissimi a sentire questa necessità di uscire dalla crisi. Affrontiamo, finalmente, la situazione: uniamoci più che sia possibile, entro i partiti e fuori. E cominciamo ad affrontare concretamente i più gravi problemi: a cominciare dalla stessa Costituzione. E, con quest'opera positiva, con questa attività concreta di riforma del costume e degli istituti, mettiamo finalmente estrema sinistra ed estrema destra con le spalle al muro. Fino ad oggi ci siamo condannati all'inerzia attraverso i compromessi e le transazioni. E' ora di realizzare una piena unità democratica e di compiere quella rivoluzione morale che, fino ad oggi, è mancata: e stiamo scontando il suo fallimento con la sfrenata demagogia ed il moralismo infecondo.

**Mario Ferrara**

### Dopo gli incidenti a Montecitorio

# Scelba esamina la situazione con i segretari dei partiti di centro

**Il PSDI chiede un'azione più decisa in difesa della democrazia ed il PRI una rigorosa tutela della Costituzione - Nuove dichiarazioni polemiche di Togni - Verranno pubblicate le liste dell'OVRA? - Imminente un vasto movimento diplomatico**

Roma, 21 ottobre.

Gli echi della burrascosa conclusione della discussione parlamentare continuano a movimentare tutti i settori politici: si intrecciano polemiche e si rinnovano le accuse, si studiano piani di attacco e si approntano le necessarie difese.

La grande agitazione non può meravigliare ove si tenga presente il complesso significato politico che quella conclusione ha finito per assumere. Nella sostanza, mentre da una parte essa ha contribuito a riportare in primo piano i problemi della «difesa dal comunismo», dall'altra ha fornito ai gruppi di destra l'occasione per una specie di «uscita in forze» e per un aggancio con l'ala democristiana che condivide i loro atteggiamenti. E' stato sferrato un attacco contro il governo di coalizione, colto di contropiede sulle questioni di politica interna mentre stava raccogliendo le somme del suo positivo bilancio di politica estera e chiamato a giustificarsi per la sua azione anticomunista che quei gruppi giudicano non sufficientemente «dura» ed «intransigente».

La posta di questo attacco, logicamente, è l'esistenza stessa del governo, ma il modo con cui la si rivendica risulta diversamente sfumato. Monarchici e neofascisti non ne fanno mistero e da ieri mattina i loro giornali ed i loro esponenti non si stancano di gridare alla «fine del quadripartito», all'«insufficienza dell'attuale formula» e così via. I democristiani che gli danno ascolto si mostrano, invece, più cauti, anche se praticamente lasciano trasparire una eguale volontà. «Sono convinto — ha dichiarato stasera l'on. Togni — che l'opinione pubblica italiana desideri che il ciclo dei patteggiamenti, dei compromessi, delle opportunità tattiche e delle collusioni più o meno volontarie con il comunismo sia definitivamente chiuso. Il compito che si apre al mio partito, ed in genere a tutte le forze sane della nazione, è arduo, ma nessuno può sottrarvisi».

Ancora più esplicitamente l'agenzia Kosmos, portavoce degli stessi ambienti, illustrava la necessità di una «azione di rinnovamento» realizzata da «uomini nuovi non legati da nessun patteggiamento o da nessuna collusione anche involontaria, presente o passata, coi nemici della Patria»: e su questa linea si arriva ad auspicare un governo dal quale restino esclusi non solo tutti gli esponenti democristiani che hanno fatto parte dei governi del C.L.N. e del «tripartito», ma anche gli esponenti dei partiti laici che parteciparono alle stesse esperienze.

Così riassunte le posizioni dell'attacco, si può passare a dire di quelle della difesa: che riguardano, come si comprende, sia il governo che i quattro partiti di centro che concorrono a formare la sua maggioranza. V'è stata, ieri sera, una riunione di Scelba con i segretari di questi partiti che non aveva carattere ufficiale, ma che è stata dedicata ad un primo esame della situazione.

Pur senza drammatizzare, non ci si è nascosti la delicatezza del momento: è la prima volta che la destra democristiana aderisce così pienamente alle posizioni monarchico-fasciste ed è proprio questa adesione che ha restituito una parvenza di vitalità politica a gruppi che parevano ormai destinati ad un lento tramonto.

I repubblicani esporranno domani in un già annunciato colloquio dei loro esponenti col Presidente del Consiglio le loro vedute sulla situazione, che si concretano nella richiesta di una maggiore vivacità dell'azione governativa non solo e non tanto per gli aspetti più appariscenti della lotta antitotalitaria, quanto per quelli dell'attività legislativa, del risanamento della pubblica amministrazione, della programmazione economica, e così via. I socialdemocratici vogliono, invece, una più viva lotta contro il comunismo.

I liberali non hanno ancora fatto conoscere il loro esatto punto di vista. La «chiave» di ogni successivo sviluppo sta ovviamente nei democristiani e nell'equilibrio di forza che si stabilirà fra le principali correnti facenti capo a Pella, Gronchi, Pastore e Fanfani. Il gruppo dirigente è lealmente schierato in favore del governo, come si è visto dagli atteggiamenti di Moro e di Rumor. Per la verità occorre per altro aggiungere che ancora una volta, come in tutti i momenti cruciali attraversati in questi ultimi tempi, è tornata ad aleggiare su tutti gli ambienti politici la solita domanda: «Cosa farà Fanfani?».

Questi gli elementi essenziali dello schieramento, che occorre peraltro integrare con un cenno alle persistenti polemiche sulle conseguenze immediate del tumulto dell'altra sera. Il presidente Gronchi potrà forse comunicare già alla ripresa dei lavori i risultati della sua inchiesta sulle responsabilità e proporre i provvedimenti del caso. Da varie parti ci si chiede, tuttavia, se essi possano bastare e se non sia il caso di proporre un'inchiesta parlamentare per appurare l'esattezza delle accuse rivolte ai comunisti. La proposta verrà con ogni probabilità avanzata. Si tratterà di vedere se la maggioranza la accetta (il voto contrario dell'opposizione di estrema sinistra è scontato). Un'altra proposta a sè stante è quella di pubblicare integralmente le liste degli appartenenti e dei confidenti della disciolta OVRA (alcuni parlamentari comunisti sono stati accusati di averne fatto parte). Ne dovrebbe prendere l'iniziativa il governo, che, peraltro, non nasconde la perplessità sull'opportunità di una simile pubblicazione. «Essa — scriveva stasera l'Italia — presenterebbe più elementi negativi che positivi».

Non si trascura con tutto ciò di riserbare attività ed attenzione ai problemi della politica estera, che in questi giorni dominano la vicenda internazionale. Il Presidente del Consiglio ha dedicato la mattinata all'esame dei vari rapporti diplomatici, e il vicepresidente ha avuto un lungo colloquio con Tarchiani, ancora in Italia.

Si continua a parlare con insistenza della probabilità di un viaggio di Scelba negli Stati Uniti ai primi del prossimo anno. Ma non vi è ancora alcun elemento preciso in proposito. Sembra molto probabile, invece, che nelle prossime settimane si provveda ad un ampio movimento diplomatico. Esso riguarderebbe, tra l'altro, la segreteria generale di Palazzo Chigi, cui verrebbe preposto l'attuale rappresentante all'O.N.U. Guidotti, l'ambasciata di Washington affidata all'attuale ambasciatore a Londra Brosio, quella di Londra e quella di Bonn.

**e. f.**



A Palazzo Chaillot Mendès-France stringe cordialmente la mano all'on. Martino (Telef.)

### Fallita la CED, nasce l'Unione Europea Occidentale

# Italia e Germania entrano a far parte del Patto di Bruxelles

**Su proposta dell'on. Martino, la decisione sul "pool" degli armamenti è rinviata a gennaio - Completo accordo sulla fine dell'occupazione in Germania - Animate trattative sulla Sarre: si attendono risultati di grande importanza**

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 21 ottobre.

*Con la riunione dei Nove ministri degli Esteri che avevano partecipato alla conferenza di Londra si è svolta oggi la terza fase della settimana diplomatica di Parigi. Questa distinzione in fasi successive è però del tutto formale perchè oggi è tornata a riunirsi anche la conferenza dei quattro (i Tre Grandi più la Germania): essa avrebbe dovuto concludere i suoi lavori ieri sera, mentre invece li continuerà anche domattina.*

*Sono proseguiti d'altra parte anche gl'incontri bilaterali franco-tedeschi, che erano in programma soltanto per la prima giornata della settimana diplomatica, ed hanno anzi continuato a tenere il posto centrale in tutte le trattative che stanno svolgendosi in questo momento a Parigi. Domani si riuniranno i rappresentanti dei quattordici Paesi del Patto atlantico; però fino all'ultimo momento, fino al momento in cui, sabato, dovrà essere firmato il patto che ammette Bonn nella N.A.T.O., la attenzione generale è rivolta soprattutto alle trattative dirette che stanno svolgendosi fra Mendès-France e Adenauer.*

*Tutto il resto procede senza troppi contrasti e, secondo ogni apparenza, si avvia ad una soluzione positiva, quantunque dipenda dai risultati delle trattative fra il Presidente del Consiglio francese e il Cancelliere tedesco, se Mendès-France metterà sabato la propria firma in calce agli accordi conclusi in questi giorni. La questione della Sarre è ancora la chiave di ogni possibilità di successo, benchè il problema particolare sia assorbito ormai dal piano per una intesa molto più vasta, rivolta a stabilire un legame effettivo fra i due Paesi mediante un sistema di collaborazione economica che crei una reale comunità di interessi.*

*Il piano che Mendès-France ha proposto l'altro giorno ad Adenauer assume una portata così vasta, che il Cancelliere federale non ha voluto prenderne personalmente l'intera responsabilità ed ha interpellato oggi gli esponenti della sua maggioranza parlamentare ed il capo dell'opposizione socialista, che ha convocato espressamente a Parigi. Domattina i parlamentari tedeschi gli comunicheranno la loro risposta e dipende da questa risposta se si potrà finalmente mettere fine al tradizionale antagonismo franco-tedesco, eliminando nello stesso tempo il maggiore ostacolo che si è opposto finora ad una effettiva costruzione dell'unità europea.*

*In attesa che maturi questo elemento decisivo, la conferenza dei Nove ha svolto regolarmente oggi i suoi lavori. Pierre Mendès-France vi ha riportato il suo progetto per un pool internazionale degli armamenti ed ha proposto la riunione di una conferenza per definire il carattere di questo organismo che, in linea di massima, i Nove avevano già accettato a Londra. L'olandese Beyen vi si è subito opposto, sostenuto anche da altri delegati, mentre invece erano favorevoli sir Anthony Eden e Gaetano Martino.*

*Coloro che si opponevano al progetto francese lasciavano capire che sarebbero stati invece favorevoli ad un pool a sei, con l'esclusione cioè della Gran Bretagna, perchè la politica britannica impedirebbe l'adozione di norme supernazionali negli organismi di cui fa parte. Essi avrebbero voluto cioè attenuare i risultati della conferenza di Londra, scartando in parte la Gran Bretagna dalla vita del Continente, per ritornare in sostanza alla «Piccola Europa» della C.E.D.*

*Una soluzione di compromesso è stata proposta da Martino e accettata da tutti: confermato il principio del pool, verrà nominato un gruppo di studio che si riunirà a Parigi entro il 15 gennaio per esaminarne le possibilità concrete di realizzazione. Si tratta, in altre parole, di un rinvio del problema: un accordo raggiunto sul disaccordo che rimane, ma non blocca la possibilità d'intesa sugli altri argomenti in discussione.*

*Un'altra proposta del ministro degli Esteri italiano non ha avuto invece successo: quella di collegare l'Unione Europea Occidentale con gli organismi della CECA (la Comunità carbone-acciaio). Vi erano favorevoli soltanto Adenauer e Spaak, ma lo stesso Martino non vi ha molto insistito perchè anche questa iniziativa avrebbe finito per avere il risultato di allontanare Londra dalla vita europea, ciò che non corrisponde affatto agli attuali indirizzi della politica estera italiana.*

*La conferenza ha preso infine varie altre decisioni. Ha scelto Londra per sede dell'Unione Europea Occidentale e Parigi per l'Agenzia di controllo degli armamenti. Ha stabilito le modalità per la nomina del capo dell'Agenzia di controllo, che rimarrà in carica cinque anni invece di tre e non sarà rieleggibile, ciò che corrisponde alla richiesta del ministro Martino in favore del principio della rotazione. Ha, infine, compilato la lista degli armamenti sui quali dovrà esercitarsi il controllo della Agenzia.*

*L'assieme dei risultati raggiunti nei lunghi lavori odierni (due dominano fra gli altri: l'ingresso dell'Italia e della Repubblica tedesca nel Patto di Bruxelles, e la creazione dell'Unione difensiva europea) sono stati riassunti così nel comunicato ufficiale firmato dai Nove:*

*«I Ministri degli Esteri del Belgio, Canadà, Francia, Repubblica Federale tedesca, Italia, Lussemburgo, Olanda, Regno Unito e Stati Uniti si sono incontrati a Parigi in data 21 ottobre per completare le discussioni iniziate alla recente conferenza di Londra sulla sicurezza e sull'integrazione europea nel quadro di una Comunità atlantica dedicata alla pace e alla libertà.*

*«I Ministri sono stati informati dell'accordo raggiunto fra i Ministri degli Esteri di Francia, Repubblica Federale tedesca, Regno Unito e Stati Uniti per quanto riguarda la fine del regime di occupazione nella Repubblica Federale.*

*«I nove Ministri hanno poi preso in esame le relazioni dei gruppi di lavoro costituiti a Parigi e a Londra per dare effetto ai principi concordati alla conferenza di Londra. Essi hanno raggiunto l'accordo sul testo di quattro protocolli, che rafforzano ed estendono il quadro dell'organizzazione del trattato di Bruxelles, esteso per includervi l'Italia e la Repubblica Federale tedesca, e sul testo dei documenti allegati. Essi hanno concordato che il gruppo di lavoro di Londra (composto di rappresentanti del Belgio, Francia, Repubblica Federale tedesca, Italia, Lussemburgo, Olanda e Regno Unito) dovrebbe rimanere in funzione durante il periodo interinale prima dell'ingresso formale della Repubblica Federale tedesca e dell'Italia nell'organizzazione del trattato di Bruxelles».*

*Stasera Pierre Mendès-France, Gaetano Martino e tutti i membri delle due delegazioni hanno partecipato ad un pranzo offerto dall'ambasciatore d'Italia Pietro Quaroni, dopo il quale si sono intrattenuti su argomenti che interessano le relazioni fra la Francia e l'Italia. Sono stati rievocati i vecchi accordi esistenti fra i due Paesi e la possibilità di dare loro nuovo vigore, per svilupparli nel senso d'una più intima collaborazione, specialmente nel campo economico.*

**Sandro Volta**

# Una portaerei a Trieste per l'imbarco degli inglesi

**Tre navi nel porto per lo sgombero degli ultimi reparti americani - Il presidio italiano nella città giuliana sarà costituito da quattromila soldati agli ordini del gen. Giannani**

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 21 ottobre.

Il Governo militare alleato ha fatto conoscere questa sera il piano di ultimazione dello sgombero di Trieste, precisando anche i particolari del cerimoniale previsto per il momento del trapasso dei poteri. Gli ultimi reparti anglo-americani lasceranno la città via mare martedì 26. Le forze britanniche si recheranno a Malta, da dove proseguiranno per via aerea alla volta del Regno Unito. Esse comprendono due battaglioni e saranno trasportate a Malta da una portaerei della flotta del Mediterraneo scortata da due caccia, su uno dei quali s'imbarcherà il gen. Winterton. Queste navi giungeranno a Trieste domenica prossima e le operazioni d'imbarco s'inizieranno lunedì. L'ultimo contingente americano, al comando del gen. Dabney, partirà per Livorno via mare a bordo di tre unità: una nave passeggeri, una nave da carico ed un caccia. Le truppe americane inizieranno le operazioni d'imbarco domenica e rimarranno a bordo fino al momento della partenza.

Viene attuato nel frattempo a ritmo accelerato lo sgombero delle caserme per consentire alle truppe italiane di occuparle. L'ingresso delle forze italiane è previsto per le prime ore del 26 ottobre. Durante la mattinata il generale Winterton diramerà un proclama per il trapasso dei poteri e la cessazione del governo militare alleato. Più tardi, sempre nella mattinata, avrà luogo una cerimonia cui prenderanno parte truppe britanniche, americane e italiane. La cerimonia non si svolgerà in Piazza Unità, ma sul Lungomare, nella zona prospiciente la stazione marittima. Ad essa parteciperanno i generali Winterton, Dabney e De Renzi. Subito dopo la cerimonia i generali Winterton e Dabney, nonchè le rimanenti forze anglo-americane, ritorneranno a bordo delle navi.

Nel pomeriggio di oggi la commissione militare incaricata di attuare la prevista rettifica della linea di demarcazione tra le due Zone ha concluso i suoi lavori. Gli esperti anglo-americani e jugoslavi, cui si sono aggiunti i due osservatori italiani, si sono riuniti in una baracca della polizia al posto di blocco di Albaro Vescovà, il cui villaggio è quasi deserto in quanto passerà alla Jugoslavia. Era stato allestito un lungo tavolo con tartine, bottiglie di birra, coca-cola e liquori per un brindisi a firma avvenuta. Alle 17,30 la relazione è stata firmata per parte alleata dal maggiore americano Grower e dal maggiore inglese Asbell; per gli jugoslavi hanno firmato il col. Grocar e il ten. col. Petkovic.

Per un equivoco erano stati invitati sul posto numerosi giornalisti e fotografi, sicchè alcune decine di corrispondenti hanno atteso invano per due ore sotto una fitta pioggia. Quasi a compensarli dell'attesa, il maggiore Asbell, dopo il rinfresco, si è presentato ai giornalisti ed ha dichiarato che «la linea tracciata dagli esperti alleati e jugoslavi è provvisoria ed ha uno sviluppo lineare di circa sei miglia». La commissione ha dovuto in qualche caso — ha soggiunto l'ufficiale — dove la linea tagliava abitati, procedere ad esatte misurazioni per stabilire il volume massimo e minimo da attribuire alle singole parti. Con questo criterio tre case sono passate alla Jugoslavia e altre all'Italia; per il momento non si è tenuto conto dei campi adiacenti ai fabbricati colonici; questo è un lavoro che dovrà essere svolto da italiani e jugoslavi. Il maggiore Asbell ha concluso dicendo che i lavori della commissione si sono svolti «in un'atmosfera serena, senza incomprensioni». Il colloquio tra l'ufficiale inglese ed i giornalisti si è svolto in strada, sullo sfondo di un paesaggio squallido, reso anche più triste dalla pioggia.

Dalla vicina Cervignano si apprende che la città stamane si è imbandierata per accogliere i primi reparti dell'esercito destinati al presidio di Trieste. Il convoglio ferroviario, cui seguiranno altri quattordici con a bordo le truppe ed i mezzi meccanici, è giunto, proveniente da Forlì, a mezzogiorno. Ne sono discesi, tra gli applausi dei cittadini, i fanti della compagnia reggimentale dell'82° fanteria della divisione «Trieste», i quali costituiranno l'avanguardia del «Raggruppamento Trieste», un reparto, cioè, formato da circa quattromila uomini che lo Stato Maggiore dell'Esercito ha designato per il presidio della nostra città. Il «Raggruppamento Trieste» sarà comandato dal generale di brigata Mario Giannani, e comprenderà reparti di fanteria motorizzati, bersaglieri dell'8° Reggimento della divisione «Ariete» di stanza a Pordenone, e carabinieri del 13° Battaglione Mobile di Gorizia. E' previsto che il congiungimento dei reparti avverrà entro lunedì nella zona del Basso Isonzo e che il primo reparto varcherà il posto di blocco di Duino alla mezzanotte.

Ha destato oggi una certa impressione in città la notizia dell'arresto di un esponente istriano, Giorgio Cesare, esule da Capodistria, dirigente del partito socialista della Venezia Giulia e membro del direttivo del C.L.N. dell'Istria. L'arresto è avvenuto ieri sera nell'abitazione del Cesare ad opera di due agenti della divisione politica della polizia, che è ancora agli ordini di un ufficiale americano. Secondo quanto si è appreso, il fermo sarebbe stato motivato da una telefonata intercettata dai servizi speciali; telefonata, per altro, che avrebbe assunto un particolare carattere non appena il Cesare si era accorto, da un caratteristico segnale, che la sua conversazione veniva registrata. Questa sera il Cesare è stato rilasciato con tante scuse da parte della polizia.

**u. s.**

# Adenauer convoca il capo dell'opposizione

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 21 ottobre.

La capitale della Germania occidentale sembra essere stasera Parigi, dove — oltre al Cancelliere Adenauer — si sono trasferiti i capi dei gruppi parlamentari della coalizione governativa, il capo dell'opposizione Ollenhauer e il presidente della Confindustria Berg. Anche uno stuolo di sottosegretari e di alti funzionari ha raggiunto il Cancelliere a Parigi, dove, come diceva stasera scherzando un deputato, «sarebbe possibile formare immediatamente, se ve ne fosse la necessità, un governo tedesco in esilio».

A Bonn si respira aria d'attesa: attesa per decisioni importanti che potranno mutare il destino della Repubblica federale. L'ottimismo è generale; ma non mancano timori per le concessioni che Adenauer potrebbe essere indotto a fare alla Francia, sia sulla Sarre sia nel settore economico.

Aderirà, fra l'altro, il Cancelliere a cedere a Mendès-France i seicento milioni di dollari di cui la Germania è creditrice nei confronti della Unione Europea dei Pagamenti? Con questi seicento milioni, che riceverebbe sotto forma di prestito a lunghissima scadenza, il Primo ministro francese potrebbe finanziare il suo programma economico, e assicurarsi la partecipazione dei socialisti al governo.

Il «grande esodo» delle personalità politiche tedesche verso Parigi è stato completato, nel tardo pomeriggio, come si è detto, dalla partenza del capo dell'opposizione socialdemocratica Ollenhauer. Il leader socialista, che è stato invitato a Parigi dal Cancelliere, ha fatto alcune dichiarazioni prima della partenza. Egli ha detto che il suo partito (contrario, come è noto, agli accordi di Londra) si riserva di prendere una posizione definitiva sulla politica estera del governo dopo la chiusura delle conferenze parigine.

Ollenhauer ha poi ancora una volta posto l'accento sulla questione della riunificazione tedesca, che a parere dei socialisti ha trovato, durante la conferenza di Londra, scarsa considerazione.

L'andata di Ollenhauer a Parigi è stata oggi molto commentata. Il passo del Cancelliere significa che, alla vigilia di decisioni molto importanti, Adenauer intendeva assicurarsi, oltre l'appoggio della coalizione (i liberali hanno di recente criticato gli accordi di Londra, ritenuti troppo impegnativi e quindi non tali da facilitare la riunificazione del paese) possibilmente anche quello dell'opposizione.

**v.**

*Smentita ufficiale del Duca*

## Filippo non ha mai detto «salsiccia» ad Elisabetta II

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 21 ottobre.

Il duca di Edimburgo, parlando al termine di un banchetto della Società australiana, ha assicurato di non avere mai detto: «Tieni diritta la schiena, salciccia» a sua moglie, la regina Elisabetta. La smentita è stata accompagnata e seguita da allegre risate.

Quella frase era apparsa sulla stampa di mezzo mondo durante il viaggio della sovrana britannica in Australia. L'aveva pronunciata — scrivevano i cronisti di laggiù — il duca alla regina, durante un viaggio in macchina aperta in un afoso pomeriggio estivo, mentre si procedeva fra due ali di folla. Nessuno l'aveva veramente sentita con le proprie orecchie, aggiungeva la cronaca, ma un gruppo di bambini sordi l'aveva, per così dire, letta dalle labbra di Filippo di Edimburgo.

Il duca ha assicurato ieri sera di essersi immensamente divertito assieme alla regina nel leggere questa notizia, completamente falsa, e ha messo in dubbio che il termine «salsiccia» possa essere usato come appellativo amoroso fra marito e moglie.

Ieri venti scaricatori del porto hanno sfidato l'ira dei loro duemila compagni di lavoro e il pericolo di una espulsione dal loro sindacato per compiere un «gesto di cortesia» verso la Regina Madre. La Regina Madre giungeva a Southampton e s'imbarcava sul transatlantico «Queen Elizabeth» per recarsi per una breve visita ufficiale negli Stati Uniti. Salita a bordo la Regina, s'imponeva il problema di imbarcare anche i suoi 75 bauli giacenti sulla banchina. Venti portuali, come si è detto, si prestarono alla bisogna.

**r. a.**

# Intensa propaganda di Eisenhower per le elezioni politiche del 2 novembre

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 21 ottobre.

Allarmati dalle generali previsioni di vittoria democratica nelle elezioni del 2 novembre prossimo, il presidente Eisenhower ed i membri del suo Gabinetto hanno iniziato oggi una intensa campagna «per scuotere gli elettori dalla loro preoccupante apatia». Con l'entrata in campagna dei grossi esponenti del Governo e del partito, è stato notevolmente modificato anche il tema generale degli appelli popolari affinchè venga rieletto un congresso repubblicano.

Sino ad ora, il tema dominante era quello della polemica retrospettiva contro i vent'anni di predominio democratico, con la ripetizione delle promesse elettorali fatte da Eisenhower nella campagna del '52. Il tema dimostrò, alla prova dei fatti, di esser molto poco efficace; da oggi, il Presidente ed i ministri, parlando in quasi tutti i maggiori centri dall'Atlantico al Pacifico, sono impegnati invece a glorificare i risultati raggiunti nei primi due anni di governo repubblicano, controbattendo vivacemente le accuse democratiche di generale peggioramento della situazione economica, e attaccando in termini — spesso violenti — gli avversari democratici.

Gli attacchi personali hanno raggiunto il culmine con l'accusa lanciata dal senatore Ives, candidato repubblicano alla carica di governatore dello Stato di New York, contro Averell Harriman, candidato democratico, di esser stato coinvolto ventotto anni fa in uno scandalo per la corruzione di un giudice, sebbene l'inchiesta giudiziaria del tempo non avesse imputato all'Harriman alcuna responsabilità.

Eisenhower, naturalmente, non è ricorso a queste basse manovre, ma ha vigorosamente rimproverato quegli esponenti repubblicani che si comportano e parlano come se le elezioni fossero già perdute. I due anni di governo repubblicano sono stati — ha detto oggi il Presidente a New York — un clamoroso successo in tutti i campi, ed è necessario opporsi quindi al pessimismo ed al disfattismo di tanti repubblicani, che può provocare la disfatta delle elezioni del 2 novembre.

Il Presidente, arrivato a New York ieri sera, aveva già pronunciato due discorsi dedicati quasi interamente ai problemi di politica estera. Nel discorso già pubblicato questa mattina, Eisenhower aveva dichiarato che «i piani persistentemente aggressivi della Unione Sovietica e della Cina comunista non danno alcuna indicazione di cambiamento» e che, quindi, gli Stati Uniti «non si lasceranno distogliere da proposte intese ad ostacolare gli sforzi difensivi delle Nazioni libere».

Questa dichiarazione è sembrata la prima risposta indiretta all'idea rinnovata da Churchill per la convocazione, appena si verifichino condizioni favorevoli, di una conferenza a quattro. Eisenhower tuttavia, come è ormai di regola trattando questa spinosa questione, ha aggiunto pure egli che l'America si impegna a negoziare anche coi russi, «appena si scorga una possibilità di risultati positivi».

La potenza militare americana in tempo di pace non è mai stata maggiore di ora — ha aggiunto Eisenhower — ma essa non deve esser interpretata come un fattore per una politica di aggressione poichè «le nostre forze militari non saranno mai usate per iniziare una guerra contro qualsiasi nazione: esse saranno usate solo per la difesa del mondo libero». Anche il discorso di ieri è stato, dunque, una riconferma della direttiva essenziale del Presidente: garantire la pace attraverso la forza, e non trattare con l'avversario se non da posizioni di estrema sicurezza.

Oltre che con i discorsi, numerosi e impegnativi, il Presidente ha effettuato oggi un altro sforzo decisivo per tradurre la propria popolarità in vantaggio pratico per i candidati repubblicani a New York. Insieme all'attuale governatore Thomas E. Dewey e al senatore Irving M. Ives, candidato repubblicano, egli ha effettuato una visita «di sorpresa» nella metropoli, della durata complessiva di tre ore, visitando a bordo di un'automobile scoperta quasi tutti i quartieri.

A Chicago, il vice-presidente Richard M. Nixon ha dichiarato che i repubblicani hanno raggiunto ora un ritmo di propaganda che, se continuerà di questo passo, li condurrà alla vittoria il 2 novembre.

Ai giornalisti che lo hanno accolto all'arrivo nella città, egli ha detto di ritenere che le elezioni verranno vinte o perse nelle due ultime settimane.

**g. t.**

# CRONACA CITTADINA

**Dopo un primo ribasso di 150 lire al chilo**

## Battaglia fra grossisti per il prezzo del caffè

*Una nuova riduzione di 100 lire praticata dagli importatori di Cuneo - Quelli di Torino si riuniscono stamane per esaminare la situazione*

Sono venuti a trovarci ieri in redazione due importatori di caffè della provincia di Cuneo, che hanno i loro magazzini a Savigliano e ad Alba. «Stabilite voi — ci hanno detto — da quando dobbiamo ridurre il prezzo del caffè di 100 lire al chilo». Superato un istante di sorpresa giustificata — è la prima volta che in materia di prezzi ci è stata fatta una proposta del genere — abbiamo risposto: «Anche subito, da domani!». «Allora annunciate — hanno detto i due — che da venerdì 22 ottobre il caffè nella provincia di Cuneo, diminuirà di 100 lire al chilo».

Una buona notizia per i consumatori che diamo volentieri. Da oggi il caffè tostato a Cuneo e nelle altre zone dove agiscono i due grossisti sarà venduto a 3320 lire quello di prima qualità ed a 1420 quello più scadente. Fra i due limiti esistono altri tipi a prezzi intermedi. In conseguenza di questa decisione anche i bar di Cuneo e degli altri grossi centri della provincia sembra che porteranno la tazzina da 40 a 35 lire, o da 35 a 30, a seconda della categoria dei locali.

La decisione dei due grossisti, ci è stato spiegato, è una conseguenza delle flessioni verificatesi sui mercati di produzione e della lotta che si svolge, si può dire di giorno in giorno, fra gli importatori sul mercato nazionale. Senza esagerare si può parlare di vera e propria guerra calda per l'accaparramento dei clienti. Una concorrenza ai ferri corti che torna di vantaggio ai consumatori. Chi ha i magazzini quasi vuoti — come si dice sia il caso dei due di Cuneo — approfitta della situazione per adeguarsi immediatamente alle quotazioni sui mercati d'origine, con l'intendimento palese di mettere in difficoltà chi ha nei depositi ancora grosse partite da smaltire. Gli altri come reagiranno?

I grossisti piemontesi sono una ventina. I maggiori hanno la loro sede a Torino. Appresa la notizia hanno deciso di riunirsi oggi all'Associazione dei Commercianti per esaminare la situazione e per emettere in proposito un comunicato ufficiale: «Per il momento — ci ha dichiarato il presidente dell'Associazione importatori, comm. Fico — è prematuro parlare di riduzioni. Abbiamo già dimostrato di seguire l'andamento del mercato. La stessa cosa faremo per il futuro». Una dichiarazione che sembra escludere ribassi a breve scadenza. L'ultima parola però sarà detta solo nella riunione annunciata per oggi. Sorprese cioè sono sempre possibili. Non stupirebbe se gli importatori torinesi oggi sull'esempio di quelli di Cuneo (per non farsi battere dalla concorrenza) decidessero a loro volta una riduzione analoga. Le massaie se lo augurano.

Il primo ribasso, di 50 lire al chilo, si è avuto nell'agosto di quest'anno. Una seconda riduzione di 100 lire venne praticata a settembre. Oggi altre 100 lire porterebbero il totale a 250. Ci si avvicinerebbe cioè ai prezzi dell'aprile di quest'anno, prima dei rialzi provocati dalle notizie di un cattivo raccolto, in seguito al gelo nelle piantagioni brasiliane. Per raggiungere i livelli minimi del gennaio del 1953, bisognerebbe invece ancora scendere di almeno 150-200 lire al chilo.

Basandosi su questa ultima constatazione i titolari di bar e torrefazioni escludono di poter riportare il prezzo della tazzina a 30 lire, invece delle attuali 35. (Nei locali del centro dove costa 40 lire dovrebbe scendere a 35). «I rincari attuali — affermano — corrispondono a lire ed a frazioni di lira. Unità di misura che in pratica non esistono più specie nel nostro commercio. Per aumentare la tazzina da 30 a 35 abbiamo aspettato sino all'aprile di quest'anno, quando il caffè ha toccato la punta massima. Le riduzioni di questi ultimi tempi, e quella di 100 lire che si annuncia, non sono ancora sufficienti per consentire un passo indietro di 5 lire».

Nonostante queste dichiarazioni di intransigenza, anche nella categoria dei bar risulta che alcuni titolari di esercizi pubblici, di fronte alla ventilata possibilità di una riduzione del caffè di 150 lire al chilo, avrebbero manifestato il proposito di ridurre senz'altro di 5 lire la bevanda servita nei loro locali. Anche qui si prospetta un ravvivarsi della concorrenza a vantaggio dei consumatori.

## L'istitutrice omicida condannata a 30 anni dopo un serrato duello fra accusa e difesa


Stella Sullini ascolta impassibile la sentenza che la condanna

*Accolte le richieste del P. M. nel processo per il duplice delitto di via XX Settembre - L'imputata accoglie la sentenza senza emozione - Il ricorso in Appello*

Stella Sullini, l'omicida di via XX Settembre, è stata condannata a trent'anni di reclusione. Quando il Presidente della Corte, dott. Caron-Cova, ha pronunciato la severa sentenza, che corrisponde esattamente alla richiesta del pubblico accusatore, la profuga non ha avuto alcun gesto d'emozione. Leggermente sbiancata in volto, l'imputata ha chiamato presso di sè il suo patrono, l'avv. De Marchi, e con molta tranquillità gli ha rivolto espressioni di gratitudine per l'arringa che aveva pronunciato in mattinata. «Dobbiamo ricorrere?», le ha chiesto l'avvocato. «Faccia pure: ho piena fiducia in lei», ha risposto Stella Sullini. S'è infilata i guanti, ha preso dalla panca la borsetta e s'è avviata con passo impettito e sicuro verso l'uscio di servizio, scomparendo agli sguardi tra i carabinieri di scorta.

La sentenza è stata pronunciata alle ore 17,45 al termine d'una giornata di dura polemica tra difesa ed accusa. Erano in discussione i punti fondamentali della causa: agì con premeditazione la istitutrice? Il comportamento delle sue vittime, e particolarmente di Giuseppe Giovanni Lisic, fu tale da provocarla al gesto delittuoso? E' sana di mente la Sullini?

Il difensore avv. De Marchi, ieri mattina, ha impostato la sua arringa proprio su quest'ultimo argomento. La consulenza tecnica di parte — elaborata dal prof. Ferrio — dichiara l'imputata un'inferma di mente e soggetta a squilibri emotivi capaci di menomarne le facoltà volitive. L'avv. De Marchi soggiunge che la Sullini fu travolta e sconvolta da un «tornado passionale», che le oscurò la mente. Da quel momento la donna — continua l'avvocato — non fu più padrona dei suoi gesti e non si può dunque parlare di premeditazione, quando ne venga a cadere la premessa che è per l'appunto la calma ideazione e la preparazione del delitto. Nel caso di Stella Sullini il difensore fa rilevare che manca la prova d'una chiara intenzione omicida; ed infatti la donna, quella tragica sera, aveva anche una pistola-giocattolo nella borsetta. Nel suo cervello annebbiato doveva agitarsi quindi un proposito di minaccia contro l'uomo che l'aveva lusingata e poi cacciata. E qui il difensore ha improvvisato un piccante ritrattino della vittima, sulla scorta degli episodi equivoci emersi dalle pagine del processo; alla figura del libertino, l'avv. De Marchi contrappone quella di Stella Sullini, donna di costumi inaccepibili, prima della relazione col Lisic. «Ella è colpevole — ha esclamato alla fine il patrono — ma merita la vostra pietà, o giudici, perchè non dimenticate che Stella Sullini può considerarsi vittima della sua stessa vittima».

L'arringa dell'avv. De Marchi era troppo appassionatamente polemica per non suscitare le repliche degli accusatori. Nel pomeriggio, alla ripresa dell'udienza, l'avvocato della famiglia Lisic, Del Grosso, ha ribadito punto per punto le gravi contestazioni. «Sì, è vero che la moglie di Giuseppe Giovanni Lisic accolse l'imputata nella sua casa — egli ha detto — ma è pur vero però che la cacciò quando la sua condotta divenne apertamente immorale. Il Lisic era un donnaiolo, sia pure. Ma non meritava certo la morte per la sua intraprendenza. Solo un animo perfido, qual è quello di Stella Sullini, poteva macchinare oltre il delitto anche la più malvagia calunnia sulle sue vittime».

A sua volta il P. M. dott. Biffi-Gentili ha preso la parola per sottolineare come il comportamento dell'imputata, ben lungi dal far pensare alla pazzia, sia ispirato alla più torbida e razionale malafede. Ultimo intervento prima del verdetto: l'avv. De Marchi confuta gli argomenti degli avversari e rinnova l'appello alla clemenza.

Il Presidente — in piedi, con tutta la Corte — domanda alla imputata se abbia nulla da aggiungere. Stella Sullini si guarda intorno, smarrita, finchè il Presidente le ripete per la seconda volta la rituale domanda. «Ma ha già detto tutto il mio difensore», esclama con aria stupefatta Stella Sullini.

L'attesa è durata quasi due ore. La sentenza condanna la profuga anche al pagamento dei danni alla parte lesa e alle spese del processo, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, alla libertà vigilata per 3 anni.

**TEMPERATURA DI IERI**

**MASSIMA + 14,7**
**MINIMA + 12**

Il bollettino meteorologico dell'Aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + 13,3, umidità 98 %, pressione 735, cielo coperto, precipitazioni mm. 0,3. Previsioni: cielo vario e ad intervalli molto coperto senza notevoli precipitazioni, sulle vallate formazioni di nebbia, temperatura media stazionaria.

**Le indagini per individuare gli affiliati della misteriosa banda del buco**

## Un giovane che frequentava l'orologeria sospettato di aver organizzato il colpo

**Dalla notte del furto non è più tornato a casa - Il giorno precedente era stato notato nella zona di via Nizza e poi in un caffè - In un locale di piazza San Carlo un cliente abbandona un involto contenente una dozzina di orologi, forse fanno parte della refurtiva**

Le indagini della polizia sul clamoroso furto col «buco» in via Nizza 57 ai danni della ditta «Beco» sono entrate ieri pomeriggio in una fase che dovrebbe essere conclusiva.

Il dott. Maugeri, capo della Mobile, con la collaborazione dei funzionari dott. Sgarra e dott. Valerio, iniziava, subito dopo la scoperta del furto, meticolose indagini nell'ambiente stesso dov'era avvenuto il furto, convinto che il «colpo» doveva essere stato meticolosamente preparato da una persona a profonda conoscenza dell'ubicazione dei locali. Tali indagini portavano a concentrare forti sospetti su di un giovane che in passato aveva frequentato tutti i giorni la casa di via Nizza 57 per motivi di lavoro. L'individuo aveva avuto occasione, anche di recente — quando da tre o quattro mesi non si recava più nello stabile — di entrare nei locali dell'orologeria e di trattenersi per qualche tempo.

Proprio il giorno prima del «colpo» il giovanotto veniva scorto da parecchie persone nei pressi della casa di via Nizza e in particolare due o tre testimoni lo vedevano in un caffè seduto in un angolo, discutere animatamente, ma sottovoce, con un individuo sui 25-30 anni, alto, biondo, magro, vestito assai modestamente, un tipo dall'aspetto piuttosto equivoco.

La Squadra Mobile ricercava immediatamente il giovanotto sospetto, ma i funzionari non lo trovavano. Accertavano comunque un fatto importante: il giovanotto era stato notato da alcuni vicini il giorno prima del furto. Nel tardo pomeriggio si era allontanato da casa, aveva trascorso la notte fuori e la mattina dopo, quella di mercoledì, non era rientrato. Ogni appostamento della polizia è risultato vano. Il giovanotto non è più rincasato, non è più stato visto nei locali abitualmente frequentati, nè i suoi amici hanno più avuto notizie di lui. Inutile aggiungere che fonogrammi di ricerche sono stati diramati in Torino e fuori.


Il congegno d'allarme doveva essere esteso a tutti gli uffici: il giorno del furto l'impianto non funzionava ancora

Secondo i funzionari, il sospettato non avrebbe partecipato materialmente al furto, ma avrebbe fornito a compari probabilmente occasionali tutte le indicazioni necessarie per poter effettuare il colpo con sicurezza. Comunque per ora queste sono soltanto ipotesi e anche sulla colpevolezza del giovane la polizia avanza doverose riserve: le indagini hanno accumulato i sospetti su di lui, la sua scomparsa ha aumentato tali sospetti, ma prove concrete, almeno sino a ieri sera, non ne esistevano. Occorrerà giungere al fermo del giovanotto, a meno che nel frattempo non si verifichino fatti imprevisti e clamorosi che mutino totalmente l'indirizzo dell'inchiesta.

Nella giornata di ieri — sempre seguendo questa pista — la Mobile ha interrogato i dipendenti della «Beco» e della ditta di tessuti «Texo», nonchè l'impiegata dell'ingegner Agostino Bardanza, nel cui ufficio i ladri hanno praticato il foro. Curiosa la dichiarazione di questa signorina che ha precisato come i lestofanti non abbiano forzato cassetti, nè abbiano rubato nulla eccetto il suo grembiale nero che stava appeso ad un attaccapanni. Forse la banda se n'è servita per avvolgere parte della refurtiva o per attutire la caduta dei calcinacci sul pavimento. A proposito del buco, tanta è l'esattezza con cui è stato praticato, in corrispondenza dello spazio libero tra due piani di uno scaffale, che è stata persino presa in considerazione l'ipotesi — assai ardita per la verità — che nei locali della «Beco» fosse rimasto chiuso dentro, dopo la chiusura degli uffici, un individuo: questo individuo avrebbe dato la «posizione» esatta ai compari dall'altra parte del muro. Ripetiamo, ipotesi assai ardita, perchè non si comprende in qual modo il ladro avrebbe potuto celarsi negli uffici. Tuttavia la polizia sta battendo anche questa strada.

Molto preziosa si è rivelata la testimonianza di un custode il signor Mario Bertinetti, che presta servizio nei pressi dello stabile di via Nizza. Egli ha affermato che verso le 6 e un quarto di mercoledì mattina notava due individui sconosciuti uscire dal portone del n. 57: uno era alto e magro, l'altro di statura inferiore alla media. Entrambi sorreggevano valigie che dovevano essere molto pesanti. Il Bertinetti, invitato in Questura, ha esaminato centinaia di fotografie di pregiudicati, ma senza esito. Però ha precisato di ricordarsi perfettamente i connotati dei due uomini e di essere in grado di riconoscerli con sicurezza. Se i due visti dal Bertinetti fossero i ladri si dovrebbe giungere ad una conclusione piuttosto sconcertante: i lestofanti avrebbero passato l'intera notte a compiere il furto e a sistemare la refurtiva.


La signora Bernstein

A proposito di refurtiva, sino a ieri, ufficialmente, la Questura non aveva potuto reperire nulla. Ma da indiscrezioni trapelate si sa invece di uno strano ritrovamento avvenuto l'altra sera in una «toilette» di un locale di piazza San Carlo: dopo mezzanotte nel gabinetto di decenza veniva rinvenuto un involto contenente parecchi orologi d'oro. Gli orologi erano subito presi in consegna dal commissariato di P. S. Monviso. La polizia non ha voluto fare dichiarazioni in merito. Quindi non si sa se questi orologi provengano dal furto di via Nizza.

## Un operaio straziato dall'arsenico si contorceva nei pressi della fabbrica

*Terribile morte al dinamitificio di Avigliana - Forse si è ucciso: tempo fa era rimasto sconvolto da un incidente stradale*

L'operaio Egidio Cagliero, di 42 anni, che risiedeva a Villardora di Almese, in via Sant'Ambrogio 34, è morto ieri pomeriggio, dopo straziante agonia, all'ospedale delle Molinette. Il decesso è stato causato da avvelenamento di anidride arseniosa.

Il Cagliero da quasi 20 anni lavorava al dinamitificio Nobel di Avigliana, ed era addetto al laboratorio ricerche di qualità di chimico. Era molto stimato dai superiori e dai compagni di lavoro i quali non riescono ancora a rendersi conto di come abbia potuto ingerire il terribile veleno. Impossibile, dicono, che sia stato vittima di un errore o di una disattenzione: l'ipotesi più verosimile, è che abbia voluto togliersi la vita.

Ma perchè? Il Cagliero era in buona armonia con la moglie ed i tre figli (due maschi e una femmina). Le sue condizioni economiche erano discrete, e godeva ottima salute. Se, come si pensa, si tratta di un suicidio — le indagini dei carabinieri di Avigliana e di Villardora non sono ancora ultimate — il Cagliero si è avvelenato in un momento di alterazione psichica. E questa supposizione è convalidata dal fatto che egli, tempo addietro, in seguito ad un incidente stradale era stato ricoverato per parecchio tempo all'ospedale di Avigliana, con gravi ferite al capo. Le sue facoltà mentali probabilmente hanno ricevuto una forte scossa e in essa si fanno risalire le origini del suicidio.

La macabra scoperta è stata fatta da alcuni operai, i quali, verso le 12,30, non vedendo il Cagliero comparire alla mensa andarono a cercarlo. Dopo aver guardato nel laboratorio chimico e nei cortili dello stabilimento, già stavano per abbandonare le ricerche quando uno di essi, per caso, gettò uno sguardo in un prato adiacente alla fabbrica. Egidio Cagliero era là, raggomitolato sull'erba, e si contorceva fra atroci spasimi. Subito i compagni accorsero e provvidero a chiamare un medico, che constatò la estrema gravità del caso. Probabilmente il Cagliero aveva ingerito l'anidride arseniosa fin dalle 8 di ieri mattina e solo verso mezzogiorno, in preda a lancinanti dolori, era uscito dal laboratorio e si era accasciato sul prato per sottrarsi alla vista dei compagni.

## Aggredita mentre va a lavorare

Spiacevole avventura è toccata ieri mattina alle 7 ad un'operaia 24enne, dipendente di una piccola azienda a Pozzo Strada.

La ragazza era uscita di casa pochi minuti prima e si stava avviando verso lo stabilimento. Per far più in fretta imboccava un sentiero molto isolato. Ad un tratto veniva incrociata da un uomo in bicicletta: l'uomo era tarchiato, di mezz'età ed era vestito assai modestamente: portava il cappello con l'ala abbassata sugli occhi e il bavero della giacca rialzato. La ragazza aveva l'impressione che l'individuo, passandole accanto, le mormorasse parole sconvenienti. Comunque lo sconosciuto spariva dietro la curva e la ragazza proseguiva il suo cammino.

Ma dopo un minuto o due lo sconosciuto era di ritorno. Stavolta piombava alle spalle della ragazza e gettava a terra la bicicletta; l'operaia si voltava di scatto, ma non poteva impedire che l'uomo l'afferrasse per le spalle e la gettasse a terra. Le intenzioni dello sconosciuto non erano chiare: ad un certo momento egli cercava di impadronirsi della borsa dell'operaia. Costei però si difendeva con un'energia disperata e rifilava all'aggressore pugni e calci; nel tempo stesso invocava aiuto con quanto fiato aveva in gola. Dinanzi alla fiera resistenza della ragazza, l'uomo desisteva dai suoi tentativi, inforcava la bicicletta e si dava alla fuga.

L'operaia arrivava allo stabilimento, tremante e incapace di spiccicar parola. Solo mezz'ora dopo si riusciva a capire chiaramente cosa fosse successo. Si telefonava alla Celere, ma, naturalmente, la battuta eseguita da un equipaggio sul posto, non dava esito.

### Travolto da un camion

Di un altro grave incidente stradale è rimasto ieri vittima un giovane operaio. Poco dopo le 14 di ieri il ventiquattrenne Giuseppe Ballo di Vittorio, domiciliato in via Leini 20, percorreva sul suo «Guzzino» via Cigna, diretto verso il centro della città. Davanti a lui procedeva un grosso camion con rimorchio, guidato dal proprietario, Erino Degli Emili, di 35 anni, e targato Ancona 17716. Il Ballo, nel tentativo di sorpassarlo, si spostò sulla sinistra; ma la ruota anteriore della motocicletta s'incastrò nel binario del tram, facendogli perdere l'equilibrio.

Disgraziatamente il capitombolo fece finire l'operaio davanti ad una ruota del rimorchio, insieme alla motoleggera. Gravissime le conseguenze: i medici dell'Astanteria Martini hanno riscontrato al Ballo una profonda ferita nella regione lombare, lesioni ad entrambe le gambe e la sospetta frattura del femore sinistro. Il poveretto è stato ricoverato con prognosi riservata.

### Una conferenza sul Tibet

Il cardinale, i vescovi monsignor Bottino e mons. Arduino, il rettore dei Salesiani don Ziggiotti, sono intervenuti ieri sera — insieme ad una folla imponente — alla conferenza tenuta nel teatro del collegio San Giuseppe da mons. Angelin Lovay, abate del Gran San Bernardo.

Mons. Lovay è un missionario, di recente tornato dal Tibet dove visse lungamente nelle contrade più sperdute. Con un'esposizione chiara ed efficace (sebbene parlasse al pubblico per la prima volta in italiano) egli ha descritto le caratteristiche geografiche e sociali di quell'immenso Paese, dominato dalla casta dei Lama. Rievocata la storia delle varie missioni cattoliche, ha poi riferito le drammatiche circostanze nelle quali trovò la morte nell'agosto del 1949 Maurizio Tornet, canonico del Gran San Bernardo.

L'abate Lovay ha concluso la sua conferenza ponendo in rilievo come i Lama che si opposero con accanimento alla penetrazione cattolica, siano ora caduti sotto il regime comunista.

### STATO CIVILE

**Mandrelini** Ermelinda in Brandoli, a. 47, casal., v. Cordero Pamparato 34; **Boselo** Carlo, a. 70, commercialista, c.so V. Emanuele 44; **Gioverde** Maria ved. Perotti, a. 64, commerciante, v. Salabertano 22; **Grasso** Michele, a. 84, pens., v. Frassineto 37; **Demetria** Maria ved. Roch, a. 90, casal., v. Monfalcone 13; **Arall** Santina in Cerutti, a. 67, casal., c. Vercelli 451; **Capra** Maria, a. 58, casal., v. Giovanetti 29; **Moriondo** Maria ved. Boccardo, a. 61, casal., v. S. Pancrazio 15; **Fussier** Dante, a. 60, elettrotecn., v. Borgomanero 26.

Deceduti in ospedali: **Lupo** Lucia ved. Audagna, a. 90, casal.; **Garello** Domenico, a. 44, impiegato; **Provenzano** Remigio, a. 18, operaio; **Rossi** Giuseppe, a. 81, pens.; **Morello** Ermenegildo ved. Bertagna, a. 72, casal.; **Bertone** Michelangelo, a. 78, rifle; **Gorella** Giuseppe m. Davi, a. 67, fattorino; **Costantino** Eugenio, a. 43, contadino; **Ravizza** Giuseppina ved. Mongero, a. 76, casal.

## Il canarino nero soppianterà il rosso

**La nuova varietà verrà presentata tra altre mille specie di uccelli alla mostra del Valentino - Un «cantore», 300 mila lire**

Esistono ventimila specie di uccelli al mondo. Ma soltanto un migliaio di esse verranno presentate ai torinesi in una mostra ornitologica internazionale che sarà tenuta dal 10 al 15 novembre nel salone di Torino-Esposizioni. E tuttavia, in quelle mille specie, quale vivido quadro di colori, di forme, di canti, quale appassionante escursione lungo i continenti. Cinquecento allevatori — inglesi, francesi, svizzeri, belgi, tedeschi, olandesi, spagnoli, oltre agli italiani — stanno preparando i loro esemplari migliori.

Faremo così la conoscenza dei tucani che vengono dall'America meridionale, dal lungo becco di cui si servono per sbucciare le banane; delle are, grossi pappagalli parlatori, a coda lunga, delle Antille; delle cacatue bianche dell'Australia, che abitando nelle foreste di eucalipti si mimetizzano col colore inferiormente bianco delle foglie. E conosceremo ancora le vedove, così chiamate perchè hanno piume nere con un collettino bianco, le quali hanno l'abitudine di deporre le uova nel nido altrui, e precisamente dei passeri repubblicani; del quetzal, che il Guatemala ha eletto a simbolo di libertà effigiandolo in un francobollo, perchè catturato muore in pochi giorni (ma il simbolo, di origine azteca, è alquanto decaduto da quando allevatori americani sono riusciti a farli abituare alla prigionia).

La mostra è stata illustrata ieri dal prof. Alessandro Ghigi, dell'Università di Bologna e presidente della commissione per la protezione della natura. Egli ha detto che un'esposizione ornitologica come quella che sarà tenuta a novembre assolve a tre funzioni: una sociale perchè allevare uccelli migliora i rapporti fra gli uomini; una scientifica perchè vengono valorizzati gli studi per la selezione delle razze; e infine una educativa perchè accostarsi agli uccelli vivi induce ad ammirarli e ad amarli. (In Italia essi di regola vengono ammirati e amati soltanto quando sono commestibili e ben cucinati).

Nell'immenso salone del Valentino, gli uccelli saranno sistemati in grandi voliere; per le specie esotiche verranno riprodotte foreste e savane, e fioriti giardini tropicali. Ma se le forme inconsuete e penne variopinte godranno d'un successo di curiosità, un più solido successo di ammirazione e anche di tenerezza andrà ai canarini, questi modesti e preziosi amici dell'uomo. Essi lo affascinano con la grazia dei loro movimenti, lo abbagliano con la vivacità dei loro colori, lo consolano con le melodie del loro appassionato canto d'amore.

I primi canarini furono importati un paio di secoli fa dalle Canarie; e in libertà erano grigi o verdastri. Gli allevatori cominciarono a «lavorarli», a operare incroci, e ne ottennero la specie gialla, che può esser considerata la capostipite delle cinquantadue diverse colorazioni ottenute. Tra tonalità di giallo, quattro di arancio, dodici di agata, otto di isabella, otto di bruno, dodici di bronzo, due di azzurro, tre di verde. E vi sono i bianchi, i cenerini, gli argentei. Incrociandolo col rosso cardinalino del Venezuela, cinque anni fa si ottenne il canarino rosso. Ma è già al tramonto, soppiantato da una sensazionale novità, che per la prima volta al mondo verrà presentata appunto alla mostra del Valentino: il canarino nero. Segretissimo il metodo di selezione seguito per ottenere questa nuova varietà; si sa soltanto che è «una meraviglia», sia come colore che come canto.

Il pregio dei canarini, infatti, è nettamente diviso tra forma e colore, e canto. Gl'inglesi si dedicano ai belli da vedere, il cui canto non è però molto gradevole, troppo forte e squillante. I tedeschi sono maestri nel produrre cantori, i famosi Harzer; non sono gran che come forma e colori, ma sviluppano melodie delicate, armoniose e ricche, che appagano i buongustai. Il canarino canta per amore, e per rendere più appassionata la sua canzone l'uomo lo tiene isolato in gabbia, lontano dalla canarina. Un Harzer molto innamorato, cantando a becco chiuso, è capace di filare una nota per oltre un minuto senza prender fiato. Un esemplare, dell'una o dell'altra varietà, vale sulle trecentomila lire: se possiede doti eccezionali può raggiungere le centomila lire e spingersi fino a trecentomila. O addirittura non avere prezzo, come sarà per questi sensazionali primi esemplari di canarini neri.

## ECHI DI CRONACA

**GRATIS AL CINEMA** Profum, Barbero, v. XX Sett. 9, regala un biglietto ad ogni acquirente di un dentifricio *Benedict*.

**CASTELLINO DANZE** 17 te caratteristico; 21 trattenim. *Rosario e la sua gran Orchestra*.

**EL TROCADERO** Ore 17 e 21: Successo complesso Zordi nelle sue nuove esecuzioni.

**FARO CLUB DANZE** Ore 21: Sempre formidabile *Buscaglione ed il suo complesso*.

**PROPRIETARI ED INQUILINI** rendete signorili le vostre abitazioni con poca spesa decorando gli alloggi con le tappezzerie in carta in vendita dalla *Fabbrica*, via Madama Cristina, 125 ang. c. Dante.

**CASABELLA MOBILI**. Vasta esposizione. Rateaz. Sostituz. mobili usati, v. *Garibaldi*, 4, t. 531-267.

**INIZIO CORSO PREPARATORIO PER BANCARI**. Sabato 23 corrente, alle ore 16, alla Scuola Superiore di Tecnica Bancaria sarà inaugurato il corso preparatorio-integrativo per gli impiegati di concetto presso gli istituti di Credito. Sono ammessi senza esami i diplomati di scuola media inferiore. Il corso si svolge ogni sabato pomeriggio non festivo dalle ore 16 alle 19 e terminerà il 31 gennaio 1955. Le iscrizioni si ricevono entro il 30 ottobre. La Scuola Superiore di Tecnica Bancaria ha carattere pubblico ed è l'unica esistente in Italia. La segreteria (Torino, via Pr. Amedeo n. 17) riceve il pubblico e dà informazioni ogni giorno feriale dalle ore 14 alle 20 e dalle 21 alle 22; resta chiusa al sabato dopo le ore 19 e interamente nei giorni festivi.

### Sulla Torino-Rivoli con l'ombrello aperto

*Ogni tre o quattro mesi si annuncia la soppressione della tranvia Torino-Rivoli e il prossimo inizio dei lavori per raddoppiare la carreggiata di corso Francia. Il tempo passa e il vecchio treno continua a trascinarsi sui binari. Dei lavori promessi neppure l'ombra.*

«Sono tre anni — ci scrive il *signor Igino Castelli, di Rivoli* — che sento ripetere la storia dei pullman sulla Torino-Rivoli. Da allora, per quanto ho potuto constatare, la direzione della tranvia non ha esagerato nella manutenzione delle vetture che dovranno essere demolite. E così viaggiamo in condizioni molto tristi: l'aria che entra da tutte le parti e la pioggia che cade dal soffitto, tanto da costringerci a viaggiare con l'ombrello aperto; e non parliamo degli scossoni, degli urti, della lentezza, delle disgrazie. Sarebbe meglio non promettere nulla e aver più cura delle vetture malate di decrepitezza».

*Anche altri viaggiatori si lamentano della tranvia. Qualcuno ricordando i molti incidenti stradali che si ripetono in corso Francia e il suo traffico spesso congestionato, auspica che l'abolizione della Torino-Rivoli sia davvero imminente. Riuscirebbe utile a tutti: ai viaggiatori che si serviranno dei pullman, agli automobilisti e ai motociclisti che percorreranno una strada più larga e quindi meno infida. I lavori cominceranno in primavera?*

*Anche per la tranvia di Giaveno ci arrivano lettere con lamentele e proteste. Il vecchio trenino parte da via Sacchi. Guardatelo: ricorda i tempi della gonna alla caviglia e dei baffoni impomatati. Fa i 30 chilometri all'ora. E' invecchiato forse più che il tram di Rivoli, con inconvenienti ancora maggiori. Che cosa si aspetta per porre un rimedio?*

### Riunione del Rotary Club

Nella riunione di ieri sera al Rotary, il comm. Edilberto Cavallo, esponente dell'industria della pesca nelle valli lagunari dell'alto Adriatico, ha spiegato in cosa consista il perfezionamento raggiunto nella tecnica per l'allevamento e la cattura della fauna ittica locale: anguille, cefali, branzini ed orate.

# Neutralisti e partigiani

E' una semplice coincidenza la pubblicazione quasi contemporanea, da parte dello stesso editore (Einaudi) di due libri situati, per il loro argomento, all'inizio e al termine di un periodo capitale della storia italiana; e che, per il loro spirito, sembrano a prima vista l'esatto opposto l'uno dell'altro. Antipodi cronologici, insomma, e politico-morali. Parlo di Isacco ed Ernesto Artom, *Iniziative neutralistiche della diplomazia italiana nel 1870 e nel 1915*; e di Dante Livio Bianco, *Guerra partigiana*.

Il primo libro, di mole molto inferiore al secondo, è costituito di due parti. La prima contiene lettere e dispacci inediti di Isacco Artom, già segretario di Cavour, a Visconti-Venosta e a Nigra, con le reciproche, del luglio-agosto 1870. Esse si riferiscono (come è ovvio, dato il titolo della pubblicazione) alla condotta diplomatica dell'Italia di fronte allo scoppio della guerra franco-germanica. La seconda raccoglie, invece, lettere private di e a Ernesto Artom — nepote di Isacco, e non figlio, come sbadatamente scrive il principe di Bülow all'Artom stesso — documentanti l'azione svolta da lui in favore di un accordo italo-austriaco che avrebbe dovuto evitare l'entrata in guerra dell'Italia. L'«antipodo cronologico» di cui ho parlato per questo libro, si riferisce a questa seconda parte, poichè tra il 1915 e il 1945 corre per l'Italia, più nettamente delineato che per altri paesi, un periodo nuovo di storia. Anche l'espressione di «antipodo politico-morale» calza meglio per la seconda parte che per la prima; tuttavia, neppure a questa disconviene, come vedremo fra poco. Abbiamo, insomma, in ambedue i casi, una passività attensionistica — per l'appunto, «neutralistica» — contro cui spicca in contrapposto l'interventismo, l'attivismo rappresentato nel libro del Bianco.

Sentiamo il desiderio di parlar subito (a dispetto della cronologia) con qualche maggiore particolarità del secondo libro, la cui comparsa è dovuta alle cure di Giorgio Agosti e Franco Venturi. Questi vi hanno premesso una bella ricostruzione della figura e dell'opera del Bianco. Il libro è certamente uno dei migliori, dei più viventi e al tempo stesso più sinceri, più equilibrati testi del nostro movimento partigiano. Sono parecchi e svariati gli scritti riuniti: «Venti mesi di guerra partigiana nel Cuneese», pubblicato dall'autore fin dal luglio 1945; un Diario — veramente tale, appunti frettolosi, in stile telegrafico, presi giorno per giorno, e forse momento per momento — che va dal 5 novembre 1943 al 19 febbraio 1945; una abbondante raccolta di lettere, in prevalenza a Giorgio Agosti, ma anche ad altri parecchi, dell'aprile 1944-maggio 1945; rapporti e scritti partigiani; e al termine, due brevi discorsi tenuti dal Bianco nel 1947 e 1948.

Le parti più importanti sono le prime due, a cui si possono avvicinare talune delle lettere. «Venti mesi» e «Diario» si integrano; ed è sorprendente come il medesimo uomo che s'era appuntato quelle notizie scarne, frammentarie, a sbalzi di prospettive e di sentimenti, talora agitate e febbrili, appena qualche mese dopo scrivesse una sintesi degli stessi avvenimenti limpida e pacata fino a poter apparire fredda, e coerente, organica, ragionata, dal principio alla fine. Il «Diario» ci offre viva, immediata, negli episodi giornalieri, la materia da cui il ripensamento finale del Bianco ha tratto — attraverso, s'intende, le impressioni e riflessioni singole, quotidiane — la sintesi dei «Venti mesi». Ma esso ha anche un grande valore specifico per chi voglia farsi una idea concreta di quella che è stata l'iniziativa militare propriamente detta dei partigiani, riassunta con sobrietà forse eccessiva nei «Venti mesi».

Il Bianco insiste nei «Venti mesi» sul valore politico-morale del Movimento partigiano; e lo collega intimamente alla «politicizzazione» deliberata di esso, di cui la manifestazione più decisiva fu la dipendenza delle singole formazioni partigiane, o per essere più esatti della maggior parte di esse, dai diversi partiti politici. Egli ha indubbiamente e totalmente ragione sulla prima parte; mentre sulla seconda il giudizio, a mio parere, deve essere più sfumato. Fu giusto e necessario il proposito, formulato e inculcato, che il Movimento partigiano dovesse servire non soltanto alla vittoria sul nemico, alla cacciata dello straniero e dell'oppressore, ma altresì alla ricostruzione dello Stato, alla riorganizzazione della vita politica italiana su basi di libertà e di democrazia, con l'autodecisione popolare come punto di partenza. Al di là di questi limiti, propugnare una politicizzazione intesa come affermazione — e, in ipotesi, imposizione — da parte del Movimento partigiano di un programma politico sociale determinato, era un errore. Potremmo indicare numerose testimonianze, nel libro stesso del Bianco, da cui risulterebbe che tale errore fu assai meno sistematico di quel che si potrebbe credere, e più verbale che di fatto: come dimostra quel parlare così frequente in quegli anni di una «rivoluzione», senza saper dire in che dovesse consistere. Ma fu tuttavia reale la dipendenza dai singoli partiti, e la divisione conseguente in seno al movimento; giovevoli forse agli effetti superficiali e immediati, ma non a quelli più profondi e lontani. La insufficiente creazione di un sentimento democratico fondamentale, che ancora oggi è la debolezza principale del regime, ha una delle sue radici in quell'errore.

* *

Se dalla lettura del Bianco si passa immediatamente dopo a quella dell'Artom, la prima impressione sarà quella di una doccia gelata. E la doccia riuscirà a taluno così spiacevole da buttare in un canto il libretto come un documento di basso politicantismo. Ciò vale soprattutto per la seconda parte, che in più d'uno rinfocolerà l'avversione per i neutralisti del 1914; ma si estenderà facilmente anche alla prima. Più di uno — anche senza aver partecipato alle giornate di maggio — si domanderà che gente fossero quei governanti italiani che nel luglio-agosto 1870 discorrevano (per giunta, senza concluder nulla) di accordi di neutralità, di mediazione, di aspettativa con le armi al piede, di quel che avrebbero fatto la Russia, l'Austria, l'Inghilterra: mentre avrebbero dovuto accorrere a Roma, senza occuparsi d'altro, e senza domandare il permesso a nessuno.

Codesta, però, sarebbe lirica, [illegible] non politica. Quei neutral[illegible] o «attendisti», in realtà agivano positivamente, provvedendo nel modo che a loro pareva migliore a preservare l'Italia dall'essere involta nel conflitto, con esito che poteva riuscire disastroso per lei, e a realizzare le condizioni migliori e più sicure perchè a Roma, un po' più presto o un po' più tardi, si andasse: come si andò. Erano, in quel caso, gli «interventisti» — o meglio, era l'interventista unico, ma anche supremo, re Vittorio Emanuele — a mettere in pericolo la causa nazionale, il novello stato unitario, col progetto di unirsi alla Francia contro la Germania.

C'è qualcos'altro. Taluni di quei neutralisti, e fra i maggiori — nominiamo Visconti-Venosta — associavano alla loro preoccupazione nazionale quella della pace, dell'equilibrio, della civiltà europea, che temevano compromessa da un eventuale trionfo armato di una delle parti. Poco o nulla essi poterono fare, immediatamente, per la causa a loro cara; ma la loro preoccupazione era alta, e la politica che ne seguì era la giusta. Si vedano in proposito le pagine istruttive dello Chabod, nel primo volume della sua *Storia della politica estera italiana*.

«Mutatis mutandis», dei neutralisti del 1915 possiamo dire cose analoghe. Il compimento territoriale-nazionale dell'Italia, la sua sicurezza al confine nord-orientale, anche i neutralisti la volevano. Essi intendevano raggiungerla con le trattative italo-austriache, anzichè con l'intervento. Era il «parecchio», anzi esattamente il «molto» giolittiano. Se si contentavano di un po' meno delle rivendicazioni interventistiche, lo facevano, innanzi tutto perchè vedevano le conseguenze dannose e pericolose di una guerra come quella; e altresì, perchè la conservazione dell'impero austro-ungarico appariva loro un interesse capitale dell'Italia e dell'Europa. Quanto è accaduto dal 1918 in poi, e tuttora accade, mostra che tutti i torti non li avevano.

Non possiamo neanche dire, tirando una sciabolata divisoria, che i neutralisti rappresentassero il calcolo politico (meschino, vile, dicevano gli avversari), e gli interventisti l'impulso morale. C'era calcolo politico anche negli interventisti; c'era impulso morale anche nei neutralisti. Basti ricordare un elemento di codesto impulso: l'avversione alla demagogia, la coscienza dei danni provenienti dallo scatenare «la piazza» su certe questioni. Il che si afferma qui non a scopo di polemiche retrospettive inconcludenti, ma a chiarimento di situazioni storiche complesse, a lezione di metodo (se possiamo permettercela), per chi ne affronti l'esame.

* *

Anche i Partigiani del 1943-45 all'impulso morale dominante e determinante associavano il calcolo politico: proprio il libro del Bianco, specialmente nel capitolo dei «Venti mesi», lo spiega chiaramente. Ma certo è che rade volte il calcolo politico venne inquadrato, e potremmo dire assorbito, così altamente e largamente nella dedizione morale. Per i migliori fra essi — e particolarmente per coloro che affrontarono le torture degli aguzzini nazifascisti e caddero sotto il piombo delle squadre di esecuzione, lasciandoci il loro testamento nelle *Lettere di condannati a morte* — vale il detto evangelico: «Chi perde l'anima sua la salverà».

**Luigi Salvatorelli**

## Conferenza della Lollobrigida



La bella Gina si è intrattenuta ieri con i giornalisti parlando del suo recente viaggio negli Stati Uniti (Telefoto)

### LA SITUAZIONE ECONOMICA IN JUGOSLAVIA

# Anche i grandi artisti guadagnano 30 mila lire al mese

Come vengono gestiti i negozi - Le due categorie dei parrucchieri - I guadagni degli artigiani falcidiati dalle tasse

*(Dal nostro inviato speciale)*
**Belgrado, 21 ottobre.**

Il direttore dell'Opera di Belgrado, Danon, mi aveva invitato ad assistere alla prova generale de «La vita è breve» di De Falla: una serata da ricordare. Oltre che dalla perfetta esecuzione — orchestra, interpreti, balletto, cori — fui preso anch'io dalla passione, dalla volontà che pervadeva tutti. Erano spossati quando, spente le luci, hanno voluto — Danon, il soprano Anita Mese, la prima ballerina Mira Sanina — ancora parlarci della musica in Jugoslavia, della opportunità di far compiere qualche *tournée* in Italia alla loro Opera, ai balletti, ai gruppi folcloristici.

Propositi tutti da condividere e coltivare. Ma, tornando a più aridi argomenti e rileggendo quanto avevo scritto l'altro giorno paragonando le condizioni economiche della «ex-borghesia» jugoslava con gli analoghi ceti italiani, mi sono accorto che avevo omesso forse il punto di maggior contrasto. Per i dipendenti statali, ad esempio, se gli jugoslavi piangono, gli italiani non ridono. Ma per gli artisti, l'abisso fra i due Paesi è pauroso.

Con la responsabilità di sovrintendere a centinaia di persone — 60 professori d'orchestra, 52 solisti, 55 del balletto, 75 del coro, 200 tecnici — il direttore dell'Opera di Belgrado avrà sì e no uno stipendio di trentamila dinari. E trentamila dinari è la massima retribuzione mensile dei più famosi solisti jugoslavi: anche tradotti non alla pari, ma al cambio ufficiale (e irreale) di uno a due, sono sempre in tutto e per tutto sessantamila lire al mese.

Eppure questa non è gente che non possa varcare la frontiera: va all'estero — i giovani sono anzi incoraggiati con borse di studio — fa *tournées*, dà serate per conto proprio incassando in un paio d'ore quanto guadagna in un anno in Jugoslavia. Tuttavia ritorna regolarmente in patria, trascurando possibilità di sistemarsi permanentemente altrove. E questo è un dato di fatto che può offrire la chiave per comprendere altre situazioni ed atteggiamenti, non solo della categoria degli artisti.

Dopo operai, impiegati, professionisti, artisti resta da far cenno dei commercianti e degli artigiani. I primi sono completamente assorbiti dallo Stato o meglio dal Comune, al quale spetta decidere se ad un certo momento una certa località abbia bisogno di un certo negozio. Questa, la nascita dell'azienda commerciale affidata ad un civico funzionario tolto a qualche altro compito. Se il giudizio d'opportunità si rivela fondato e gli affari vanno bene, il negozio vivrà; in caso contrario si chiude, la collettività sopporta l'onere, il nostro impiegato viene trasferito ad altro compito senza alcuna noia, salvo s'intende pagare di persona in caso di disonestà o trascuratezza.

Questo meccanismo spiega agevolmente il modo di trattare del negoziante jugoslavo. Cortese ma piuttosto indifferente, non si prenderà mai la briga di insistere perchè il cliente che chiede un oggetto qualsiasi e non lo trova ne compri un altro analogo che c'è; di dimostrare con troppo calore la bontà della sua merce; o di tenere il negozio aperto un minuto più del prescritto. Tutt'altro discorso in campagna e nei villaggi, dove il commercio è stato lasciato libero (compresi negli ultimi tempi i ristoranti).

L'unico caso di cui personalmente mi sono sentito portato ad apprezzare i vantaggi del negozio comunale è stato nelle botteghe dei barbieri, che sono indifferentemente dei due tipi. Riposante esperienza in quelli statali: Dici «barba» e barba è; «capelli» e capelli sono. Dagli altri, siamo di nuovo in Italia: di quello che vuoi, e ne uscirai alterato dopo un'ora di disperata difesa contro l'offerta delle più impensate operazioni figaresche, appoggiate dall'impiego di brillantine, creme e lozioni orripilanti.

Ad onor del vero, è un disastro trattare anche con gli artigiani che, pure, costituiscono l'unica categoria rimasta pienamente libera in Jugoslavia. Ma per la ragione opposta: in un paese che sta facendo uno sforzo enorme per creare un'industria e che ha ammassato nelle officine anche montanari, pastori e contadini che non avevano mai visto una macchina, di artigiani veri e propri in giro ne son rimasti pochi, e quando ce n'è bisogno, occorre pagare e pregare.

Chiamato da qualcuno che aveva bisogno di far imbiancare uno stanzino di due metri per tre, un artigiano (artigiano è colui che ha al massimo quattro dipendenti) chiede per qualche ora di lavoro tremila dinari, la paga settimanale di uno specializzato. Frequente, per le strade, lo spettacolo di famiglie che — grandi e piccini — buttano carbone in cantina: i fornitori in genere sono tenuti soltanto a scaricarlo sul marciapiede, e la gente non può pagare le alte somme extra che gli uomini chiedono per metterlo a posto.

In questa situazione, non ci si è stupiti a Belgrado per il caso di un nostro collega che aveva bisogno di far cambiare la serratura ad una porta: «Io ho troppo da fare per venire costà — fu la risposta del fabbro. — Mi porti qui la porta e vedrò un po'». Fu un po' difficile sistemare l'uscio su una macchina, ma non c'era scelta e così fu fatto.

In genere, quindi, gli artigiani se la cavano bene. Ma ad essi — come a tutti coloro che riescono a sollevarsi un po' al di sopra della media — dedica le sue attente cure il fisco jugoslavo. I medici per la loro attività privata, gli avvocati, i piccoli commercianti di campagna, gli artigiani devono registrare e denunciare anche le più piccole fonti di entrata, correndo il rischio di pagare multe enormi e di trascorrere un po' di tempo in carcere al primo indizio di evasione fiscale. Così alla fine di ogni anno una pesante tassa sul reddito molto efficacemente contribuisce a ricreare l'armoniosa struttura ugualitaria di una società senza ricchi.

**Giovanni Giovannini**

## Balenottero di 6 quintali catturato a Finale Ligure

**Finale Ligure, 21 ottobre.**

Un balenottero è stato catturato nel pomeriggio al largo di Finale Ligure. I pescatori Emanuele e Luigi Saccone, mentre erano intenti con due compagni alla pesca, hanno avvistato il cetaceo che nuotava alla superficie; avvicinatisi al balenottero, i quattro sono riusciti, dopo una accanita e rischiosa lotta a colpi di remo e di uncini, a trarlo sulla loro barca.

Il cetaceo, che misura tre metri e mezzo di lunghezza e pesa oltre sei quintali, verrà portato a Genova per estrarne il prezioso olio.

# La carrozza degli sposi nella strada rossa di Berlino

*Contrasti sulla Stalinallee tra le abitudini di ieri ed i costumi imposti dal nuovo regime - L'alloggio assegnato per meriti sportivi - Spiegazione marxistica di una cinquina al lotto - Quesiti insidiosi nell'Almanacco dei perchè: «Perchè non sono permessi gli scioperi?» - Le vicende sentimentali al cinema*

(Dal nostro inviato speciale)
**Berlino Est, 21 ottobre.**

*Tirato da due cavalli bianchi, che avanzavano di mezzo trotto, il «landò» degli sposi percorse la Stalinallee in direzione di Alexanderplatz e si fermò dinanzi al «grattacielo» che ospita al piano terreno il «Budapest», un ristorante di lusso. Era il pomeriggio di sabato passato; la città era colma di sole. Molotov si trovava ancora a Berlino; e una «Zis» nera, ferma all'altezza del «Budapest», attirava la curiosità dei passanti. Le spesse tendine verdi e il soldato russo al volante facevano sospettare che potesse trattarsi della macchina del Ministro il quale, due giorni prima, si era compiaciuto di una passeggiata di lento piede nella «prima strada socialista della Germania», aveva acquistato in una oreficeria due collanine d'ambra, e si era lasciato fotografare sulla terrazza del caffè «Warschau», mentre sorbiva una bevanda allo stesso tavolo dove in agosto fece la sua prima apparizione, dopo la fuga clamorosa, il dott. Otto John, capo del controspionaggio di Bonn.*

### In frac e cilindro

*A destra e a sinistra del «Budapest» si aprono due grandi negozi, l'uno di apparecchi ottici e fotografici, l'altro di strumenti elettrici. Erano arrivati da poco i nuovi modelli della «Kontax» e di un radiotelevisore (a prezzi da cuccagna per lo straniero che compera in borsa nera i marchi orientali ad un quinto del valore di listino, ma proibitivi per i tedeschi della zona sovietica); e la folla accalcata contro le vetrine si girò per fare ala al passaggio degli sposi. Lui portava il frac; il cilindro e gli occhiali davano al suo volto un'aria di studioso in contrasto con la corporatura elastica di muscoli. La donna indossava un lungo abito bianco d'organza, velo e fiori d'arancio. Era tracagnotta, con un naso a palla piantato tra due piccoli occhi cerulei e imbarazzati.*

*Gli sposi si davano il braccio. Erano soli, senza paggetti, testimoni, parenti, amici; e si vedeva che faticavano per non affrettare il passo. Quando furono scomparsi nell'ascensore, il mio amico Bruce Rothwell, del News Chronicle, domandò informazioni al portiere. «E' un giocatore di calcio, non si voleva sposare in chiesa, ma lei ha insistito», disse il guardaportone; e ci fece comprendere che lo sposo doveva ai meriti sportivi l'assegnazione dell'appartamento. Era un appartamento al nono piano; e levammo gli occhi per vedere se la coppia si affacciasse a contemplare il panorama dalla nuova casa che domina il monumento a Stalin. Ma le finestre rimasero chiuse. Sopra il frontone del palazzo si stendeva una striscia di propaganda elettorale: «Noi inquilini del blocco 16 andremo a votare compatti, alle 8 del 17 ottobre, per il trionfo della pace».*

*Nella «prima strada socialista della Germania» sono frequenti i contrasti fra le abitudini di ieri, borghesi, e i costumi imposti dal nuovo regime; quelle sembrano più forti di questi, almeno per il momento. Le donnette del popolo, sciamannate e macilente, fanno la coda per ritirare le razioni delle merci tesserate: il burro, la carne, il lardo, lo zucchero; e le mogli dei nuovi ricchi, che la sera a teatro portano la cravattina di visone o addirittura mantelli di volpi, acquistano le stesse merci, pagandole due o tre volte di più, nei negozi «liberi» che sono gestiti dallo Stato. Passa un ufficiale della* Volkspolizei, *spingendo la carrozzella del suo bambino. I grandi palazzi moderni, coperti di bandiere rosse, si innalzano sullo sfondo di rovine bernoccolute e dimenticate.*

*Un negozio d'angolo, scintillante di cristalli e di ottoni, ha in vetrina sigarette cinesi, wodka russa, caviale e champagne della Crimea, gamberi e asparagi in barattoli con etichette polacche, pasticcio di oca e spaghetti di Bucarest, salsicce affumicate di Budapest. Girato l'angolo si trovano botteguccie polverose, con strisce di carta incollate sui vetri, che offrono spazzole, piatti di terracotta, catenacci, valigie, mobili usati; in un ombrello aperto sul marciapiede un vecchio tiene in mostra una decina di saponette e di spazzolini per i denti. Pochi passi riportano nella Stalinallee, fra la libreria Karl Marx, modernissima, a due piani, e un negozio che espone pesanti broccati della Mongolia e preziosi tappeti cinesi.*

### L'aiuto della fortuna

*Più in giù, dopo il monumento a Stalin, un cartello dinanzi ad una «sala delle corse» dice: «Si accettano scommesse per tutta l'Europa». «Possiamo piazzare le scommesse a Parigi, a Roma, a Dublino, e anche a Mosca e a Varsavia», dichiara uno degli impiegati con malcelata albagia; ma confessa che i suoi clienti preferiscono puntare sulle corse a Karlshorst e a Mariendorf, gli ippodromi di Berlino sovietica e di Berlino occidentale. «Sono cavalli che conosciamo, lei comprende — dice l'impiegato —; "Das Pferd" dedica poco spazio alle corse nei Paesi stranieri». «Das Pferd», «Il cavallo», è un quotidiano sportivo; le edicole di Berlino sovietica lo espongono vicino ad un opuscolo intitolato «Coppi, der grosse Meister».*

*La «sala delle corse» accetta anche le scommesse per il totocalcio e le puntate per il lotto. In tutta la Germania, questo gioco era subito diventato popolare; ma fu necessario sospenderlo (è stato ripreso la settimana passata) in seguito ad una disavventura toccata agli organizzatori, cioè allo Stato. Il lotto tedesco ha le stesse regole del nostro: cinque numeri estratti su novanta, con quattro possibilità di puntate: l'ambo, il terno, la quaterna, la cinquina. Le vincite vengono invece suddivise con il sistema usato al totocalcio; lo Stato trattiene il quarantacinque per cento dell'incasso settimanale e divide il resto della somma fra i vincitori di tre categorie: coloro che imbroccano gli ambi, i terni e le quaterne.*

*Per la cinquina, rassicurati dai calcoli di un professore di matematica il quale sosteneva che c'è una possibilità contro quarantacinque milioni di indovinare cinque numeri su novanta, le autorità avevano stanziato un premio speciale, di un milione di marchi. I primi mesi trascorsero tranquilli; ma in settembre una signora azzeccò cinque numeri vincenti e prosciugò le casse del lotto. Il gioco venne sospeso; e raccontano scherzando che fu messo sotto inchiesta il professore di matematica. Nella disavventura, il Neues Deutschland trovò motivo di orgoglio. «Nei tre Paesi capitalisti, Italia, Giappone e Germania di Bonn, dove il lotto è popolare da molti anni — scrive l'organo del partito comunista, — non è mai stata imbroccata una cinquina. Da noi sono bastati pochi mesi».*

*Arricchirsi con l'aiuto della fortuna e dell'azzardo non è azione «antisociale»; i giornali comunisti offrono, anzi, una puntata gratuita al totocalcio ai nuovi abbonati. Ma darebbe prova di spirito «passatista» chi volesse interpretare i segni o i fattacci del giorno per ricavare i numeri da giocare; di conseguenza, è proibita la vendita del «Libro del destino», la «Smorfia» tedesca, pubblicata a Berlino-Ovest, da un napoletano intraprendente.*

### Ricompare il rossetto

*Cacciate dalla porta, le superstizioni entrano dalla finestra. «L'almanacco dei perchè» dedica tre pagine alle «leggende sul significato simbolico dei numeri nel mondo capitalista»: è un modo elegante di dire e di non dire. Più imbarazzato appare il compilatore dell'almanacco rispondendo ad alcuni quesiti insidiosi. «Perchè vengono sempre prese all'unanimità le decisioni del nostro Parlamento?», «Perchè non ci sono deputati fascisti o conservatori a spezzare l'unità delle forze popolari», «Perchè non sono permessi gli scioperi?», «Perchè le fabbriche appartengono allo Stato, al popolo cioè; non si può scioperare contro se stessi», «Perchè non si vedono più quadri di nudo nelle esposizioni?», «Il nudo, in arte, non è osceno; ma adesso i nostri pittori preferiscono dipingere scene del mondo dei lavoratori». «Perchè non ci sono mai scene d'amore nei nostri film?». La risposta a questa domanda è lunga, tortuosa e non più attuale. I «forni» a catena delle pellicole comuniste e il successo dei film importati dall'estero — «Anna» e «Ha ballato una sola estate» hanno il primato degli incassi nella Germania comunista — hanno consigliato nel frattempo nuovi principi direttivi per il cinematografo; le vicende sentimentali non sono più tabù, le attrici che impersonano operaie o contadine possono darsi il rossetto sulla bocca e sulle guance. I film nuovi non sono però ancora pronti; e quelli vecchi, nei quali le donne hanno facce di bucato, sembrano ispirati al principio enunciato dal critico del giornale comunista che scrisse: «Giulietta e Romeo è un'opera sublime. Tuttavia, dobbiamo domandarci; se i due giovani vivessero nella nostra epoca sarebbero capaci, assorbiti come sono dall'amore, di adempiere ai doveri verso la società?».*

*Così il dialogo fra Giulietta e Romeo nella scena del balcone dovrebbe somigliare, per accontentare il critico comunista, alla poesia con la quale Rainer Kerndl ha ottenuto un premio letterario. Si chiama «Il mio trattore e la mia ragazza» e dice: «Grigia è la notte rosso il nastro - nei tuoi capelli biondi, Sulfaia - i contadini parlano di arte - tu vorresti sapere cosa - ci porterà l'anno venturo. Lo so - ma prima devi baciarmi - nazionalizzato il villaggio - aumenteremo la produzione - e persino in tutte le stalle - avremo la luce elettrica. - Vieni mia adorata a noi - tocca creare il futuro».*

**Enrico Altavilla**

# L'improvvisa morte a Roma del card. Domenico Jorio

*Accantonata la nomina di mons. Montini ad Arcivescovo di Milano?*



**Roma, 21 ottobre.**

Un altro cardinale è morto: Domenico Jorio, prefetto della Congregazione dei Sacramenti. Aveva ottantasette anni appena compiuti; era da molto tempo debole di cuore ed infatti un collasso cardiaco l'ha stroncato. Negli ultimi tempi la sua attività presso la Congregazione dei Sacramenti era notevolmente ridotta ed aveva come collaboratore il pro-prefetto card. Benedetto Aloisi Masella.

Il card. Jorio è morto nello stesso palazzo del Sant'Uffizio nel quale fu allestita, soltanto diciassette giorni or sono, la camera ardente per il cardinale Bergongini Duca. Aveva passato una notte insonne, ma fino alle cinque e mezzo non aveva disturbato nessuno. A quell'ora, però, il respiro gli si è fatto faticoso, le forze gli sono mancate. Avvertito, dopo pochi minuti, è sopraggiunto mons. Virgilio Caselli, avvocato alla Congregazione del Sant'Ufficio, ed amico personale. Sua Eminenza era in uno stato di estrema prostrazione fisica, ma spiritualmente preparato al trapasso. Poco dopo giungeva anche il medico personale dell'infermo, che constatava gli effetti di un attacco cardiaco anginale e procedeva a sollecite iniezioni per risollevare il cuore. Queste avevano un certo effetto e il Cardinale un poco si riprendeva. E' stato allora che ha ricevuto i Sacramenti, il Viatico e l'Estrema Unzione. Monsignor Caselli, insieme ad alcune suore dell'Oratorio di San Pietro, recitava poi le preci per i moribondi, alle quali l'infermo rispondeva in piena lucidità di mente.

Verso le sette è stato avvertito il Papa a Castelgandolfo. Pio XII inviava immediatamente la sua speciale benedizione e poi s'informava ripetutamente delle condizioni del porporato a lui particolarmente caro. Domenico Jorio, dopo un breve assopimento, veniva ripreso, alle 11,30, da un più forte attacco del male. Mezz'ora dopo moriva. Subito veniva chiuso a metà il portone del Palazzo e si procedeva all'allestimento della camera ardente.

Con la morte del card. Jorio, quattro sono i cardinali defunti dal Concistoro del gennaio 1953 che vide ricostituirsi il plenum di settanta porporati. Poichè gli scomparsi sono tutti italiani, il numero dei cardinali nazionali è sceso a 22, mentre quello degli stranieri è rimasto a 44. Ritorna perciò a circolare la voce che il Papa voglia indire un Concistoro nel prossimo inverno per colmare i vuoti. Sarebbe nelle intenzioni del Santo Padre di nominare cardinali i due segretari di Stato monsignori Tardini e Montini; ed a proposito di quest'ultimo sembra per ora che debbano essere accantonate le voci che lo designavano, per volontà del Papa, nuovo arcivescovo di Milano.

## Il manovale fu ucciso da un incauto cacciatore

**Bergamo, 21 ottobre.**

I carabinieri di Calusco d'Adda hanno potuto identificare e arrestare il cacciatore che, con due colpi di fucile, uccise l'altra mattina il manovale Gerolamo Paris. Si tratta di tale Angelo D'Adda, di 61 anno, residente a Porto, frazione di Cornate. Al momento del fermo egli ha cercato di negare ogni addebito, ma stretto dalle contestazioni ha finito per confessare di aver sparato al Paris che, accoccolato a terra, raccoglieva castagne dietro un cespuglio, avendolo scambiato per un tasso.

Il Paris, malgrado fosse ferito a morte, riuscì a invocare aiuto e a trascinarsi per una decina di metri cadendo quindi a terra. Il D'Adda, terrorizzato, non si chinò a prestargli soccorso e si diede alla fuga. Il perito ha dichiarato che la morte del manovale non è stata istantanea ma è avvenuta almeno due ore dopo il ferimento. L'omicida è stato tradotto alle carceri di Sant'Agata. Dovrà rispondere di omicidio colposo e di omissione di soccorso.

# Catalani, Verdi e «La Wally»

## Incomprensioni e ripicchi di grandi musicisti

Il centenario anniversario della nascita di Alfredo Catalani è stato ricordato dai teatri italiani con la rappresentazione sia del più duraturo fra i suoi melodrammi, *La Wally*, sia degli altri, già quasi obbliati. Accanto a tali rievocazioni [illegible] è da porre, utilissima e interessante, la biografia di lui, (ed. Garzanti), redatta con affetto e senza iperboli e neppur romanzescamente, da Carlo Gatti, l'ultimo superstite fra i discepoli suoi nel Conservatorio di Milano.

Più d'una inesattezza, ripetuta, era da correggere. Per esempio la notizia dell'ammissione di Catalani nel Conservatorio di Parigi è falsa. E' probabile invece che il pianista e compositore ungherese Enrico Ketten, da lui frequentato in quella città, l'abbia indotto a sollecitare il favore di «udire» le lezioni di composizione di Bazin, e quelle di pianoforte di Marmontel. E le vicende della famosa *Edera* del Cremona? Il Conconi, famigliare del pittore, attestò che l'abbozzo della tela presentava Lisetta, la minore sorella di Carlotta, sposa di Tranquillo, distesa su soffici cuscini e avvinta al giovane musicista. Vittore Grubicy riferì che in un momento di buon umore Cremona aveva proposto il titolo: «Catalani con affetto di ragazza, ovvero la concupiscenza di un maestro di musica». Avendo poi il pittore girato, per caso, l'abbozzo, e riguardato le persone verticalmente, questa positura gli piacque, e la traspose sulla tela.

Fra le molte persone che alla sfortuna di Catalani recarono un cordiale conforto, emerge Virginia Ferni Germano, l'ottima cantante e maestra torinese, la «buona stella», cui egli affidò la sorte delle sue care pagine e il segreto e la protezione d'un femminile amore, anch'esso triste. Fu lei che nell'84 lo incoraggiò a un'opera, *Edmea*, da presentare alla Scala. L'editrice Giovannina Lucca potè, sgrammaticando, annunciargli: «Sento che è fatta la tua scrittura per la Scala. Dio faccia che tu possa cantare qualcosa di mio, e notificare, se sarà possibile, l'opera che Catalani scrive per te con tanto entusiasmo, ciò che io gli faccio sperare chè così scrive con più amore». Dopo il successo, '86, Teresa Stolz si rallegrava con la protagonista, non trascurando un pettegolezzo: «Chi sa se l'intima amica del fiero compositore di Sant'Agata lo avrà informato del superbo successo? Il grande Maestro bussetano tiene il broncio al maestrino di Lucca per gli imprudenti giudizi giovanili di questo sulla sua musica».

Altri ricordi, quelli del primo incontro di Toscanini col Catalani. Tornato dal Brasile, il giovanissimo direttore abitava con i genitori e le sorelle a Genova, e per contribuire alle spese della casa prestava servizio, occorrendo, da violoncellista, in teatro; e anche, chiamato dal tenore Figner, si recava a Milano per fargli studiare, al pianoforte, opere nuove. Durante la prima lettura dell'*Edmea* nel salotto di un albergo, Toscanini sentì una mano posarsi sulla spalla, e una voce: — Lo conosce già lo spartito? — Il cantante, che stimava assai quell'ottimo lettore, e più volte l'aveva incitato a dedicarsi alla direzione, s'affrettò a presentargli Catalani e l'impresario torinese Depanis, da lui nascostamente invitati. Subito scritturato per presentare quell'opera al Carignano di Torino, Toscanini si affermò esigente dell'esattezza esecutiva. Nell'orchestra era primo e stimato violoncellista Carlo Casella, padre di Alfredo. L'inizio d'un suo a solo difettava nell'intonazione. Interruzione. Da capo. Tre volte. Impazientito, lo strumentista domanda: — Dura ancora molto questa faccenda? — Finchè il passo non verrà bene — risponde Toscanini. — Devo forse andarmene? — Silenzio. Quegli se ne va, e non torna più.

L'accenno, dianzi riferito, al «fiero compositore di Sant'Agata» e a Giuseppina nella lettera della Stolz alla Ferni echeggiava le voci molto diffuse dell'ostilità di Verdi al Catalani; val la pena di raccoglierle, come ha fatto Carlo Gatti, per desumerne una conferma del pensiero di Verdi sulla conservazione in Italia del gusto italiano, e sulla dilagante fortuna della concezione e delle opere di Wagner. Probabilmente Verdi non aveva dimenticata la giovanile solidarietà di Catalani col Boito nel sostenere l'«avvenire dell'arte» contro i passatisti, fra i quali egli, Verdi, era collocato. La «cordialità senza pari» che il Bussetano dimostrò al Lucchese, accogliendolo nella sua casa a Genova, era, in quel momento, sincera. Ma oltre la signorile cortesia restava fermo, e ciò è deplorevole, l'a priori sul valore artistico di Catalani. Infatti non volle ascoltare *Loreley*, e, invitato ad ascoltare *La Wally*, rispose brusco, mescolando sdegni personali e pseudo critiche.

«*La Wally* non mi può interessare e non posso crederla vitale, benchè si sia fatto a Milano molto rumore... Una montatura... Senza cuore e senza ispirazione non si fa musica vitale... Il pubblico vuole musica italiana e non delle contraffazioni e dei travestimenti tedeschi... Ci vuol altro che musica dell'avvenire... Dicono che io faccio guerra al Catalani con pressioni presso il Ricordi, perchè non ne pubblichi le opere o ne impedisca la vendita e il nolo. Storie. Ho altro per la testa che occuparmi del maestrino lucchese, il quale non mi disturba il sonno. Questi lucchesi sono però molto duri e testardi... Ditelo pure che io non mi occupo di loro e di lui... Catalani non farà strada. Ma se starà fermo non ne dia la colpa a me, che non me ne interesso».

Quanto rancore, quanta stizza. Momenti rari nella probità della coscienza di Verdi. E quanta inopportunità nell'insistere sulla tedescheria, avendo egli stesso amaramente sofferto per la stupida ricerca di reminiscenze lohengriniane nell'*Aida*!

**A. Della Corte**

## I commenti inglesi sull'arte della Bergman

**Londra, 21 ottobre.**

Un pubblico di rara eleganza ha accolto ieri sera, con grande fasto e sfoggio di gioielli, la prima rappresentazione londinese della «Santa Giovanna al rogo», di Claudel e Honegger, messa in scena da Roberto Rossellini e interpretata da Ingrid Bergman. Ma la critica dei giornali britannici ha trovato stamane parecchi punti deboli nello spettacolo.

Mentre il critico musicale del *Daily Express* lamenta aspramente il fatto che l'opera del compositore svizzero sia stata spinta in secondo piano, il cronista teatrale dello stesso quotidiano ammira «lo scintillio di stella» di Ingrid Bergman, pur lamentando il fatto che «il ponderoso oratorio non le dia occasione di creare una Santa Giovanna». Anche il *Daily Mail* è severo tanto sulla regia quanto sull'interpretazione e sembra insoddisfatto della qualità della voce della Bergman. Secondo il *Daily Herald*, lo spettacolo crea una atmosfera di attesa di una grande tempesta, «ma il tuono non viene mai».

Sotto il titolo «Santa Giovanna fredda e nordica», il *News Chronicle* trova «banali» le battute di Claudel, che l'attrice ha da pronunciare e pesante la regia di Rossellini.

Ma il più influente giornale britannico, il *Times*, ha lodi tanto per il regista quanto per la sua principale interprete.

# CRONACHE DELLO SPORT

## Ascari segna il miglior tempo nelle prove sul circuito di Barcellona

**Il pilota italiano ha girato con la nuova Lancia ad oltre 164 Km. - Villoresi al secondo posto nei risultati della giornata - Tre piloti salvi per miracolo in incidenti - Mercedes e Maserati non hanno forzato**

(Dal nostro inviato speciale)
Barcellona, 21 ottobre.

*Presentazione trionfale delle nuove Lancia formula 1 al Peña Rhin: Ascari ha segnato il miglior tempo, ad oltre 164 chilometri l'ora; Villoresi, su vettura della stessa marca, è secondo. Nella stessa giornata tre piloti si sono salvati per miracolo da incidenti che hanno fatto chiudere gli occhi a chi ha assistito alle paurose piroette delle macchine. Fangio, infine, con la sua Mercedes, non ha girato alla velocità prevista. Ecco la sintesi delle prime prove per il Gran Premio di Spagna, che sono riuscite ricche di sorprese e di interesse, come una corsa vera.*

*C'era, del resto, qualcosa di elettrizzante nell'aria quando le Lancia sono state spinte ai «boxes», e tutti hanno interrotto per un momento le varie operazioni a cui erano addetti per osservare le tre nuove creazioni meccaniche che si affacciavano alla ribalta delle competizioni motoristiche. La carrozzeria fusiforme, per nulla appesantita dai serbatoi laterali, faceva contrasto alla potenza quasi massiccia delle pure aerodinamiche Mercedes «vestite»; la vernice rossa e brillante aumentava l'aspetto festoso della scena; il rombo potente e lo scatto con cui le macchine hanno affrontato il rettilineo iniziale hanno subito lasciato capire che l'esordio ufficiale delle «formula uno» torinesi non doveva passare inosservato.*

### Mancato duello

*Ascari si è seduto sulla vettura contrassegnata da una «L», il cosiddetto «muletto», impiegata negli allenamenti e non in corsa. L'ex-campione del mondo si è lanciato nella scia di una Mercedes pilotata da Kling. Ci si attendeva l'inizio del grande duello italo-tedesco, ma questo non è avvenuto. L'ordine era di non forzare, ed i due guidatori obbedivano: il bolide argenteo e quello rosso continuavano a passare sul rettilineo a distanza invariata. Gigi Villoresi, partito quasi contemporaneamente e sulla macchina già contrassegnata dal numero di gara — il 36 — si è accontentato di scaldare il motore e di provare il percorso; poi si è fermato, per non sottoporre il suo bolide ad una inutile usura.*

*Una decina di minuti dopo frenava bruscamente Ascari, tra una nube di fumo. Grande accorrere di gente in tuta intorno al «muletto», infine il responso: nulla di grave, un po' d'olio che perde dal tubo dello scappamento. Nella notte si farà il lavoro necessario per rimediare all'inconveniente anche per le due auto da gara. L'ex-campione del mondo rimaneva in sosta e cedeva il posto a Villoresi, che partiva pestando l'acceleratore. Il suo 2'20" e 8/10 è il secondo tempo della giornata e completa il successo della Casa torinese.*

*Fangio, invece, si è alternato al volante della Mercedes con carrozzeria aerodinamica detta «vestita» e di quella «svestita», cioè con le ruote non coperte dalla lamiera, per provare quale dei due tipi rendesse meglio. Nè l'una nè l'altra gli hanno permesso però di raggiungere la velocità prevista sul rettilineo.*

*Verso le 16,35 infine, la vettura italiana da gara n. 34 era spinta al punto di partenza. Ascari vi balzava sopra, mentre l'ing. Gianni Lancia, giunto in mattinata in aereo, gli urlava ancora: «Non schiacciare». Un giro calmo, cronometro 2' e 22"; qualche altro giro ancora tranquillo; poi un 2'21" e 4/5; quindi un balzo secco: Ascari aveva disubbidito, tempo 2'18"1, media 164,768. L'annuncio era accolto da un applauso scrosciante. La Lancia ha vinto in quel momento la sua prima battaglia. Merito della macchina ma anche del pilota. Il record sul giro in gara è di 167 chilometri all'ora, in 2'16"3/10. Bastano queste cifre a dare l'idea della prodezza di Ascari.*

*Quasi a rendere più evidente l'abilità dell'italiano, si è visto giungere lentamente ai boxes Stirling Moss. L'inglese, alla curva di Paseo De Manuel Girona, era andato ad urtare con il cofano contro una balla di paglia, rimbalzando poi contro lo stesso ostacolo con la parte posteriore della vettura. «Ho sbagliato a premere l'acceleratore credendo di frenare — ha raccontato —. I pedali di questa Maserati sono disposti diversamente che sulla mia macchina. Di qui la confusione». La «sei cilindri» di Stirling Moss ha subito qualche danno al tubo di raffreddamento dell'olio ed alla frizione. Potrà però essere quasi certamente riparata entro domani. Ad ogni buon conto, l'inglese si è fatto portare una vettura vecchio tipo, che aveva inchiodato sul cofano un ferro da cavallo, ed ha ripreso ad allenarsi.*

### «Addio, è finita!»

*La sorte intanto aveva aperto un conto in sfavore dei piloti d'oltre Manica. Anche Hawthorn era giunto ai boxes quasi a passo d'uomo e con il suo «squalo» tutto ammaccato. Piuttosto emozionato, ha detto: «Nel curvone all'inizio della discesa ho sbandato sull'asfalto. La mia Ferrari ha urtato di coda contro uno sbarramento di protezione, ed è tornata in mezzo alla pista, girando come una trottola. Ho avuto il tempo di intravvedere un albero venirmi addosso. Mi son detto: Addio, è finita! Invece l'auto è ritornata a picchiare, sempre di coda, tre metri più in là. Io non avevo mosso il volante. E' stato un vero miracolo». «C'è qualcosa di irreparabile?», ha aggiunto rivolto a Lampredi. «Niente, soltanto la carrozzeria storta — ha risposto il tecnico della Ferrari —, domani riparti tranquillo». «O. K.», e finalmente il biondo e funghissimo Mike si è calmato con una sigaretta.*

*Il terzo inglese visitato dalla sfortuna è Peter Collins, che, a causa di una sbandata, ha «portato» a 150 all'ora la sua Van Wall in un prato. La vettura è rovinata, ma il pilota incolume, e questo è quello che conta.*

*Di fronte alle tre «grandi avventure» capitate agli inglesi, il «tête à queue» di Ken Warthon, avvenuto proprio mentre stava passando Ascari — un brivido nel brivido — e quello dell'italiano De Riu non hanno valore. Gli stessi piloti, infatti, non vi hanno dato minimamente peso.*

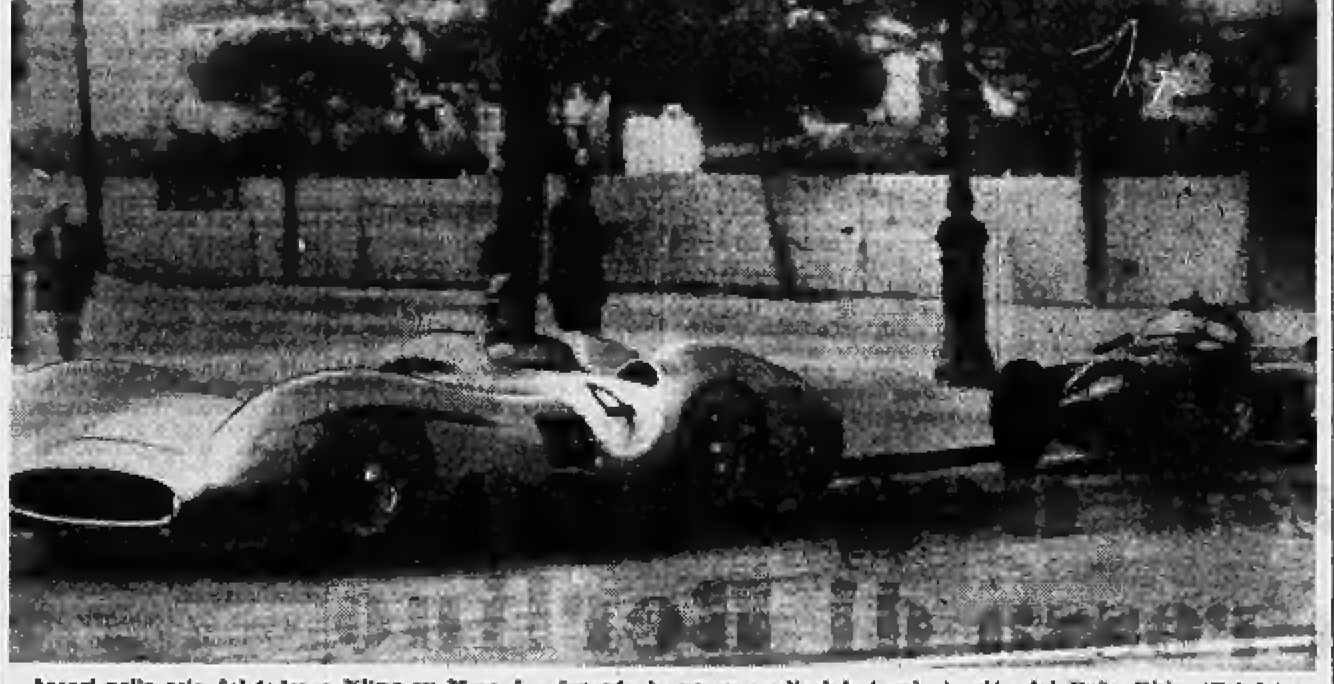
*La serie degli incidenti, che per un caso fortunato non hanno avuto gravi conseguenze, ed i numerosi sbandamenti che quasi tutti i conduttori oggi in prova hanno dovuto affrontare dimostrano che il circuito di Peña Rhin è ancor più difficile di quanto si prevedesse.*

*Un tratto asfaltato di fresco risulta sdrucciolevole e nel finale piuttosto sconnesso le auto ballano come barche su un mare in burrasca. Le Lancia, apparse fra le più stabili, dovrebbero essere favorite dalla situazione. I due primi posti occupati nell'elenco dei giri più veloci da Ascari e Villoresi, se sono di eccellente augurio non devono però essere presi come un'indicazione di carattere assoluto. Si sa che la Mercedes ha sbagliato i rapporti. Fangio, Kling ed Hermann sono stati distaccati rispettivamente di oltre 3, 5 e 6 secondi. Un po' troppo, specialmente per quanto riguarda l'asso argentino. Anche la Ferrari ha lamentato lo stesso inconveniente ai rapporti, mentre i piloti della Maserati hanno dato l'impressione di non avere spinto al massimo.*

*L'incertezza resta dunque completa. La nuova Lancia formula uno semplicemente si è aggiudicata il primo round.*

**Paolo Bertoldi**

Ecco i risultati delle prove ufficiali della prima giornata: 1. Ascari su Lancia in 2'18"1, media km. 164,762; 2. Villoresi, su Lancia, in 2'20"8; 3. Stirling Moss, Maserati, 2'21"1; Fangio, Mercedes, 2'21"3; Schell, Maserati, 2'21"4; Trintignant, Ferrari, 2'21"8; Hawthorn, Ferrari 2'21"9; Kling, Mercedes, 2'23"4; Hermann, Mercedes, 2'24"3.



Ascari nella scia del tedesco Kling su Mercedes durante le prove svoltesi ieri sul circuito del Peña Rhin (Telefoto)

## Gioco veloce ed aperto del Torino nella prova di ieri senza Moltrasio

**Forse Bodi nella mediana contro il Milan - Partita regolare della Juventus, assente Muccinelli - Nessuna novità nella squadra bianconera per l'incontro col Catania**

Coloro che ieri si sono recati al campo del Torino con la speranza di vedere in anteprima la tattica che Frossi intende adottare a Milano domenica, sono tornati delusi. I granata hanno sì disputato l'annunciata gara d'allenamento, ma si sono presentati nella solita formazione — con la sola assenza di Moltrasio —, giocando senza particolari schemi, senza accorgimenti astrusi, apertamente, più per fare fiato e cercare i collegamenti fra uomini e fra reparti, che per «provare» in vista dell'impegnativo confronto con i rosso-neri capiclassifica. Evidentemente il direttore tecnico torinese non ha voluto palesare le sue intenzioni.

La squadra è scesa in campo in formazione standard, con Grava al posto di Moltrasio: Lovati; Molino, Cuscela; Bearzot, Grosso, Grava; Antoniotti, Sentimenti III, Bacci, Buhtz, Bertoloni. Tra gli allenatori c'erano fra gli altri Giarda, Bodi, Giovetti, Pedrazzoli e Macchi. Il gioco dei titolari è stato abbastanza bello: rapidi scambi, passaggi in profondità, tiri precisi, il tutto in una manovra assai spigliata. Risultato della breve partita (poco meno che quaranta minuti) sei reti a una. Hanno segnato Sentimenti III, Antoniotti (2), Buhtz, e Bertoloni (2). Per i rincalzi ha realizzato Giovetti.

Ai bordi del campo c'era Moltrasio in tuta. Le sue condizioni fisiche però non sono migliorate come si credeva, anzi la caviglia, che ieri l'altro era stata sgessata, continua a dolergli, tanto che i medici sarebbero propensi a rimmobilizzare l'arto con un nuovo bendaggio gessato in modo da consentire una guarigione più rapida. Il che sta a significare che è praticamente impossibile che Moltrasio possa sentirsi in grado di giocare a Milano.

Il problema della sua sostituzione non è stato ancora risolto da Frossi. La prova di Grava di ieri non ha certo fugato i dubbi che il direttore tecnico granata aveva; il giocatore è apparso assai lontano dalla sua forma migliore, gli manca lo scatto e la posizione. Evidentemente non è a posto nel fisico.

Per questa ragione non si è avuta ancora una comunicazione ufficiale sull'undici che domenica giocherà a San Siro. E' probabile che il ruolo di mediano sinistro possa essere ricoperto da Bodi.

Alla Juventus partita regolare, per durata e per uomini in campo, fra titolari e riserve. Assente Muccinelli, tenuto a riposo, la squadra era quella di Firenze con Mannucci all'ala destra: Viola; Travia, Manente; Turchi, Ferrario, Gimona; Mannucci, Colombo, Boniperti, Bronée, Praest. Le riserve: Angelini; Robotti, Garzena; Bizzotto, Pinardi, Oppezzo; Pontoni, Montico, Macor, Guagno, Rasetti.

Ha aperto la segnatura Montico con un bellissimo goals, segnato su azione condotta da Pontoni. Gli allenatori, che giocavano con due uomini molto avanzati, sistema che userebbe il Catania, avrebbero potuto aumentare ancora il loro bottino soltanto che avessero maggiormente centrato il tiro. Nel primo tempo ben di rado i titolari si sono avvicinati alla rete difesa da Angelini, e per raggiungere il pareggio hanno dovuto ricorrere ad un compiacente rigore, concesso da Olivieri per spinta di Garzena a Boniperti. Praest faceva la cosa più bella della giornata, segnava con un tiro secco raso terra, che spiazzava il portiere Angelini.

Nella ripresa Turchi, che accusa postumi per una leggera distorsione alla caviglia destra, veniva sostituito da Oppezzo. Il gioco migliorava comunque solo di poco, e tutto per merito di Boniperti, che ha confermato di trovarsi meglio al centro dell'attacco; su suo servizio segnava Colombo, e poi lui stesso realizzava con un magnifico tiro al volo. Sul 3 a 1 si è continuato a giocare piuttosto fiaccamente, finchè Olivieri ha fischiato la fine.

Per la partita con il Catania è assicurata la presenza di Muccinelli, ed è pure certo che possa scendere in gara Turchi. Raynor infatti ha comunicato che i bianconeri affronteranno i siciliani nella stessa formazione di Firenze.

## Il Milan senza Schiaffino non la spunta con le riserve

**Ma domenica l'uruguayano sarà in campo con tutti gli altri uomini che hanno vinto a Napoli**

Milano, 21 ottobre.

La giornata grigia e piovosa ha recato all'improvviso la squallida realtà dell'autunno ambrosiano dopo tante belle giornate di sole; eppure centinaia di appassionati sono accorsi nel pomeriggio all'Arena per ammirare, sotto gli ombrelli gocciolanti, questo Milan che vince sempre e che nessuno riesce a fermare.

La squadra riserve ha saputo però, nei due tempi quasi regolamentari (43' l'uno) fatti disputare dall'allenatore Guttman, con l'ausilio di Busini e Puricelli, rendere i tre goal segnati dai titolari e sfiorare persino il successo nel finale; da ciò il pareggio (3 a 3), avvalorato in fatto di combattività e di gioco da sei tiri respinti dai pali, di cui quattro all'attivo della prima squadra (due di Valli, uno di Ricagni ed uno di Soerensen).

I titolari, in maglia rossonera, hanno assunto la seguente formazione: Toros; Silvestri, Beraldo; Liedholm, Tognon, Bergamaschi; Frignani, Ricagni, Nordahl, L. Soerensen, Valli, lasciando a riposo, per semplice misura precauzionale, Schiaffino, Maldini e Zagatti. Il portiere Buffon ha difeso la rete dei rincalzi, i quali potevano contare anche su Pedroni, Dari, Vicariotto e Vitali.

Due imparabili goal di Nordahl nel primo tempo hanno premiato la maggior pericolosità del quintetto rossonero, nonostante l'intraprendenza degli avversari; ma nella ripresa l'allenatore ha dato ordine ai rincalzi, in maglia azzurra, di tirare decisamente a rete, ed allora il giovane interno sinistro Sardi, che aveva sostituito Vitali, è riuscito a mettere a segno i due goal del pareggio. Pressato da Nordahl, il terzino Beretta ha poi spiazzato irrimediabilmente il proprio portiere, regalando ai titolari un'autorete che serviva a riportarli in vantaggio; ma poco prima della fine l'ala destra Bean ha ristabilito le sorti con un goal a porta vuota. Nel secondo tempo Silvestri e Liedholm erano stati sostituiti rispettivamente da Maselli e Fontana.

La partita d'allenamento, giocata con un certo impegno e perfino con qualche punta di animosità, ha confermato le mediocri disposizioni del rinchiusissimo Frignani, incapace di sfruttare le più facili occasioni da rete, ed ha soprattutto mostrato quanto valga per il Milan attuale la manovra di raccordo e di riordino impartita da Schiaffino, la cui assenza si è fatta molto sentire e notare. Parecchie azioni offensive, non rischiarate dall'ispirazione dell'interno sinistro uruguaiano si sono esaurite e spente nel disordine e nell'imperizia.

Ma contro il Torino, allo stadio di San Siro, lo schieramento verrà ricostituito con Buffon; Silvestri, Zagatti; Liedholm, Maldini, Bergamaschi; Soerensen, Ricagni, Nordahl, Schiaffino e Valli. Sarà tuttavia interessante osservare domenica prossima la mezz'ala sudamericana in azione sul terreno allentato o pesante, ammesso che il maltempo debba continuare.

### Mike sta trattando il suo passaggio al Genoa

Genova, 21 ottobre.

Si ritorna a parlare di Mike al Genoa. Il giocatore ungherese è stato infatti nella nostra città ieri l'altro e ha avuto un colloquio con il comm. Valperga e con Sarosi. Mike si è detto pronto a trasferirsi a Genova in quanto la sua attuale società, e cioè il Bologna, è disposta a lasciarlo libero. Il Genoa ha perciò fatto al giocatore due proposte: una per il suo ingaggio a titolo temporaneo, vale a dire fino alla fine della stagione calcistica in corso; l'altra a titolo definitivo. Mike è quindi partito per Bologna latore delle offerte genoane. Se il Bologna accetterà una di esse, Mike passerà senz'altro col 1° novembre alle dipendenze del Genoa, per il quale potrebbe giocare subito dato che in questi tempi egli si è curato di mantenersi in allenamento.

### Incontro internazionale di ginnastica a Torino

Un interessante incontro di ginnastica artistica avrà luogo domani sera sabato, alle ore 21, nella palestra di via Magenta 11, fra le squadre della Ginnastica Torino e di Ginevra. La formazione torinese allineerà fra l'altro i giovani campioni Resrazzi, Malanetto e Brigatti; parimenti forte si annuncia la squadra elvetica.

L'incontro comprenderà esercizi ai quattro grandi attrezzi ed esercizi a corpo libero.

### Un arbitro schiaffeggia una donna che lo insulta

Francoforte, 21 ottobre.

La stampa sportiva tedesca riferisce oggi che in occasione di una partita di campionato nazionale di 2a divisione, è avvenuto un fatto più unico che raro. Infatti, nell'incontro di ricupero fra le squadre dell'Hainstadt e Mosbach, svoltosi nella cittadina di Odenwald, a venti minuti dalla fine della partita l'arbitro lasciava improvvisamente il campo di gioco e dopo essere salito in tribuna si avventava contro una donna, colpendola diverse volte al viso.

Subito dopo l'inconsueto intermezzo, la partita, che si stava per concludere con la vittoria per 4 reti a 0 della compagine di Hainstadt, veniva interrotta. Stando a quanto si è potuto accertare in un secondo tempo, la donna colpita è la moglie del portiere della squadra del Mosbach. Pare che essa avesse ripetutamente insultato l'arbitro. Ad ogni modo severe sanzioni sono previste nei riguardi di quest'arbitro il quale verrà probabilmente squalificato a vita.

### Le cestiste francesi vittoriose sulle «Autonomi»

Le cestiste marsigliesi dello «S.M.U.C.F.» hanno sconfitto ieri sera, alla palestra del Collegio S. Giuseppe, le atlete dell'«Autonomi» di Torino, per 33 a 24.

Il primo tempo si era chiuso con le italiane in vantaggio per 20 a 16, ma nella ripresa le francesi, con un gioco velocissimo e deciso, si portavano in vantaggio e soltanto nei «serrate» finale vedevano la loro vittoria minacciata dalle ultime quanto vane offensive delle torinesi.

Ecco la formazione delle squadre: S.M.U.C.F. di Marsiglia: Masini (22), Costagnini (12), Valentini, Biny (6), Gautier, Panetti, Blanc (8), Benk (4), Bernard (2).

Autonomi-Torino: Buttini (1), Donda (30), Bertoglio (15), Gentilini (8), Ferro, Barbaglia, Funcaldi, Cometi, Viecca, Possi.

La Dinamo di Mosca ha battuto a Bordeaux la squadra dei «Girondins» per 8-0.

# SPETTACOLI

*All'Unione Studentesca*

## Nikita Magaloff

Quest'anno è toccato a Nikita Magaloff di inaugurare i concerti al Conservatorio. L'Unione musicale studentesca l'ha colto in volo nel cielo italiano, e l'ha opportunamente fermato per presentarlo ai suoi giovani e numerosi soci. Certo, questo cielo piace al valente pianista russo. E' la terza volta che ritorna a Torino nel '54. Suonò per la Pro Cultura e per la Radio. Ed eccolo, con un programma snello e vario: una Toccata di Frescobaldi, alla quale quell'eccellente pianista che fu Bartok volse la sua attenzione insultimente rinnovandola, la Sonata in la maggiore di Mozart, gli Studi sinfonici di Schumann, quattro Impromptus di Chopin, e alla fine due tempi della prediletta Petruska strawinskiana, con i quali il concertista ha l'aria di prender congedo, e che sono invece, per la brillantezza dell'opera e il virtuosismo dell'esecuzione, stimoli [illegible] al bis; ma propriamente bis non sono mai.

Com'è stato notato anche da osservatori di altre città, la pratica concertistica del Magaloff oscilla fra una composta e doverosa riesposizione dell'autenticità artistica, e un ingiustificato fantasticare. Qualcuno ha attribuito ciò che in siffatta disuguaglianza non è lodevole alla così detta «ricerca dell'effetto», specialmente deplorabile quando si dispone di una sensibilità e di una tecnica parimenti raffinate e pronte. Si tratta, è probabile, di impulsività, anche di eccitazioni, che la maturità potrà temperare e disciplinare.

Ma iersera, per la verità, il Magaloff non ha ecceduto, nè difettato. Delle composizioni specificamente pianistiche, e perciò le più controllabili, ha osservato le singolari entità, cioè la [illegible] mozartiana, rievocata come su di un fortepiano e con ritmico rigore; il fervore schumanniano con gli impeti, gli scatti, le veemenze, e anche con i sussurri, le levigatezze, le carezze; la volubilità chopiniana, tanto coerente pur nella finzione improvvisatoria. Così la ricca tecnica era a servigio dell'arte. Applausi.

a. d. c.

**TEATRO GOBETTI** — Domani sera debutterà la compagnia del Piccolo Teatro della città di Genova che effettuerà a Torino un lungo corso di recite. Si rappresenterà «Così è (se vi pare)» di Pirandello. Interpreti principali: Camillo Pilotto ed Evi Maltagliati. Regia di A. Fersen. Stasera vi sarà uno spettacolo riservato alle autorità e ad un gruppo di invitati.

**TEATRO CARIGNANO** — Oggi e domani e domenica ultime de «I sani da legare». Domani alle 16,30 vi sarà uno spettacolo del Teatro dei Mimi, che appartiene all'organizzazione della stessa compagnia.

**Riduzione al teatro Alfieri.** — Per iniziativa dell'Associazione Stampa Subalpina, in occasione delle ultime recite della rivista «Casanova in casa Nava» con le tre Nava e Teddy Lane, la direzione del teatro Alfieri concederà per venerdì 22 ottobre alle ore 21,15 la riduzione del 50 % su ogni ordine di posti a tutti gli abbonati dei quotidiani torinesi, i quali potranno usufruire della detta riduzione, dietro presentazione della fascetta d'abbonamento alle agenzie vendite biglietti e alla biglietteria del Teatro.

### TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53-119

**Alfieri:** 21,15: Le 3 Nava nella Rivista «Casanova in Casa Nava». Ultimi tre giorni.
**Carignano:** ore 21,15: «I sani da legare» di Parenti-Fo-Durano.
**Circo Nazion. Orfei** (Porta Susa): 16,30 e 21,15. Il circo è riscaldato.
**Gobetti:** Comp. Piccolo Teatro, domani ore 21,15: «Così è (se vi pare)» di L. Pirandello.

**Galleria Martina**, 2, Federico 41: espone pittore A. Viamara.

**Al Florida Club** (p. Solferino, tel. 42-822): 17-19 e 21-1 Compl. M. Di Nunzio c. Martorana, Felix, Vigna.
**Augustea:** 21 Vallechiara-Mosso.
**Castellino:** 17 e 21 Orch. Rosselot.
**Eden Danze:** 21 Orch. Ceragioli.
**Gandia Danze:** ore 16,30 e 21.
**Gay Danze:** 17 e 21 Orc. Angelini.
**Hollywood Danze:** 21 Orch. Gimmi.
**La Perla Danze:** 21 Orch. Gimelli canta Gino Costello.
**Principe Danze:** 21 Orch. Wonderful dir. Mo Demonte c. G. Sandra.
**Smeraldo Club**, Gollo 3, t. 532-470: ore 21-1 due orch. Balocco-Lanfranco c. Cortesi-Parello D. Caripa.
**Trocadero:** ore 17-21 Socc. Bardi.

**Palazzo del Ghiaccio:** Riap. 27-10.

### CINEMATOGRAFI

**Ambr.:** «Il grande giuoco» colori Gina Lollobrigida, J. C. Pascal.
**Corso:** «Da qui all'eternità» Burt Lancaster, Montgomery Clift, Deborah Kerr, Frank Sinatra, Reed.
**Doria:** «Il grande giuoco» colori, Gina Lollobrigida, J. C. Pascal.
**Lux:** «Ulisse» techn., Kirk Douglas, Silvana Mangano. Orario spettacoli: ore 14, 16, 18, 20, 22.
**Maffei:** «Il medico dei pazzi» in Ferraniacolor con Totò.
**Metro-Cristallo:** «Carosello napoletano» techn. Orario: 14,45, 17, 19,30, 21,45. Mattinata ore 10,30.
**Reposi:** «La magnifica preda» in technicolor CinemaScope. Robert Mitchum e Marilyn Monroe.
**Vittoria:** «Grisbì», Jean Gabin. Edizione parlata in italiano.

**Ariston:** «Un tram che si chiama Desiderio» V. Leigh, M. Brando.
**Augustus:** «Vergine moderna» V. De Sica, G. Ferzetti, May Britt.
**Nazionale:** «Hondo» technicolor. John Wayne, Geraldine Page.
**Torino:** «Tre soldi nella fontana» tech. C. Webb, L. Jourdan. Ap. 10.

**Alexandra:** «Carica del Kyber» technic. CinemaScope, T. Power.
**Capitol:** «La carica del Kyber» technic. CinemaScope, T. Power.
**Faro:** «La carica del Kyber» technic. CinemaScope, T. Power.
**Gianduja:** «Rob Roy bandito di Scozia» techn. R. Todd, G. Johns.
**Hollywood:** «Rob Roy bandito di Scozia» techn. R. Todd, G. Johns.
**Ideal** (su grande schermo): «La grande speranza» Ferraniacolor. Lois Maxwell, Baldini, Lolli. Apert. ore 14. Ultimo ore 22,10.
**Massimo:** «Cuore di mamma» G. Rondinella, M. Alisaio, 1a vis. To.
**Principe:** «Rob Roy bandito di Scozia» techn. R. Todd, G. Johns.
**Statuto:** «La sete del potere» W. Holden, Allyson, March, Pidgeon.

**Adriano** (v. Sacchi 65): «O'Cangaceiro» (Il brigante) A. Ruschel.
**Alpi:** «Addio mia bella signora» Alba Arnova, L. Gore, G. Cervi canta G. Rondinella. 1a vis. Torino.
**La Perla:** «La tunica» in CinemaScope a col., R. Burton, Simmons.
**Asti:** «Amore provinciale» techn. Jane Powell, F. Granger. Ap. 10.
**Cor:** «Il forestiero» techn. Peck.
**Milano:** «Niagara» tech. Marilyn Monroe, e «Schiavitù». Ap. 10.
**Olimpia:** «Mago Houdini» techn.
**Po:** «Gener. Quantrill» J. Wayne e P. Nuova Avvent. cap. Hornblower.
**Romano:** «Anni facili», gr. Riv. «Un torinese a Torino» 18,15-21,15.
**S. Pellico:** «Ribelle della maschera nera» techn. Wanda Hendrix.

**Esperia:** «Torna» a colori con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson.
**Italiano:** «Maschera di fango» in techn. Gary Cooper, David Brian.
**Mirafiori:** «La lupa».
**Vinzaglio:** «Duello al sole» tech. Gregory Peck, J. Jones. Viet. min.

**Eliseo:** «Torna» a colori con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson.
**Fréjus:** «Corsaro dell'isola verde» technic. con Burt Lancaster.
**Nuovo:** «Luci della città» il capolavoro di Charlie Chaplin.
**S. Paolo:** «Il mago Houdini» in techn. Tony Curtis, Janet Leigh.

**Belgio:** «Amanti latini» technic.
**Corallo:** «Il bruto e la bella» Kirk Douglas, L. Turner, Pidgeon.
**Eridano:** «Torna» a colori con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson.
**Orosa:** «Siamo ricchi e poveri» G. Rondinella, G. André, colori.
**Radium:** «Vacanze d'amore» colori, Walter Chiari, Lucia Bosè.
**Rosaini** (R. Margh. 70, t. 20-235): «Domani è troppo tardi» De Sica.
**V. Veneto:** «Inganno» con Nadia Gray, Gabriele Ferzetti, W. Pagini.

**Astra:** Destini di donne. Viet. a. 16.
**Bernini:** «Ninfa degli Antipodi» techn. Esther Williams, V. Mature.
**Gibralta:** «Capitan Fantasma» Frank Latimore in technicolor.
**Excelsior:** Deportati Botany Bay, techn. Alan Ladd, James Mason.
**Manzoni:** «Maschera di ferro».
**Nazareno:** «Bernadette», Ap. 21.
**Odeon** Primula rossa del Sud, tech.
**Star:** «Cavalca Vaquero» techn. con Robert Taylor, Ava Gardner.

**Adua:** «Destini di donne». Var.
**Aurora:** «Allarme a Sud» colori.
**Brescia:** «Spada Damasco» techn.
**Fortino:** «Violette imperiali» e Spettacolo di Riviste ore 21,15.
**Nord:** «Pirata Yankee» technic.
**Palermo:** «Sombrero» tech. A. M. Pierangeli e Ricardo Montalban.
**R. Parco:** Complice segreto, tech.
**Sociale:** Deportati di Botany Bay, techn. Alan Ladd, James Mason.

**Cabiria:** «Mizar» technicolor.
**Colosseo:** «Fuga all'Ovest» con Viveca Lindfors e Paul Christian.
**Italia:** «Isola della vendetta» e orig. spettac. Mo Pelliccia 21,15.
**Lingotto:** «Là dove scende il fiume» techn. J. Stewart, J. Adams.
**Moderno:** «Colonnello Hollister» techn. G. Cooper. Pl. 100. Rid. 60.
**Nizza:** «Madre dello sposo».
**Piemonte:** «Duello sulla Sierra Madre» techn. Mitchum, Darnell.
**Spezia:** «Violette imperiali» col. Louis Mariano, C. Sevilla. Ap. 15.

**Alba:** «Arrivò l'alba» C. Gable.
**Apollo:** Deportati di Botany Bay, techn. Alan Ladd, James Mason.
**Diana:** «Siamo ricchi e poveri» col. G. Rondinella, Gaby André.
**Doro:** «Sperone nudo» technic.
**Edera:** «L'inferno di Yuma» in technicolor con Virginia Mayo.
**Lucento:** «Cavaliere di Allah» techn. K. Grayson, G. Mc Rae.
**Lutrario:** «Saratoga» con Gary Cooper e Ingrid Bergman.
**Roma:** Nebbia sulla Manica, tech.

**Riduzioni E.N.A.L.:** Augustus, Gianduja, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, V. Veneto, Monviso, Fortino, Frejus. Riduzioni al Circo Orfei.

### RADIO E TELEVISIONE

**PROGRAMMA NAZIONALE.** — Ore 11: Scoperte archeologiche - 11,30: Canta Solange Berry - 11,45: Musica da camera - 12,15: Orchestra Ferrari - 14,15: Il libro della settimana - 14,40: Lezione di inglese - 17: Orchestra Nicelli - 17,30: Collegamento con Mosca - 17,45: Concerto - 18,30: Università Marconi - 19,45: Orchestra Vinci - 19,15: «Il ridotto» - 20: Orchestra Luttazzi - 21,00: Concerto sinfonico diretto da Paul Van Kempen - 22,45: Complesso Gimelli - 23,15: Musica da ballo.

**SECONDO PROGRAMMA.** — Ore 10: Musica operistica - 13: Dischi - 14,30: Musica - 16,30: Canzoni - 16: Terza pagina - 17: Musica dal cielo - 17,45: Canta Estina Ranieri - 18,10: «Delitto e castigo», romanzo di Dostojewsky - 18,45: Orchestra Fragna - 19: La strada - 19,30: Trombe e sassofoni - 20,35: Orchestra Savina - 21: Arti e mestieri - 22: Concerto - 22,30: La musica della buona gente - 23: Siparietto.

**TERZO PROGRAMMA.** — Ore 19: Musiche - 19,30: La rassegna - 20,15: Concerto - 21,20: «La madre colpevole», tre atti - 22,45: Musica.

**TELEVISIONE.** — Ore 17,30: Per i ragazzi - spettacolo dal circo Orfei - 21: «L'affare Kusinsky», di Fodor e Lakatos, con F. Scelzo e L. Cortese.

### Mostre d'arte

Non è di tutti i giorni l'incontro con un giovane pittore — qual è Franco Aschieri che espone nella «Saletta Cristallo» — risolutamente avverso al dilagante conformismo non-figurativo, o se si preferisce «astratto». E' tanto contrario, poi, alla moda attuale da cadere, quasi per reazione, nell'eccesso opposto: di un «figurativismo» persin troppo ostentato, che in qualche tema, nella accensione del colore, nell'impiego costante del chiaroscuro e nell'uso di una pasta cromatica «emulsionata», ricorda alla lontana De Chirico. Non saremo noi a scoraggiare l'Aschieri, impetuoso e robusto modellatore di ritratti, in una ricerca di individualità così fuori dalle strade oggigiorno battute dai più. Ma forse non è inopportuno il suggerimento di una maggior moderazione, specie nello sfoggio della definizione psicologica dei tipi ritratti (è di ieri l'elogio dell'arte «non eloquente» del Berenson), e nell'esasperazione romantica del colore. Comunque la piccola mostra ci pone a contatto con un temperamento che, se vigilato da una rigorosa autocritica, potrà avere sviluppi non comuni.

Per i suoi paesaggi [illegible] nella «Galleria Martina» il pittore lombardo Ambrogio Viamara è presentato come un seguace della tradizione pittorica dei Delleani, dei Carcano, dei Segantini, «che egli rinnova — si legge sul catalogo — con un impegno profondamente personale, una fluidità luminosa, una morbidezza di impasti, nonostante la spatola...». Ma i tre ottocentisti citati impiegarono assai poco la spatola; ed il Viamara invece ne abusa. Ciò conferisce ai suoi quadri una lucentezza quasi oleografica, che alla fine sazia. Tuttavia questi suoi paesaggi prevalentemente di montagna piaceranno al pubblico che ama la pittura minutamente descrittiva, qua e là venata di un sentimento patetico della natura.

mar. ber.

### Le previsioni del tempo

*Una debole area di basse pressioni staziona sul Mar Ligure. Su tutte le regioni settentrionali, su Toscana e Umbria cielo coperto con precipitazioni. Sulla Sardegna, sul Lazio e Marche da nuvoloso a localmente molto nuvoloso.*

### Bollettino della temperatura

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bolzano | 4 | 20,3 | Ancona | 14,2 | 19,6 |
| Trento | 9,4 | 14,4 | Pescara | 10 | 21,3 |
| Torino | 12 | 14,7 | L'Aquila | 9 | 20,6 |
| Milano | 15 | 14,3 | Roma | 14,4 | 22,3 |
| Venezia | 11,4 | 16,3 | Napoli | 13,4 | 22,2 |
| Trieste | 14,4 | 17,0 | Bari | 11,4 | 21,3 |
| Genova | 16,1 | 17,8 | Potenza | 9 | 18,4 |
| Bologna | 13,4 | 16 | Reggio C. | 16,6 | 22,3 |
| Pisa | 15 | 20,4 | Messina | 17 | 21,3 |
| Firenze | 14,2 | 19,5 | Catania | 8,7 | 24,4 |
| Perugia | 12 | 17,8 | Sassari | 14,5 | 22,4 |

### Dilaniato negli ingranaggi d'una trebbiatrice di riso

Novara, 21 ottobre.

Un'orribile disgrazia è avvenuta stamane alle 8,30 a Mezzano. L'agricoltore Antonio Zampa di 73 anni, è caduto accidentalmente nella bocca della trebbiatrice ed è morto maciullato dagli ingranaggi.

Il Zampa, nonostante l'avanzata età, era ancora assai attivo e stamane, come era sua abitudine, sovraintendeva alla trebbia del riso ed aveva dato lui stesso il segnale dell'avvio. Nel rumore assordante, un grido, il vecchio agricoltore, ritto sul mucchio di covoni, aveva perduto l'equilibrio ed era caduto proprio nella bocca della trebbiatrice.

### Mercato delle uve

**Alba:** barbera lire 703,87 al mg.; freisa 683,33; uvaggio 614,70.

**Asti:** barbera L. 600 il mg. - Bubbio: barbera 632,22. - Canelli: barbera 643,27. - Montechiaro: barbera 504,33. - Montegrosso: barbera 475,38. - Nizza: barbera 646,03; freisa 657,74.

**Alessandria:** uvaggio comune L. 500-550 il mg.; uve scelte 480-580; barbera 580-600; moscati bianchi 650-700.

**Casale:** uva barberata prezzo medio lire 586,95 al mg. - Sala Monferrato: 554,15. - Olivola 567,45. - Moncestino: 613,10. - Odalengo Piccolo 599. - Fassinello: lire 603,20 al mg.

**Cuneo:** uvaggio mg. 6755, da 560 a 630 lire, prezzo medio 603,20.

**Novi Ligure:** uva comune da L. 700 a 900 il mg.; uva cortese da L. 800 a 1000; uva regina da L. 1000 a 1200.

# CRONACHE FINANZIARIE

## LE BORSE

**TORINO.** — Le Montepomi hanno assunto un ruolo di tutto primario: mistile di compere voluminose attraverso un regime vivacissimo di scambi, hanno ampliato la cadenza sostenuta del precedente dopoborsa fino a raggiungere espressioni largamente rilevanti. In continuazione nel corso della seduta, le Montepomi sono apparse ulteriormente in denaro nel dopoborsa. Ricercato il gruppo Finsider, con Finsider, Terni ed Ilva in nella ripresa, per quanto realizzate dopo i massimi di chiusura. Le Fiat hanno conservato il cospicuo vantaggio realizzato nel dopolistino di ieri e sono apparse oggi in fase di assestamento poco attivo. In denaro le Monte Amiata, le Sip, le Bastogi, le Incet. Viscosa e Montecatini hanno fornito ampia materia di lavoro in uno strappo improvviso di miglioramento che ha sprolato i prezzi su nuove basi. Listino nel complesso affidato ad un concetto di sostenutezza, per quanto gravato da larghi realizzi di beneficio. Titoli di Stato stazionari. Dopoborsa sostenuto su un fondo resistente. Titoli Pibigas 19, diritti Pibigas tranche Italgas 18, diritti gratuiti Italgas 136.

| | 20 | 21 | | 20 | 21 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rem.02 | 82 — | 88 — | A.Gen. | 17.740 | 17.800 |
| Rem3½ | 86 — | 86 — | An.Aso | 11.600 | 11.600 |
| » f. c. | 86 10 | 86 10 | Medit. | 9140 | 9050 |
| Red3½ | 82 30 | 82 40 | Merid. | 1460 | 1470 |
| » f. c. | 82 40 | 82 50 | Ter. M. | 192 — | 201 — |
| Ric5% | 94 525 | 94 60 | Italgas | 1357 | 1352 |
| » f. c. | 94 625 | 94 70 | Sip | 1319 | 1326 |
| Red5% | 92 20 | 92 20 | Terni | 224 50 | 230 — |
| » f. c. | 92 30 | 92 30 | F.C.C. | 615 — | 610 — |
| Ric3½ | 73 30 | 73 35 | Unes | 582 — | 579 — |
| » f. c. | 73 40 | 73 45 | Sset | 2440 | 2430 |
| Ric5% | 92 [illegible] | 92 50 | Sme | 2410 | 2430 |
| » f. c. | 92 [illegible] | 92 60 | Viscola | 2480 | 2480 |
| Bm.'59 | 97 30 | 97 50 | Marelli | 475 — | 481 — |
| » '60 | 97 30 | 97 30 | Fiat | 938 — | 940 — |
| » '61 | 97 23 | 97 15 | Navigl. | — | — |
| » '62 | 97 11 | 97 13 | Nebiolo | 18 70 | 18 80 |
| » '63 | 97 125 | 97 127 | Incet | 250 — | 257 50 |
| Ed16% | 89 25 | 89 25 | Mont. | 890 — | 890 — |
| Isl 5% | 89 50 | 90 — | Pirold. | 428 — | 428 — |
| Imm4½ | 97 50 | 97 50 | Ilva | [illegible] | 300 — |
| Imm5% | 96 55 | 96 25 | Ansaldo | 915 — | 915 — |
| Irl4½ | 190 — | 190 — | Viscosa | 1515 | 1517 |
| Ime5½ | 94 25 | 94 25 | Chatill. | 2550 | 2550 |
| Irl-Ri.4 | 98 20 | 98 20 | Cir | 2000 | 2050 |
| Ter4½ | 96 — | 96 — | Saniep. | 1220 | 1270 |
| »5%'55 | 90 50 | 90 50 | Anic | 1410 | 1415 |
| »5%'57 | 88 — | 88 — | Riun.ad | 1421 | 1429 |
| S.Paolo | 91 — | 91 — | M.pomi | 2560 | 2565 |
| » 4% | 94 50 | 94 50 | Montini | 1517 | 1529 |
| » 3,5% | 81 — | 84 50 | Zucch. | 3435 | 3420 |
| I. Mob. | 91 75 | 91 75 | Unica | 100 — | 103 — |
| Sic.5% | 97 — | 97 — | Cart.it. | 4700 | 4700 |
| F.Sic. | 84 65 | 84 65 | Burgo | 13.300 | 13.200 |
| Iml 6% | 93 10 | 93 — | Farm.It | 29.900 | 30.000 |
| »B1-5½ | 94 30 | 94 30 | Piem.P. | 985 — | 1015 |
| »376% | 93 60 | 93 60 | F.Elett | 1120 | 1120 |
| »FF.S. | 90 60 | 90 60 | N.A.I. | 16.000 | 16.000 |
| Fiat6% | 97 80 | 97 80 | Siele | 61 — | 61 — |
| Pir.6% | 98 75 | 98 75 | Valdar. | 4420 | 4420 |
| Oliv.7% | 103 80 | 103 35 | Mer.E. | 1190 | 1185 |
| » '58 | 105 50 | 105 — | Sade | 1145 | 1135 |
| Mag.49 | 101 — | 101 — | Ferrar. | 175 — | 175 — |
| -48-AB | 100 — | 100 — | Siem | 365 — | 370 — |
| -48-G | 100 — | 100 — | Westi. | 387 — | 393 — |
| Star7% | 102 — | 102 — | Param. | 840 — | 840 — |
| Fib.7% | 101 — | 100 50 | Ginori | 385 — | 385 — |
| Cant7% | 104 50 | 104 50 | Pirelli | 2445 | 2467 |
| Westi.7 | 97 30 | 97 60 | Saffa | 1750 | 1725 |
| Franch% | 91 — | 91 — | Lin.gas | 920 — | 917 — |
| Cart7% | 103 — | 103 — | Pibigas | 390 — | 390 — |
| Inded% | 98 25 | 98 25 | Telco | 16.500 | 16.500 |
| Finel5% | 93 25 | 93 — | Borgos. | 11.990 | 12.000 |
| Sai.6% | 99 — | 99 — | Coton. | 360 — | 360 — |
| Napol 6 | 99 — | 99 — | Fiano | 173 — | 173 — |
| Fame 6 | 99 — | 99 — | Lanca | 7200 | 7225 |
| Teleg 6 | 99 50 | 99 50 | Assicit | 12.400 | 12.900 |
| Fer.7% | 96 — | 96 — | Amp.F. | 2165 | 2165 |
| Emmet% | 94 80 | 94 80 | Florio | 17 — | 17 — |
| Sip 6% | 97 70 | 97 70 | Bonifiti. | 9100 | 9000 |
| Terni 6 | 89 40 | 89 30 | Sios | 6550 | 6650 |
| Hrsl4% | 90 25 | 90 — | Rinas. | 7375 | 7375 |
| Coop 6 | 91 80 | 91 80 | C.Im.R | 452 — | 457 — |
| Invest | 2630 | 2650 | Eternit | 6375 | 6330 |

**Cambi ufficiali per l'esportazione:** New York 624,90; dollaro canadese 642.

**Prezzi informativi delle valute rilevati fuori Borsa:** sterlina oro 6100-6260; marengo 4350-4430; sterlina carta 1680-1700; dollaro carta 630-634; franco sv. 147,50-148,50; franco fr. 715-725; argento 10,60-10.

**BORSA MERCI:** Mercato cerealicolo (21-10). — Mercato calmo con pochi affari ad eccezione del frumento che ha proseguito nella tendenza sostenuta: aumento di circa lire 100 al ql. per tutte le qualità. Cereali minori: poca richiesta, sola variante per le segale estere aumentate di 50 lire al ql. perchè [illegible] gli arrivi. Legumi: molto richiesti i fagioli anche dall'estero con quotazioni sostenute. Farine di frumento: invariate, qualche ritocco in più nei sottoprodotti. Riso: richieste alimentate su tutte le varietà ad eccezione del fino in leggero aumento. Granoturco: molto abbondante con poche richieste. Panelli: scarsa [illegible] con qualche cedenza.

**Legname** (16-10). — Poca attività per la resinosa. Alla richiesta sostenuta si contrappongono difficoltà di consegna della scarsità di disponibilità (Austria). Quotazioni sostenute e tendenza al rialzo. Si spera in accordi colla Jugoslavia. Per le latifoglie le trattative si svolgono sul prossimo futuro in attesa degli abbattimenti e delle aste: prezzi incerti. I maggiori acquirenti di pioppo negli assortimenti pregiati obbligano a cercare altri caratteristiche analoghe importate dall'Africa: prevedibile concorrenza alla essenza nostrana. Per i compensati quotazioni invariate e ritmo normale.

**MILANO.** — L'esordio della riunione è apparso assai vivace e sostenuto. Si è avuta l'impressione che si volessero spingere un po' troppo i prezzi, onde è intervenuta una fase di leggera reazione, che ha calmierato un po' i bollori della calmata speculazione, ciò malgrado, l'intonazione generale è rimasta resistente, e i contrasti non hanno impedito di svolgere nuovi temi di rivalutazione, anche su obiettivi diversi dai soliti. In prima linea va posta la Montepomi che, largamente scambiata, compiva un balzo in avanti di circa 200 lire. Anche i mercoriferi progredivano ulteriormente, consolidandosi oltre i massimi precedentemente sfiorati. Poi è degno di rilievo il risveglio del gruppo Finsider, che toccava, con soltanto la capo-gruppo, ma anche Ilva, Dalmine e Terni. Infine, Italcisa e qualche novità, si muoveva il comparto tessile, con plusvalenze di un certo rilievo su Cantoni, Cucirini, Rumori, Unione Manifatture, Lanerossi, Fibre e Viscosa. Altri sporadici miglioramenti riguardavano le Bianchi, il gruppo Marelli, Mira-Lanza, Pibigas e qualche immobiliare. In complesso, la giornata dimostrata dal mercato viene giudicata favorevolmente. Titoli trattati n. 1.870.125 di cui Fiat 226.700; Nebiolo 275.000; Italsi 300.000; Ilva 180.700; Montepomi 80.000; Terni 60.000; Bastogi 40.250; Finsider 44.000; Edison 48.550; Liquigas 42.500; Bianchi 36.000; Sme 32.000; Ercole Marelli 28.000; Pirelli Ital. 27.000; Viscosa 40.000; Gas-Torino 17.700; Pirelli e C. 14.100.

**Quotazioni:** Gim 7340; La Centrale 8640; Sviluppo 7290; Sme 7040; Nord Milano 3095; Olcese 1790; De Angeli 1050; Linificio 866; Unione Manifatture 43.000; Lane Rossi 14.350; De'Medici 1170; Siele 13.050; Edison 2436; Romana Elettrica 4835; Tell A 2307; SAI [illegible]; Bonifiche [illegible]; Boaldicca Ferraresi 1461; Italcementi 11.560; Pirelli e C. 2300.

**GENOVA:** Ansa 4900; San Giorgio 276; O.E.C. 2610; Cieli 2630; Eridania 28.000; Industria Zuccheri 24.000; Telenova 5690; Scrivale 19.600; Industria Agricola 24.675; De Ferrari 2836; Nicolay 10.300; Mira Lanza 7300.

**PARIGI.** — Mercato calmo e sostenuto, sia per i titoli francesi sia per i titoli esteri. Lieve indebolimento delle monete d'oro.

**LONDRA.** — Tanto i prezzi delle azioni industriali quanto quelli dei titoli di Stato hanno guadagnato anche oggi alcuni punti. L'ottimismo è stato confermato e ravvivato da una rassegna del Cancelliere dello Scacchiere in cui non si parla che di successo.

**NEW YORK.** — Dopo una sensibile ascesa, i realizzi hanno portato il mercato azionario alla Borsa di New York a chiudere irregolarmente. Sono state scambiate 2.320.000 azioni.

I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 50 cents di perdita a 5 cents di guadagno per balla.

**FALLIMENTI** — **SANREMO:** Tomi Ferruccio & Coriolo Rosalia, coniugi, commestibili e alimentari; sent. 19 ottobre; curat. dr. Lanteri Giovanni; verif. 2 dicembre; giud. delegato dr. Fallia.

*UNO SGUARDO AL TEMPO CHE FARA'*

# Una zona di perturbazioni parte dal Golfo di Genova

Qualche tempo fa parlavamo, da queste colonne, dello strano comportamento di questo autunno, più somigliante a una stagione estiva che a un periodo di transizione verso le intemperie invernali. E oggi dobbiamo notare che, a parte qualche giorno della prima decade di ottobre, il cielo ha continuato abbastanza a lungo a mostrarsi clemente. A dire il vero, la temperatura è in genere diminuita parecchio, tanto che sia a Roma che a Torino essa è stata sensibilmente più bassa della media, ma nell'insieme non c'è stato davvero da lamentarsi.

In questi ultimissimi giorni, però, ecco le condizioni meteorologiche volgere al peggio; e, naturalmente, ecco sorgere in tutti la curiosità di sapere se questo peggioramento sarà transitorio, o se torneranno le belle giornate. Curiosità legittima, ma altrettanto imbarazzante pel meteorologo.

Perchè, giova ripeterlo, la nostra scienza non è ancora in condizioni di poter elaborare con ragionevole probabilità previsioni a scadenza piuttosto lunga. Finchè si tratta di ventiquattro o al più di quarantott'ore, ci si può intendere; ma se si giunge a periodi di più giorni, o magari di mesi e di stagioni intere, le cose cambiano, e uno studioso serio non può, oggi, emettere giudizi sufficientemente attendibili. E questo nonostante che in tutto il mondo, o almeno nelle nazioni più progredite, fervano le ricerche dirette a estendere il periodo di validità delle previsioni.

Si può anzi dire che nulla è stato lasciato di intentato a questo scopo. Si è chiamata in causa, giustamente ma forse in modo inadeguato, l'attività solare. Meno giustamente, si sono invocate la luna e perfino le stelle, con enorme soddisfazione, pensiamo dello spirito di Don Ferrante, di manzoniana memoria. Si sono disturbate le correnti generali dell'atmosfera e le loro più o meno regolari oscillazioni. Si è sviscerato il comportamento della cosiddetta corrente a getto, rapidissimo fiume aereo che circola — o dovrebbe — sulle nostre teste a 10-12 chilometri di altezza, e che costituisce l'ultimo grido, o quasi, della moda meteorologica. Spessissimo si è ricorsi ai cicli, quei famosi cicli che, a detta di uno studioso umorista, costituiscono un simpatico sport popolare per i meteorologi; cicli dei quali ormai si ha un esteso assortimento, da quelli lunghi appena pochi giorni a quelli che si dovrebbero estendere per qualche secolo. Si sono torturate in mille guise, secondo i più raffinati metodi statistici, venerabili serie di osservazioni. Ma per il momento i risultati ottenuti attraverso tanto lavoro e tante fatiche sono ben poco soddisfacenti, e per lo meno non sono costanti. Nè si vede, oggi, come si potrebbe attaccare il problema in modo più efficace.

Certo, questo non significa che, un giorno o l'altro, non si possa trovare qualche cosa di nuovo, d'impensato, o magari di taumaturgico; ci si permetta però di dubitarne, dopo quasi trent'anni che ci occupiamo di tali questioni. La previsione a lunga scadenza si avrà, probabilmente, in futuro; ma sarà cosa eccezionalmente complicata e macchinosa, nella quale l'ultima parola spetterà unicamente alle calcolatrici elettroniche.

Tutto questo preambolo, certo un po' lungo ma forse non inutile, ci è scorso dalla penna mentre ci accingevamo a spiegare ai nostri lettori l'andamento del tempo in questi ultimi giorni. Nessuno si meraviglierà — crediamo — se prenderemo ancora le mosse dal solito anticiclone atlantico. Il quale anticiclone, dopo l'interruzione della prima decade di ottobre, aveva ripreso novello vigore ed era tornato a protendersi sull'Europa centrale e poi sul Mediterraneo. Sicchè, fino al giorno 20, aveva regnato incontrastato, regalandoci le belle giornate di cui abbiamo goduto.

Ieri 20, appunto, le cose hanno cominciato a cambiare. Le perturbazioni che, come di norma, continuavano a succedersi sull'alta Europa, sono riuscite a respingere il benefico anticiclone, ridotto e frammentato, verso sud. E, al seguito di una depressione che aveva il centro sul Baltico, sono affluite verso le Alpi e l'alto Mediterraneo masse piuttosto fredde provenienti dall'Atlantico settentrionale. Stamane 21 esse avevano invaso buona parte del Mediterraneo occidentale, ma, come di regola avviene, erano state arrestate dal massiccio alpino.

Questa volta lo sbarramento ha funzionato bene; non c'è stata, quindi nè sembra ci sarà, una invasione diretta di queste masse fredde, al suolo, sull'alta Italia; tuttavia la loro discesa sul Mediterraneo ha prodotto, per contrasto, un vigoroso afflusso di masse più calde verso nord, e specialmente sulla Liguria. Esse, ascendendo sull'aria più fredda preesistente, hanno causato non indifferenti precipitazioni, specialmente lungo l'arco appenninico e sul Piemonte.

Questa è l'interpretazione che crediamo di poter dare di una situazione veramente complessa e difficile da analizzare. Resta a vedere — sia pure in via di ragionevole congettura — quale potrà essere il suo sviluppo ulteriore.

La carta del tempo di stasera si presenta, in verità, ben poco promettente. L'Europa settentrionale è dominata da un regime depressionario; la zona anticiclonica che aveva sostato sulle nostre regioni è stata ormai respinta definitivamente verso l'Africa; la depressione che attualmente si sta formando sul golfo di Genova andrà sviluppandosi, benchè non sembri possa assumere una forte intensità; l'anticiclone atlantico, infine, si è ritirato a sud-est delle Azzorre. Nell'insieme, perciò, si può prevedere che per un paio di giorni le condizioni rimarranno perturbate, specialmente sull'Italia settentrionale e su parte della centrale. In seguito, tuttavia, non è da escludersi — e ce lo auguriamo — che l'anticiclone atlantico faccia sentire ancora una volta la sua benefica influenza.

**Raoul Bilancini**
dell'Università di Roma

## Sbarcata a Genova una tonnellata d'oppio

**Genova, 21 ottobre.**

Oggi è giunta a Genova la motonave norvegese «Trinidad», che sosterà nel nostro porto un paio di giorni, prima di riprendere il viaggio per gli scali del Nord Europa. La nave, che proviene dagli scali dell'India, ha sbarcato tra le altre merci un carico di oppio grezzo, destinato a una fabbrica di farmaceutici di Milano. Si tratta di ben quattordici ceste di droga, per un peso complessivo di oltre una tonnellata (precisamente 1093 chilogrammi) che vennero imbarcate a Calcutta il 9 settembre scorso.

Una vigilanza particolare è stata esercitata, come in altre occasioni analoghe, fino a quando non è stato sbarcato l'eccezionale carico. Le operazioni burocratiche per l'importazione di stupefacenti sono complesse, data la pericolosità del prodotto: il loro arrivo viene infatti immediatamente segnalato all'alto commissariato della sanità, alla Prefettura, alla polizia e alla Guardia di Finanza.

Sulla banchina dove è attraccata la nave erano agenti della Guardia di Finanza per apporre immediatamente i sigilli alle ceste contenenti l'oppio, che sono state poi guardate a vista fino al momento in cui sono ripartite alla volta di Milano.

# La medaglia d'oro al valore sul gonfalone dell'Apuania

*Il Presidente della Repubblica alla cerimonia - Commozione della folla*



Il presidente Einaudi passa davanti alla stele inaugurata in memoria dei Caduti (Telef.)

*(Nostro servizio particolare)*
**Massa, 21 ottobre.**

*(a.)* Più elevato e commosso ricordo non poteva essere tributato ai trecento trucidati di S. Leonardo; agli infiniti e dolorosi sacrifici che un'intera popolazione fu costretta a sopportare per otto mesi; al sangue e alle lacrime versate dagli uomini e dalle donne di Apuania.

La medaglia d'oro al Valor militare è stata appuntata dall'on. Einaudi sul gonfalone della Provincia apuana — l'unica fregiata di tale decorazione — alla presenza di una enorme folla che, incurante della pioggia, gremiva Piazza degli Aranci.

Al mattino la popolazione, le autorità, i partigiani delle formazioni apuane, i rappresentanti militari, dopo la Messa celebrata dal vescovo di Massa, hanno reso omaggio alle vittime di S. Leonardo. E' stata scoperta una lapide-ricordo alla presenza dell'on. Gronchi e delle più alte autorità locali e regionali. Veniva poi inaugurata la stele a ricordo dell'eccidio, in marmo rosso e bianco, opera dello scultore massese Mario Angeletti. Il discorso del prof. Piero Calamandrei ha fatto versare molte lagrime a uomini e donne, nella rievocazione di quei tormenti, e nell'elogio all'Apuania «cittadella inespugnata della libertà» e infine in un appello alla fraternità e concordia di tutti gli italiani, perchè non sia vano il sacrificio di quanti caddero.

Alle ore 16, accolto dall'on. Gronchi, dal ministro De Caro, dal sen. Cornaggia Medici, dai vescovi di Massa e di Pontremoli, dal sen. Cingolani in rappresentanza del Senato, dal sindaco di Massa, è giunto il Presidente della Repubblica con Donna Ida.

Lungo il percorso dalla stazione alla chiesa di S. Leonardo le strade erano pavesate di bandiere tricolori; la folla faceva ala al passaggio del Presidente, che appariva visibilmente commosso. Dopo avere reso omaggio alla lapide e alla stele ed aver visitato la chiesa romanica, il Presidente, scortato da venti carabinieri motociclisti, ha raggiunto Piazza Aranci. In Prefettura egli ha ricevuto le autorità locali. Alle ore 17 aveva luogo la consegna della medaglia d'oro alla Provincia apuana.

Quindi, nella sala degli Svizzeri, i sindaci di Massa e di Carrara e il Presidente dell'amministrazione, porgevano il saluto e il ringraziamento al Presidente della Repubblica e alle autorità politiche, militari e religiose. Prendeva quindi la parola l'on. Gronchi, e infine il ministro De Caro.

Alle ore 20 il Presidente della Repubblica lasciava Massa con il suo seguito.

## Arresto di un ispettore per lo scandalo di Arezzo

**Arezzo, 21 ottobre.**

Lo scandalo finanziario dell'Ingic (Istituto Nazionale Gestione Imposte di Consumo) ha avuto stamane un séguito. Agenti in borghese si sono recati all'abitazione di Giovanni Rossi, ispettore della locale sede dell'Ingic e uomo di fiducia di Vito Maria Pedone, e l'hanno tratto in arresto.

Egli è stato associato alle carceri di S. Benedetto, ove continuano gli interrogatori del Pedone.

**NUOVI SVILUPPI DELLA COMPLESSA ISTRUTTORIA MONTESI**

# Citato il principe Maurizio d'Assia per spiegare la gita a Capocotta

Forse verrà interrogato stamattina - Chi era la ragazza bruna che lo accompagnava? - Le testimonianze dei guardiani

(Nostro servizio particolare)
**Roma, 21 ottobre.**

*Il Presidente della Sezione istruttoria, al termine quasi delle sue indagini, ha deciso di prendere in esame anche la posizione del principe Maurizio D'Assia, l'unico tra i personaggi di questa storia sul quale l'attenzione del magistrato, almeno ufficialmente, non si era mai soffermata tranne che per stabilire il ritiro del suo passaporto. E nella giornata di domani, salvo un mutamento del programma all'ultimo momento, il nipote di Vittorio Emanuele varcherà la soglia del Palazzo di Giustizia.*

*Quale è il motivo di questa convocazione? Stabilire se effettivamente la ragazza «bruna e formosa dai capelli lunghi» che fu vista con lui nel pomeriggio del 10 aprile 1953 entrare nella tenuta di Capocotta e con lui andare via poco prima del tramonto fosse o non fosse Wilma Montesi e soprattutto stabilire se alcune dichiarazioni dei guardiano Lilli, degli ex-guardiacaccia De Felice e Guerrini, delle loro mogli sono da ritenersi attendibili.*

*Maurizio D'Assia è entrato in questa storia nei primi giorni di settembre, quando cioè i Guerrini nella tenuta di Fiano Romano confidarono ai legali di Ugo Montagna di averlo veduto entrare il 10 aprile a Capocotta insieme ad una ragazza. Del Principe se ne era già parlato subito in verità: ma nessuno aveva soffermato l'attenzione su di lui tanto più che il suo episodio si riferiva al giorno 10 aprile quando i periti professori Frache e Carella avevano indicato con molta sicurezza che Wilma Montesi era morta nel pomeriggio del 9 aprile. Che a questa confidenza riferita subito al magistrato, il dott. Sepe abbia attribuito un grande valore è piuttosto azzardato dire. Si parlò subito di «operazione Montagna» e la coppia Guerrini finì poche ore dopo in carcere insieme al guardiano di Capocotta Anastasio Lilli per falsa e reticente testimonianza.*

*Trascorsero altri due giorni e il magistrato a questo provvedimento ne fece seguire un secondo: il ritiro del passaporto a Maurizio D'Assia oltre che a Polito, Piccioni e Montagna. Come dire, in sostanza, che il Principe si veniva a trovare sullo stesso piano degli altri indiziati per questo affare. Ma che il Presidente della Sezione istruttoria avesse orientato i sospetti altrove lo dimostrò immediatamente dopo il fatto che al provvedimento «precauzionale» relativo al passaporto nei confronti del nipote di Vittorio Emanuele non fece seguire nulla, neanche la sua convocazione per un interrogatorio. E non modificò il suo atteggiamento neanche quando lo stesso interessato per togliersi da una situazione divenuta in un certo senso imbarazzante sollecitò per essere esaminato e spiegare che lui in tutta questa storia non aveva da attribuirsi alcuna responsabilità per vari motivi il più importante dei quali era che la ragazza bruna con la quale era stato veduto a Capocotta nel pomeriggio del 10 aprile non era Wilma Montesi, mai conosciuta da lui.*



Il principe Maurizio d'Assia

*Chi fosse la compagna di quella passeggiata nella tenuta che era stata restituita in quel periodo ai Savoia per decisione del Tribunale non è stata impresa facile ricordarlo per Maurizio d'Assia. Ma dopo un certo sforzo di memoria il nipote di Vittorio Emanuele ai suoi amici fece sapere che aveva individuato la ragazza bruna la quale, sua amica dall'infanzia, aveva dichiarato d'essere pronta a salire le scale del «Palazzaccio» per testimoniare.*

*Il pomeriggio del 10 aprile (la data non è stata ancora fissata con notevole sicurezza sostenendo qualcuno che si trattava del 9 aprile e non del 10) una macchina fuori serie di colore chiaro, scoperta, si fermò al cancello della tenuta sulla Via Decima. La guidava un giovane biondo, il quale per entrare chiamò una delle due donne che erano sulla strada a parlare fra loro: Elia Lilli, moglie di Anastasio, e Palmira Ottaviani, moglie di Terzo Guerrini. Il principe desiderava entrare, ma Elia Lilli che aveva le chiavi del cancello, fece qualche osservazione. L'altra le ricordò che era il principe Maurizio d'Assia e il cancello finalmente fu aperto.*

*Che ora era? Sull'argomento le due donne sono leggermente in contrasto: Elia dice che erano le quattro del pomeriggio, Palmira le cinque. Poi cosa accadde? La macchina con il principe e con la ragazza bruna e formosa entrò nella tenuta. La videro al piazzale degli elci che s'apre sul viale a metà strada fra il cancello sulla Via Decima e il mare, Terzo Guerrini, Venanzio De Felice ed Anastasio Lilli. Fu quest'ultimo anzi che si avvicinò al principe che lo aveva chiamato per dirgli all'incirca: «E' possibile che tua moglie faccia tante storie quando arrivo io?».*

*La macchina venne veduta quando si fermò alla fine del viale quasi al limitare della spiaggia da Ziliante Trifelli che stava lavorando all'orto di Venanzio De Felice che abitava nella casetta vicino al mare. Il Trifelli dice di essere rimasto impressionato per la formosa bellezza bruna di colei che si accompagnava al principe di Assia. Il giorno dopo nel vedere la ragazza trovata morta sulla spiaggia di Tor Vajanica, sembra che Trifelli abbia detto: «E' la stessa che ho visto ieri a Capocotta».*

*Non è difficile intuire il pensiero del magistrato. Egli ritiene che qualcuno dei testimoni menta o taccia qualcosa che potrebbe essere importante per la giustizia e che voglia unificare due distinti episodi per sviare le indagini: quello che ha avuto come protagonista Maurizio D'Assia e l'altro che avrebbe avuto quale protagonista invece il compagno di Wilma Montesi, tanto più che il principe non sembra ricordi con esattezza se il giorno della sua visita nella tenuta dei Savoia era il 9 o il 10 aprile.*

*In ogni modo se domani il confronto come si presume avverrà la situazione dovrebbe essere chiarita. Maurizio D'Assia è sempre apparso molto tranquillo. Anzi in questi ultimi tempi ha insistito ancora una volta per essere interrogato avendo necessità di rientrare in possesso del passaporto in modo da poter tornare in Germania a continuare i suoi studi universitari interrotti.*

*Ufficialmente, intanto, stamane è cominciata la battaglia delle perizie. Sia i legali di Piero Piccioni che quelli di Ugo Montagna hanno comunicato alla sezione istruttoria di aver affidato a due consulenti tecnici l'esame del lavoro compiuto, in sede scientifica, sulla morte di Wilma Montesi dai professori Attilio Ascarelli, Domenico Macaggi e Giorgio Canuto, riservandosi di nominare anche dei consulenti per le altre perizie: oceanografica, botalassografica, merceologica, chimica ecc. La scelta è caduta sul prof. Cesare Gerin, direttore dell'Istituto di medicina legale di Roma e sul prof. Vittorio Chiodi, ordinario di medicina legale all'Università di Firenze: il primo per la difesa di Piero Piccioni, il secondo per quella di Ugo Montagna.*

*La ragione di questo nuovo esame? Una misura precauzionale nel caso la battaglia dovesse essere spostata sul campo della generica, come si chiama in termine tecnico la parte della vicenda giudiziaria che si riferisce all'esame delle cause scientifiche che hanno determinato il reato per il quale si procede. Infatti alla tesi difensiva sia di Piccioni che di Montagna non interessa nulla stabilire che Wilma Montesi sia morta per l'azione violenta di qualcuno o per malore in seguito ad un pediluvio.*

*La nomina dei consulenti non interromperà il cammino dell'istruttoria.*

*Un elemento è necessario porre in rilievo. Si è detto di recente che nella settimana il dott. Sepe avrebbe restituito gli atti al Procuratore generale per la requisitoria. Il programma — così sembrava infatti dovesse essere — ha subìto una modificazione: gli atti resteranno presso il presidente della sezione istruttoria almeno sino ai primi giorni di novembre. Infatti oggi gli avvocati degli imputati minori (coloro cioè che son stati accusati di falsa testimonianza) sono stati avvertiti che possono prendere visione anche loro delle perizie ed hanno dieci giorni di tempo per farlo. Il che praticamente significa che prima del 31 ottobre gli atti non saranno trasmessi alla procura generale.*

**Guido Guidi**

# Un piano dell'on. Vigorelli per migliorare le pensioni

Cessare il lavoro a 65 anni - La pensione va resa sufficiente ai bisogni - Seicentomila pensionati al posto di altrettanti disoccupati

**Roma, 21 ottobre.**

Il Ministro del Lavoro on. Vigorelli ha ricevuto i dirigenti dell'Associazione nazionale lavoratori anziani d'azienda, ai quali ha fornito alcuni chiarimenti sul progetto attualmente allo studio per il lavoro degli anziani e per il miglioramento delle pensioni di vecchiaia.

Gli obiettivi principali che oggi si propone il ministero sono i seguenti: 1) sopprimere gli allettamenti a prorogare l'entrata in pensione degli anziani ed a richiamare in servizio i pensionati, e ciò allo scopo di aumentare le possibilità di occupazione per i lavoratori disoccupati; 2) rendere effettiva la possibilità del pensionamento a 60 anni, fissando a 65 anni il limite lavorativo insuperabile, salvo i casi particolarissimi; 3) migliorare la entità della pensione per quanti raggiungono i limiti di età, così da rendere la pensione stessa sufficiente ai bisogni elementari della vita e da non costringere i pensionati a cercare nuove attività di lavoro.

Il ministro Vigorelli ha sottolineato il fatto che attualmente nessuna norma fissa un limite massimo per l'età lavorativa, e che la legge del 1952 incoraggia gli anziani a continuare nella loro attività dal 60 ai 65 anni attribuendo in tal caso una maggiorazione della pensione fino al 40 per cento. Esiste inoltre la possibilità legale di cumulare lo stipendio o il salario con la pensione.

Circa 300.000 persone percepiscono ad un tempo la normale retribuzione e la pensione decurtata del 25 per cento. Un numero maggiore di persone percepisce ad un tempo la retribuzione e la pensione senza decurtazione. Numerosi sono i funzionari che, una volta collocati in pensione, vengono subito dopo riassunti con incarichi retribuiti. Si calcola che in questo modo da 500 a 600.000 posti di lavoro vengano praticamente sottratti ai disoccupati. Se il trattamento di pensione potesse essere adeguato ai bisogni della vita, il fenomeno non si verificherebbe in misura così vasta.

# Quale tribunale è competente a giudicare Coppi e la Locatelli?

*Si profila un conflitto di giurisdizione territoriale fra Alessandria ed Ancona*
*Nuove contestazioni al "campionissimo,, - Oggi la signora Giulia a Varese*

**Alessandria, 21 ottobre.**

La signora Giulia Occhini Locatelli dovrà presentarsi domani al Tribunale civile di Varese, presso il Giudice istruttore, ove sono convocate le parti per lo svolgimento della causa di separazione coniugale, richiesta da suo marito, dott. Enrico Locatelli. Il Procuratore della Repubblica del Tribunale di Alessandria ha autorizzato la signora Locatelli a lasciare il domicilio coatto di Ancona per oggi, domani e sabato. Domenica mattina alle ore 10 ella dovrà nuovamente recarsi alla Questura marchigiana, per confermare la sua presenza ad Ancona.

Probabilmente l'udienza di domani non avrà luogo, in seguito ad un accordo preliminare delle parti interessate, nel senso di voler definire prima la vertenza penale presso il Tribunale di Alessandria e riprendere successivamente quella in sede civile per la separazione dei coniugi. La signora Locatelli deve tuttavia presentarsi, in ogni caso, a Varese, altrimenti cadrebbe in contravvenzione alle prescrizioni sull'ordinanza della libertà provvisoria: potrebbe nuovamente essere arrestata e subire un altro processo per tale reato.

Si profila ora la possibilità di un mutamento della competenza a giudicare Fausto Coppi e la sua «segretaria privata» ossia non più davanti al Tribunale di Alessandria, ma presso quello di Ancona. Infatti, con l'ordine di comparizione a Coppi, per cui egli si è presentato recentemente, al Procuratore della Repubblica di Alessandria, sono stati contestati i fatti di continuazione della relazione illecita, dal giorno della presentazione della querela da parte del dott. Locatelli, sino alla data del 1.o ottobre. In tale ordine di comparizione, il magistrato inquirente ha pure specificato la varia località ove si sarebbero nuovamente incontrati Fausto e la signora Locatelli, così da confermare l'ulteriore sviluppo dei loro intimi rapporti. Ultima località precisata è Ancona, cosicchè, in considerazione di questa contestazione, ne dovrebbe derivare che la competenza territoriale non sarebbe Alessandria, ma il luogo in cui si sono svolti gli ultimi episodi della vicenda e cioè Ancona, e qui dovrebbero essere spediti gli atti processuali per la discussione della causa.

Da questa eccezione sulla competenza a giudicare potrebbe derivare una seconda questione, e precisamente se l'Autorità giudiziaria di Ancona è veramente competente ad emettere un suo giudizio. Sostiene in proposito il difensore del «campionissimo», che il suo cliente già si era presentato spontaneamente il 13 settembre scorso alla Procura di Alessandria, rendendo un'ampia deposizione al magistrato sui vari capi d'accusa che lo riguardano. Ora, si afferma che il Procuratore di Alessandria non poteva emettere il 15 ottobre un ordine di comparizione per contestare all'imputato i fatti successivi alla querela presentata dal dott. Locatelli, fatti sui quali Fausto Coppi già aveva riferito nel suo precedente interrogatorio del 13 settembre; perciò verrebbe a mancare un presupposto fondamentale alla azione intrapresa, e verrebbe quindi a mancare la causale della competenza territoriale del Tribunale di Ancona.

Questa sede giurisdizionale avrebbe, infatti, gli elementi necessari per affermare la sua incompetenza: ne sorgerebbe pertanto un conflitto da risolversi dalla Cassazione, chiamata a definire quale Tribunale sia competente a giudicare Fausto Coppi e la signora Locatelli.

Circa il ritiro del passaporto, Coppi dovrà attendere la risoluzione della vertenza penale in corso. Con le complicazioni procedurali previste, l'attesa non sarà certamente breve, e saranno necessari molti mesi prima che Fausto ritorni a gareggiare all'estero.

Domani la signora Giulia Locatelli sarà accompagnata dal suo difensore avv. Ballestrero, a Varese, qualunque sia la sorte riservata a tale udienza, ritenuta scontata in partenza, forse con la segreta speranza, tuttavia, di rivedere i suoi bambini, dopo diversi mesi.

## Citato il ministro Romita per la statua della Giustizia

**Catania, 21 ottobre.**

Il ministro dei Lavori Pubblici on. Romita è stato citato a comparire in giudizio in veste di convenuto dinanzi al Tribunale civile di Catania. Il processo ha origine dalle innumerevoli polemiche sorte attorno ad una statua della Giustizia, che dovrà essere collocata all'ingresso del nuovo «Palazzaccio». Il bozzetto scelto dal Genio Civile opera dell'artista Lazzaro, non è piaciuto però ai catanesi. Gli avvocati, gli ingegneri e gli architetti e infine gli stessi artisti della città hanno protestato contro la decisione del Genio Civile, per la sostituzione della tradizionale bilancia e della spada, simbolici attributi della Giustizia, con due figure umane.

Gli artisti catanesi diffidarono il Genio Civile dal procedere alla fusione della statua, e chiesero che fosse indetto un pubblico concorso. Dietro conciliative assicurazioni dell'allora ministro Aldisio non fu dato corso alla diffida, e ora gli artisti catanesi hanno deciso di citare in giudizio l'attuale ministro e il direttore del Genio Civile, ing. Bruno.

## Nascosto a Desenzano un tesoro germanico?

**Desenzano, 21 ottobre.**

Si è diffusa la voce che nel castello di Desenzano sarebbe celato, in un vecchio pozzo, il tesoro delle truppe tedesche in Italia.

Tale voce è sorta dal racconto fatto a Vienna da un ex soldato austriaco, certo Franz Karneth; secondo il quale il ricchissimo tesoro venne frettolosamente gettato nel pozzo negli ultimi giorni della guerra.















UCCISE IL NIPOTE MILITARE A ROMA

# Processo a porte chiuse per la torinese omicida

***La giovane donna ha dovuto spiegare quali fossero i rapporti col nipote da lei ucciso - La famiglia della vittima non si è costituita parte civile***

*(Nostro servizio particolare)* Roma, 21 ottobre.

Carmen Sesso è comparsa stamane in Corte d'Assise (2ª sezione, presidente dott. Tangheri, P. M. dott. Calvitti, difesa avv. Mario Dal Fiume e Angelo Simonetti di Torino) per rispondere del reato d'omicidio premeditato nella persona del nipote Giuseppe Lerro, che essa uccise il 4 dicembre 1951 con sei colpi di rivoltella, a Roma in Piazza Indipendenza. La vittima era caporale al 1° Artiglieria e autista del suo colonnello. L'omicida era giunta qui da Torino, il giorno innanzi, in compagnia del cognato Angelo Lerro e si era munita, prima di partire, dell'arma omicida sottraendola al marito, maresciallo del 22° Fanteria in servizio presso il Comiliter.

L'imputata si è presentata in aula avvolta in un ampio cappotto nero che nascondeva la sua persona svelta e slanciata. I lunghi capelli corvini e inanellati ricadenti sulle spalle le incorniciavano il volto giovanile (ha 31 anno), affilato, dai tratti fini e ben disegnati. Solo il suo pallore rivelava i segni della lunga detenzione preventiva. L'autorità inquirente ha impiegato infatti ben 38 mesi per concludere la laboriosa e minuziosa inchiesta, dedicata quasi per intero alla ricerca delle causali del criminoso episodio.

In apertura d'udienza l'avv. Jannelli (assistito nel suo compito dall'on. Caroleo) ha dichiarato di ritirare la costituzione di parte civile a nome della famiglia Lerro, i componenti della quale non intendono aggravare ulteriormente la frattura determinatasi fra loro (la vittima era infatti nipote del marito della sparatrice) essendo intervenuta anche una formula conciliativa per quanto riguarda i danni richiesti.

In seguito, il Presidente, dopo un breve riassunto degli elementi della causa, ha decretato che l'interrogatorio della imputata si svolgesse a porte chiuse, dovendosi esaminare gli eventuali rapporti fra la Carmen e il nipote.

Si può essere certi che fin dalla prima udienza del dibattito sono stati approfonditi i precedenti e le cause dell'insano gesto della giovane donna. E questi motivi trovano già nell'abbastanza voluminoso incartamento processuale i loro punti basilari, oltre i quali è da prevedere che le risultanze in aula ben poco diranno di nuovo.

Il clima in cui è maturato il delitto — da attribuirsi con quasi certezza a spirito di rancore e desiderio di vendetta — è quello tipico dei meridionali trapiantati nel settentrione. In questo ambiente infatti è venuta a trovarsi la torinese Carmen Sesso dopo il suo matrimonio con Ricciotti Lerro, nativo di Omignano in quel di Salerno. Questo maresciallo, venuto al nord quando fu destinato ad un reggimento di fanteria di stanza a Torino, è un uomo piccolo e tarchiato, dal volto aperto, di carattere generoso, altruista, attaccatissimo alla famiglia. Fin da giovane considerò suo compito elevare la condizione dei fratelli, cercando loro un lavoro e chiamandoli presso di sè per consolidare la posizione. Nel '42 si sposò con Carmen Sesso che era appena ventenne. Da fidanzata la ragazza lavorava come operaia presso una manifattura. Il sottufficiale volle che lasciasse ogni occupazione e a tal fine corrispose un mensile alla famiglia di lei.

Dopo la guerra, perseguendo il suo encomiabile intento, chiamò a Torino, in casa sua, ed uno ad uno i fratelli per aiutarli a sistemarsi e sposarsi. Fu prima la volta di Domenico, poi di Angelo, rientrato assai scosso da una lunga permanenza nei campi di prigionia. L'uno e l'altro sono riusciti infatti a crearsi una famiglia. Fu quindi il turno del nipote Giuseppe, che dal lontano paese del Salernitano esprimeva il desiderio di perfezionarsi come sarto. Aveva allora 17 anni, ma lo zio lo fece venire presso di sè, lo trattò come un figlio e gli cercò successivamente due posti da apprendista, nei quali il giovanotto dimostrava però scarsa voglia di applicarsi. Era prepotente, svogliato, spaccone. Aveva frequenti diverbi con gli zii Domenico e Angelo.

Ad un tratto i due fratelli del maresciallo si allarmarono, notando l'atteggiamento di Giuseppe verso la loro cognata Carmen, le sue assiduità, i suoi gesti di familiarità anche in pubblico e i tentativi, rivelati dalla donna esasperata, di giungere con la violenza ai suoi scopi (negli atti si parla perfino di minacce a mano armata). Con una scusa il giovanotto fu rimandato al paese. Ma di laggiù continuava a scrivere parole infuocate a Carmen, la quale non gli rispose mai, per essere lasciata in pace. E pareva che così fosse, quando il giovane si fidanzò con una ragazza di Omignano.

Giuseppe Lerro poco dopo s'arruolò volontario, ma grande fu la sua delusione di non essere destinato a Torino, bensì al 2° Artiglieria a Roma. Di qui le sue lettere mutarono tono, diventando diffamatorie e minacciose. Ad uno degli zii scrisse che la Carmen «non era degna di portare il nome dei Lerro», e alla madre di lei (che lo rampognava per la sua frase oltraggiosa) che la passione incancellabile lo travagliava e che si sentiva capace di un gesto estremo: recarsi a Torino, uccidere la donna amata e la sua figlioletta, suicidarsi poi sul loro cadaveri.

Le diffamazioni e soprattutto il terrore di vedere il nipote comparire un giorno in casa sua per fare una strage, determinarono la Carmen a tentare di placare il nipote con un definitivo abboccamento, presente anche il cognato Angelo, che persuase di venire con lei a Roma. La mattina seguente al suo arrivo si svolgeva il dramma.

Il disgraziato e già un po' squilibrato Angelo Lerro, presente al fatto, ne riportò tale impressione da ammalarsi e dover essere in seguito internato per due anni in manicomio come individuo pericoloso.

Tre perizie sull'imputata, due delle quali (prof. De Santis e prof. Longhi) effettuate per incarico delle autorità inquirenti e una terza (prof. Di Tullio) provocata dalla difesa, hanno stabilito che l'infelice donna è malata e che si tratta di soggetto ultrasensibile e nevrotico. Il terzo referto peritale dice che la Carmen è costituzionalmente affetta da ipertiroidismo e quindi, in particolari condizioni di tensione, incapace di intendere e di volere.

Le molte testimonianze raccolte fra le sue compagne di lavoro e fra le coinquiline della casa di corso Vinzaglio 29, la dicono però di ottimi sentimenti, piuttosto timida e riservata, molto attaccata alla famiglia e in modo speciale alla sua bimba Angela, che oggi ha 9 anni.

**Angelo Nizza**

## Rilasciati dai jugoslavi due pescherecci italiani

Trieste, 21 ottobre.

Le autorità jugoslave hanno rilasciato questa sera i pescherecci triestini «Quinta» e «Gilda» fermati la notte scorsa al largo di Punta Grossa, nel golfo di Trieste, e dirottati a Capodistria. Ai capitani dei due battelli il Tribunale di Capodistria ha inflitto multe per complessivi 33 mila dinari.

# Un morto e sei feriti nel crollo di un ponte nuovo

**La sciagura sul Trebbia - Ha ceduto l'ultima arcata in costruzione**



Le macerie dell'arcata dopo il crollo sul fiume Trebbia (Tel.)

Genova, 21 ottobre.

Una gravissima sciagura è accaduta nel pomeriggio d'oggi nell'Alta Valle Trebbia, sulla strada fra Genova e Piacenza, in località Pontenuovo di Fontanarossa, nei pressi di Isola di Rovegno. La strada provinciale fra Genova e Piacenza stava per essere allacciata con la parte opposta della valle, dalla quale era separata dal fiume Trebbia, su cui stavano per essere ultimati i lavori per la costruzione di un ponte a sei arcate.

Il ponte doveva essere terminato entro oggi. Poco dopo colazione, gli operai si erano rimessi al lavoro per completare l'ultima arcata, allorchè improvvisamente l'arcata stessa ha ceduto e i sette operai che vi si trovavano sopra sono precipitati nel greto da un'altezza di circa dodici metri. Altri operai che lavoravano nelle vicinanze, sono subito accorsi a portare aiuto ai compagni feriti, uno dei quali versava in gravissime condizioni, tanto che poco dopo spirava senza avere ripreso conoscenza.

La vittima è il cinquantunenne Francesco Merciani fu Valentino, un operaio di Belluno che lavorava occasionalmente sul posto. Un altro operaio, guaribile in pochi giorni, ha potuto raggiungere la propria abitazione a Isola di Rovegno dopo essere stato medicato; egli si chiama Luigi Biava, di 51 anno. Gli altri cinque, invece, sono stati trasportati con mezzi di fortuna all'ospedale di Genova. Essi sono: Achille Rabuzzi, di 33 anni, il quale è stato ricoverato con prognosi riservata; Francesco Bracco, di 30 anni, guaribile in 20 giorni; Bartolomeo Poggi, di 31 anno, guaribile in 10 giorni; Casazza, di 31 anno, guaribile in 10 giorni; Ireneo Farsone, di 42 anni, pure guaribile in 10 giorni. Sul posto, da Genova, si sono portate le autorità per la constatazioni di legge.

Non si conoscono ancora esattamente le cause che hanno provocato la sciagura. Il ponte, a quanto risulta, era stato costruito con particolare cura e gli stessi operai apparivano molto soddisfatti della loro opera: poi il tragico crollo dell'arcata.

## L'assoluzione del Trizzino chiesta dal P. M. al processo

Milano, 21 ottobre.

Soltanto domani si avrà la sentenza nel processo d'appello contro l'ex comandante Antonio Trizzino, autore del volume «Navi e poltrone». L'udienza di oggi è terminata con la requisitoria del procuratore generale dott. Fabrizi, che ha chiesto l'assoluzione dell'imputato.

Domani verrà esaminato un documento richiesto a Roma; ivi si avrà la riunione della Corte, presieduta dal consigliere dott. Tramonte, in camera di consiglio.

# CAMMINA CON LA MORTE IN TASCA



Sta per uscire sugli schermi romani il film di Piero Tellini «Prima di sera» che al Festival Cinematografico di Venezia, fuori concorso, ha riportato un entusiastico successo di pubblico, confermato nei giorni scorsi al Festival inglese di Edimburgo.

Il racconto cinematografico di Piero Tellini «Prima di sera» è di quelli che fanno stare lo spettatore col cuore in gola dalla prima all'ultima battuta.

Per sintetizzare con una frase la trama del film, possiamo definirla l'avventura di un uomo che cammina con la morte in tasca.

Piero Tellini non è nuovo a questa trama allucinante ed umoristica allo stesso tempo: egli è il soggettista di «Quattro passi fra le nuvole», «Avanti c'è posto», «Vivere in pace», «L'onorevole Angelina», «Molti sogni per le strade», «Guardie e ladri», nonchè il riduttore e sceneggiatore di «Napoli milionaria».

E' un film a sorpresa perchè sorprendente è Paolo Stoppa in una parte profondamente umana nella quale ciascuno di noi si ritrova spesso; sorprendente è Lyla Rocco, la giovane attrice italiana che in questo film si rivela pienamente in tutta l'esuberanza del suo fascino; Gaby André è una moglie con tutti i difetti ed i pregi di una donna borghese; Giovanna Ralli è la commessa di farmacia causa involontaria di un equivoco che potrebbe degenerare in tragedia. Chiude il cast degli attori un terzetto di caratteristi ciascuno dei quali rende meravigliosamente un tipo: Nando Bruno, un Commissario nei pasticci, Carlo Sposito, un azzeccagarbugli di paese ed infine Memmo Carotenuto, ricettatore e produttore dei ladruncoli nei pasticci.

Il film, distribuito dalla D.E.A.R. Film, è una produzione Imperial Film - Rizzoli, realizzata da Luigi Rovere.

# Il falso ispettore scolastico condannato a tre anni e nove mesi

**Gli è stato concesso anche il condono e può quindi tornare libero - L'incredibile storia dell'imputato munito di una falsa laurea in scienze economiche e commerciali**

(Dal nostro inviato speciale) Mondovì, 21 ottobre.

*Figlio di un funzionario italiano a Smirne, Antonio Pluto nasce in quella città nel 1920. Di lì a tre anni, la sua famiglia si stabilisce a Roma, dove egli cresce, studia, ottiene un impiego statale, glielo tolgono, e nel frattempo si sposa, fa un po' di guerra, si ammala, diventa padre due volte. Complessivamente il cattivo tempo predomina su quello buono, ed avviene così che nella seconda metà del 1945 egli si trovi ai margini di un naufragio. Ma nel suo sangue c'è un po' di spirito levantino, c'è il disimbrogliarsi romano, onde egli non si scoraggia e naviga alla ventura.*

*All'8 ottobre di quel 1945, Antonio Pluto si presenta a un notaio di Cremona con un diploma di laurea in scienze commerciali intestato al suo nome e della Università di Roma (1942), pregandolo di rilasciargliene una copia autenticata. La copia sarà autentica, ma il diploma è falso. Non si sa se questa copia gli sia poi servita in bene, in male, in niente del tutto, ma è così che egli entra nel raggio pericoloso delle «personalità artificiali» dove, insisti oggi e insisti domani, si finisce quasi inevitabilmente al Palazzo di Giustizia. E' in quello di Mondovì che egli è comparso oggi, dopo oltre sette mesi di carcere preventivo.*

*Il presidente del Tribunale, dottor Squarotti, gli legge una lunga lista di capi d'accusa, qualcuno dei quali già estinto per amnistia, come quello dell'inganno al notaio di Cremona, e l'altro di esser passato dalla Svizzera con 68 sigari, 213 sigarette, 2 pacchetti di trinciato, insensibile alla suscettibilità del Monopolio in siffatta materia. Ma sentiamo un po' che cosa può dire a sua discolpa per il caso dei coniugi Macchi. Nel 1951, costoro desideravano tanto poter metter su un caffè-bar nel piazzale di Porta S. Giovanni a Roma. Data la loro qualità di persone assai abbienti, non c'era nessuna speranza di poter ottenere dal comune di Roma l'assegnazione del terreno relativo. E' una questione precisa di diritto, ma i coniugi Macchi ascoltano con compiacenza Antonio Pluto quand'egli accenna a certe sue preziose conoscenze nell'alta burocrazia romana, in grado, a sentirlo, di scavalcare il diritto, e gli versano 170 mila lire per interessarle a suo favore. Che cosa ne ha fatto?*

*L'imputato si difende in balbettii di parole e di concetti, non ricorda bene.*

*Egli ricorda benissimo, viceversa, di «non avere ricevuto un soldo» da Elisa Scalzi che lo accuserebbe di avergli carpito 150 mila lire per farle ottenere un posto di ruolo nelle scuole di Stato come maestra di canto. E' un momento in cui il Pluto, mutata la sua personalità artificiale, si è immesso d'autorità nel Ministero della Pubblica Istruzione, con il grado di ispettore. La Scalzi è assente, ma se fu convinta sul serio di poter raggiungere la sua mèta con un po' di denaro, pur avendo superato la sessantina, deve soltanto incolpare la sua ingenuità per il danno toccatole.*

*E Amalia Boffa? Non la indusse a consegnargli 88 mila lire con la promessa di procurare un impiego a suo nipote?*

Imp. — *No. Fu per assicurarlo.*

Pres. — *Assicurarlo in che?*

Imp. — *Mobili.*

Pres. — *Quali mobili?*

Imp. — *Non ricordo.*

Pres. — *Presso quale istituto?*

Imp. — *Non ricordo.*

*Strana memoria. Ma s'incontrano pure taluni cervelli, nelle cui circonvoluzioni si localizzano soltanto i fatti che non sono avvenuti.*

*Nel 1952, Antonio Pluto va a visitare un suo bambino nella «Colonia Astigiana» di Bardonecchia, retta da don Aquilino Molino. Egli è a bordo di una «1400», sempre ispettore scolastico, con una signorina che qualifica segretaria del direttore generale della pubblica istruzione. Bella colonia! Ma il reverendo lo sa che avrebbe diritto a un contributo statale di almeno almeno 2 milioni? Vedrà di occuparsene lui. Il reverendo lo prende sul serio e se ne vanno 98.500 lire.*

Imp. — *Cinquantamila come prestito.*

*Esatto. Ma chi è che in quel periodo non prende sul serio Antonio Pluto? Educato, corretto, persuasivo, come a Bardonecchia così a Casale così a Frabosa Sottana, dove egli si presenta è un osanna: gli fanno visitare scuole, presiedere esami, pronunciare discorsi (anche funebri), gli offrono pranzi, fiori, cori di ragazzi: autentici direttori didattici gli dànno la destra, mentre egli promette miglioramenti agli insegnanti ed ai locali scolastici.*

*A Frabosa Sottana, s'imbatte nella sua amabilità la giovane maestra Olga Antonia Basso, lo ospita per qualche giorno, si lascia fare un po' di corte, si lascia promettere appoggi per un certo concorso immediato e per il suo lontano futuro. Come diffidare di una voce così affabile, rafforzata improvvisamente nel suo fascino da un telegramma arrivato da Roma con la nomina a provveditore agli studi per la provincia di Savona? La corte si accentua, travolge la giovane in un gorgo di tenerezza, dove finiscono tutti i suoi risparmi, passati nelle tasche dell'«ispettore» sia pure sotto forma di prestito: 400 mila lire. Vi finisce anche la sua prudenza: quella «segretaria» di Bardonecchia, nella «1400» di lui, era lei.*

*La signorina è piuttosto emozionata.*

Pres. — *Gli avete prestato denaro come funzionario della Pubblica Istruzione?*

Teste — *Lo consideravo un mio superiore.*

*A Casale Monferrato Paolo Cerruti lamenta la perdita di 80 mila lire, Angelo Silvano quattro colazioni, un pranzo e una gita, Attilio Ciotti «un prezzo di favore» in albergo, Mario Andrion un taglio di stoffa di lire 8 mila.*

*In tutto questo fin dove entra il «millantato credito»? E' su ciò che si batte il difensore avv. Bertone di Cuneo, dopo che il P. M. dott. Caravaggi ha chiesto 4 anni di reclusione e 55 mila lire di ammenda. Se cade il «millantato credito», entrano in giuoco amnistia e condono. L'avvocato Bertone sostiene che al massimo si può parlare soltanto di truffa. La Corte gli dà ragione e condanna il Pluto a 3 anni e 9 mesi, più a 50 mila lire di ammenda, condonandogli però tre anni e l'intera pena pecuniaria.*

a. a.

# Paralizzata ad una gamba per un'iniezione sbagliata

**I genitori della bambina malata hanno citato i dirigenti della clinica ove è stato commesso l'errore**

Asti, 21 ottobre.

Quale sia la responsabilità del medico che pratica cure e terapie dalle quali suo malgrado possono derivare danni al paziente è il difficile quesito a cui dovrà rispondere in questi giorni il Tribunale di Asti in sede civile. I giudici dovranno pronunciarsi sul diritti di una persona che venga a subire un danno al proprio fisico a causa di un intervento medico nel corso di una cura.

Tale è infatti il caso della piccola Angioletta Viarengo, di 7 anni, ricoverata due anni fa in una casa di cura per essere sottoposta ad un intervento chirurgico di lieve entità, e che a causa di una iniezione fu colpita da paralisi ad uno degli arti inferiori. Il perito incaricato dal Tribunale di accertare il fatto e le sue cause, ha confermato che la paralisi è stata una conseguenza dell'iniezione praticata da una infermiera, ed ha pure dichiarato che la minorazione fisica della bambina, pur essendo suscettibile di miglioramento, ben difficilmente potrà scomparire.

Da ciò la richiesta di un risarcimento di danni a carico dell'istituto ospedaliero presso il quale fu praticato l'intervento.

## Vendevano falsi biglietti per le partite del Genoa

Genova, 21 ottobre.

Dinanzi alla seconda sezione del Tribunale Penale di Genova sono comparsi i fratelli Guido e Vittorio Grappa, di 28 e 18 anni, i quali erano stati incriminati per avere falsificato molto abilmente biglietti per l'ingresso al campo Ferraris. Guido Grappa era garzone di tipografia e un giorno acquistò una macchina tipografica, rubando inoltre un numeratore. Con questo mezzo il ragazzo, non si sa con quale aiuto, riuscì a falsificare biglietti per l'ingresso al campo in modo così perfetto da passare inosservati al controllo.

Stamane in udienza il segretario del Genoa e l'ex-presidente hanno testimoniato che la perfezione nel falso fu tale che nessun controllore se ne accorse. La prima domenica (nel novembre 1953) il Grappa mise in vendita 57 biglietti, la seconda domenica 70. Senonchè i dirigenti genoani si accorsero dei venditori ambulanti di biglietti, e insospettiti denunciarono il fatto alla polizia. Il comandante della Mobile fece il resto, scoprendo la tipografia clandestina e denunciando i due fratelli.

Davanti al Presidente del Tribunale, stamane, si è presentato soltanto il più giovane dei due Grappa. Il quale ha cercato di giustificare il fratello sostenendo che questi andò a vendere i biglietti credendoli veri.

Il Tribunale, dopo l'arringa dei difensori, ha assolto Vittorio Grappa dall'accusa di furto e gli ha concesso il perdono giudiziale per il falso e la truffa, e ha condannato Guido Grappa, con le attenuanti invocate dalla difesa, a 11 mesi con la condizionale e tutti i benefici di legge.

# Eletto ad Aosta il sindaco con l'astensione della minoranza

**E' il ragionier Dolchi, già assessore alle Finanze**

Aosta, 21 ottobre.

Stasera si è riunito il Consiglio comunale di Aosta per la nomina del sindaco in sostituzione di Fabiano Savioz, che, come è noto, si è dimesso alla vigilia della presentazione delle liste dei candidati al Consiglio della Valle per capeggiare la formazione delle sinistre. Presiedeva la riunione l'assessore anziano signora Tiboldi. All'inizio della discussione l'assessore Trombetta si faceva portavoce della maggioranza affermando che il suo gruppo avrebbe votato a favore dell'attuale assessore alle finanze, rag. Giulio Dolchi. Le minoranze dichiaravano, invece, che si sarebbero astenute dalla votazione. E' risultato eletto con 23 voti il Dolchi; il suo successore alle Finanze sarà nominato in una prossima riunione del Consiglio comunale.

Gli elettori iscritti nelle liste per le elezioni del Consiglio regionale della Val d'Aosta che avranno luogo il 14 novembre sono 64.123. Di questi 31.969 sono maschi e 32.154 femmine. Essi voteranno nelle 132 sezioni elettorali create nei 74 Comuni della Valle. Presso le 22 sezioni di Aosta risultano iscritti 16.204 elettori (7976 uomini e 8228 donne), mentre nei principali centri gli iscritti sono: Châtillon 2642, Saint Vincent 2039, Pont Saint Martin 1858, Verres 1797, Cogne 1237, Courmayeur 947, Valtournanche 945. I Comuni con il minor numero di elettori sono Rhemy Nôtre Dame con 78 e La Madaleine 76. Il più alto Comune d'Italia e di Europa, Chamois, nell'Alta Valtournanche, posto a 1815 metri d'altezza con 151 abitanti, ha iscritti nelle sue liste 58 uomini e 41 donne. Dei circa 40 mila valdostani all'estero soltanto 385 sono iscritti nelle liste. Sul totale degli elettori il 30 per cento non è nativo della Valle.

## Il bimbo cade dall'auto e il padre non se ne accorge

Milano, 21 ottobre.

Questa sera l'industriale di Varese, Agostino Lanestro, proveniente da Piacenza in automobile, mentre imboccava una strada periferica cittadina, non notava che il figlio Silvio, di 5 anni, che stava sul sedile posteriore, aveva aperto una portiera ed era precipitato sulla strada.

Dopo un centinaio di metri il Lanestro s'accorgeva dell'accaduto e precipitosamente ritornava indietro. Trovava il suo bimbo esanime a terra in un lago di sangue.

Il povero bambino aveva battuto violentemente il capo sul selciato riportando la frattura della base cranica. Trasportato all'ospedale veniva ricoverato in condizioni disperate.

## Scontro fra 10 automobili sull'autostrada per Milano

Milano, 21 ottobre.

Dieci automobili hanno cozzato una contro l'altra al trivio dell'autostrada per Torino, Bergamo e Varese. L'incidente, avvenuto questa sera alle 21, è stato provocato da una macchina che, sbandando per il terreno bagnato dalla pioggia, si era posta diagonalmente sulla strada. Le altre che seguivano, slittando a loro volta, sono andate tra loro formando un groviglio che causava l'arresto del traffico. Tuttavia nessuna persona è rimasta ferita, soltanto qualche danno alle vetture.

## Arrestato per una truffa di 80 milioni alla Lancia

Milano, 21 ottobre.

I carabinieri di Milano, su segnalazione di quelli di Salerno, hanno arrestato in un piccolo albergo di piazza del Duomo il commerciante salernitano cav. Felice Natella, responsabile di truffa, bancarotta fraudolenta e malversazioni per oltre 80 milioni di lire ai danni della fabbrica torinese di automobili «Lancia», di cui era rappresentante per tutta la provincia di Salerno.

***Un autista, dopo una furibonda rissa ad Albano***

# Al volante sino all'ospedale con otto coltellate nel petto

Roma, 21 ottobre.

Verso le ore 23,30 a Albano, in contrada Olivella, il ventunenne Fernando Pula e il diciottenne Marco Perciballi, mentre si dirigevano verso casa, venivano a diverbio con il carrettiere sessantottenne Cesare Ferrazza e con suo figlio Amato di 45 anni, muratore. Per evitare il peggio, i due giovani si nascondevano dietro un mucchio di pietre, ma i Ferrazza li ingiuriavano ancora e li provocavano. Sopraggiungeva con la propria auto l'autista Filippo Pula, fratello di Fernando, il quale — dopo aver tentato di calmare gli animi — si trovava all'improvviso di fronte a un acuminato coltello, impugnato da Amato Ferrazza, mentre il figlio di questi metteva mano a una affilata roncola.

I due Ferrazza si avventavano sui fratelli Pula e nella furiosa colluttazione l'autista Filippo Pula, che aveva fatto scudo al fratello, riceveva al petto ben otto coltellate, una delle quali abbastanza profonda. Il giovane Perciballi è stato ferito a un piede, mentre un amico dei due giovani, tale Gina, non meglio identificato, è rimasto ferito a una mano nel tentativo di disarmare il carrettiere.

Subito dopo, i due Ferrazza — favoriti dall'oscurità — si sono dileguati nella campagna. Filippo Pula, caricati a bordo della sua macchina i feriti, ha guidato l'auto con eccezionale padronanza di se stesso fino all'ospedale di S. Giuseppe nonostante egli perdesse molto sangue dal petto squarciato. Appena entrato nel cortile dell'ospedale, Filippo Pula si è abbattuto sul volante, svenuto.

Alle 9,30 di oggi, dopo un pattugliamento durato tutta la notte, i carabinieri hanno catturato i due aggressori in una località vicina a Albano. Filippo Pula è ancora ricoverato in osservazione con prognosi riservata, ma stamane i medici hanno dichiarato che può essere considerato fuori pericolo. Il Procuratore della Repubblica ha già avocato a sè le indagini sul grave fatto di sangue e ha interrogato i protagonisti della sanguinosa rissa.

A Albano i due Ferrazza sono già noti per le loro intemperanze e già altre volte hanno avuto a che fare con la Giustizia. Al capezzale di Filippo Pula, che stamane non ha ancora ripreso conoscenza, sono accorsi il padre e la sorella.

# ULTIME NOTIZIE

## Un discorso di Montgomery sulla difesa dell'Occidente

*Esplicita dichiarazione del maresciallo: in caso di aggressione, i Paesi atlantici userebbero le atomiche - Churchill finge di non capire l'allusione di un deputato alla sua età*

*(Dal nostro corrispondente)* **Londra, 21 ottobre.**

Sir Winston Churchill ha rallegrato oggi la Camera dei Comuni con una risposta nuova a una domanda vecchia. Il deputato laburista Hughes voleva sapere dal Primo ministro «quali passi egli abbia compiuto dal giugno scorso per cercare di fissare un incontro con Malenkov». Churchill ha risposto di non avere nulla di nuovo da aggiungere a quanto ha dichiarato due giorni fa.

«Il pubblico britannico — obiettò il deputato laburista — si attende però che Sir Winston segua l'esempio che gli è stato dato dal capo dell'opposizione». L'allusione al viaggio in Cina di Attlee è stata accolta con soddisfazione mista a sorrisi, che Churchill ha presto trasformato in allegre risate. «Ci sono — egli ha detto — almeno due partiti in Gran Bretagna, e io non credo che il pubblico britannico nel suo complesso mi consideri assolutamente in dovere di seguire in ogni particolare l'esempio del *leader* dell'opposizione». Un deputato conservatore, l'on. Cyril Osborn, ha subito fatto osservare che, essendo tanto più giovane del Primo ministro britannico, il Primo ministro sovietico potrebbe venire a Londra.

Il deputato Silverman ha riportato il problema su un tono di serietà concreta: Churchill — egli ha fatto osservare — ha ricevuto preciso mandato dal Parlamento per cercare di organizzare questo incontro. Al che Churchill ha concluso dicendo di avere accettato questo mandato «che non è mai stato assente dai miei pensieri», ma con una riserva ben chiara: che vengano presi in considerazione il tempo, il luogo e le circostanze dell'incontro. In altre parole il progetto resta intatto, ma la realizzazione viene rinviata *sine die*.

La battuta dell'on. Osborn, sulle età rispettive di Churchill (80 anni) e di Malenkov (52 anni) non è stata dettata da un riguardo per sir Winston, ma da una maligna intenzione. Per questo deputato conservatore, il ritiro di Churchill dal potere sembra essere diventato un'idea fissa. Egli ha accennato appositamente all'età del *Premier*, e i deputati laburisti lo hanno capito al volo; infatti hanno accolto le parole di Osborn con grida cadenzate di «Rispondete! Rispondete!».

Ma Churchill ha fatto finta di non capire. Ha serrato le labbra senza lasciar comprendere se volesse sorridere, oppure assumere un atteggiamento sprezzante. Certo anche oggi egli è apparso l'uomo vigoroso e padrone di sè, che è stato sempre.

Forse più interessante della seduta ai Comuni è stata oggi una dichiarazione del maresciallo Montgomery vice comandante delle forze atlantiche, quando ha confermato che, se venisse attaccato, il mondo occidentale impiegherebbe le armi atomiche e quelle termonucleari.

«Desidero — ha detto Montgomery — far presente con la massima chiarezza che, allo S. M. atlantico, stiamo basando tutti i nostri piani operativi sull'impiego delle armi atomiche e termonucleari a sostegno della nostra difesa».

Dopo aver ammesso la tragica possibilità che una guerra scoppi per un «errore di calcolo» Montgomery ha proseguito: «Se l'Occidente reagirà rapidamente, potrà vincere tale guerra, anche se impiegherà molto tempo. Il fattore dominante della guerra futura sarebbe la potenza aerea: se la guerra aerea venisse perduta, l'intero conflitto avrebbe lo stesso esito. Se invece si mantenesse la capacità di sferrare un tremendo bombardamento nucleare, nel momento in cui l'Occidente fosse attaccato, l'Oriente non potrebbe far nulla per difendersi.

«Nella guerra aerea, se un conflitto dovesse scoppiare in un prossimo futuro, ritengo che entrambe le parti si affiderebbero su aeroplani dotati di equipaggi. L'Occidente potrebbe far pendere la bilancia in suo favore, se potesse reagire immediatamente non appena attaccato. In un futuro non troppo lontano, l'Oriente potrebbe creare una sufficiente riserva di armi atomiche e sviluppare i mezzi per lanciarle. D'altra parte l'Occidente potrebbe perdere l'iniziativa fin dal principio in una guerra aerea.

«In tale stadio entrambe le parti conterebbero principalmente su aerei pilotati. Più tardi, e cioè, secondo la mia opinione, ad oltre cinque anni da oggi, l'Oriente potrebbe sviluppare i mezzi per colpire con accuratezza, con armi nucleari, [illegible] vicini e lontani. Tali mezzi non comprenderebbero più apparecchi pilotati».

**Riccardo Aragno**

### Tito riceve a Belgrado l'ambasciatore in Italia

**Belgrado, 21 ottobre.**

Il maresciallo Tito ha ricevuto ieri il ministro jugoslavo a Roma Pavle Gregoric, che gli ha riferito sulle relazioni italo-jugoslave dopo l'accordo di Trieste. Si ritiene che Gregoric, tornando a Roma, sarà latore di proposte del governo di Belgrado per ulteriori sviluppi nei rapporti fra le due Nazioni, specialmente nel campo economico.

E' arrivato a Belgrado anche l'ambasciatore jugoslavo a Londra, Vladimir Velebit, che ha siglato per conto del suo Paese il «memorandum d'intesa» ed ha partecipato a tutti i negoziati. Scopo del viaggio di Velebit a Belgrado è di consultarsi col Ministero degli Esteri soprattutto sui nuovi rapporti fra Italia e la Jugoslavia. Il diplomatico sarà ricevuto domani dal Maresciallo.

In una dichiarazione pubblicata per la «Giornata delle Nazioni Unite», che ricorrerà domenica, Tito ha esortato tutti i Paesi alla tolleranza e alla collaborazione.

## Suicida il fabbro che sterminò la famiglia

*La battuta nei boschi - L'amante del massacratore sospettata di complicità*



Il fabbro assassino Roger Bardoux fotografato con la moglie e con i figli (Telefoto)

*(Nostro servizio particolare)* **Parigi, 21 ottobre.**

Il villaggio di Dun-le-Poelier ha ritrovato la tranquillità, se non la pace: il fabbroferraio Roger Bardoux, che massacrò la sua famiglia di sei persone e incendiò la casa prima di darsi alla fuga, ferendo gravemente anche uno dei suoi inseguitori, è stato ritrovato cadavere, nel fiume Fouzon, alle 10 di stamane. Due fucilate, segnale convenuto, hanno avvertito la popolazione che ogni pericolo era scomparso.

Stamane verso le 7 quattrocento persone, fra soldati, contadini e pompieri, ricominciavano le ricerche nei boschi e nel fiume Fouzon, le cui acque erano state abbassate con l'apertura delle chiuse. Alle 10 un pompiere di Châteauroux, che esplorava il fiume con una forca, portava a galla il cadavere del Bardoux. La salma aveva i piedi legati e un cerchio nero sulla tempia destra. Per essere sicuro di morire, il Bardoux si era dunque immobilizzate le gambe prima di spararsi un colpo di rivoltella sulle rive del fiume, così da cadere in acqua ed annegare, se fosse sopravvissuto al colpo.

Nel frattempo la signorina Romaine Jauger veniva incolpata di «non denuncia di delitto». Il giudice istruttore la sospetta di complicità nella strage del suo amante. La donna ha riconosciuto che l'assassino l'incontrò dopo la carneficina, le confessò quel che aveva fatto e l'intenzione di incendiare la sua casa per occultare il delitto; però aggiunge di non avere alcuna colpa.

Dalle dichiarazioni di Romaine Jauger e dalle lettere lasciate dal Bardoux, le autorità hanno ricostruito l'accaduto con molta precisione. Il fabbro si mise a tavola verso le 19,30 di ieri sera, come al solito, insieme alla famiglia. Tutto ad un tratto si alzò, afferrò una sbarra di ferro e si avventò sulla moglie, i figli e i suoceri, fracassando loro il cranio a colpi tremendi. La scena deve essere stata rapidissima, poichè nessuno, in paese, udì il minimo urlo. Sulla moglie egli si accanì in modo particolarmente selvaggio.

L'assassino si lavò, cambiò vestito indossando quello della festa, prese l'automobile e andò ad aspettare l'amante dinanzi al castello dove lavorava come cameriera. Andarono al caffè. La donna era triste, mentre l'uomo invece appariva di buon umore, e per distrarsi giocò varie volte a un biliardo elettrico, poi si sedette accanto a lei e le disse che aveva intenzione di partire per l'estero, portandola con sè. Verso le 23 arrivò il commissario di pubblica sicurezza e il padrone del caffè lo accolse con queste parole: «Benvenuto, signor commissario. State forse indagando su qualche grosso delitto?»

Il commissario si avvicinò al banco, ordinò un bicchiere di vino voltando le spalle al tavolo dov'era seduto il Bardoux, scambiò due parole banali con il proprietario, bevve e uscì. Stamane egli ha ricevuto la lettera, che il Bardoux gli scrisse dopo il delitto, ma prima di incendiare la casa. Essa dice: «L'avete scampata bella. Poco fa credevo di essere stato scoperto, e se aveste fatto un passo verso di me vi freddavo con un colpo di rivoltella. Comunque avete perso la più bella occasione della vostra carriera. Dinanzi a voi avevate due condannati a morte». Ciò sembra indicare la complicità della donna.

**l. m.**

### La partenza di Yoshida da Roma



Il premier giapponese Yoshida salutato alla partenza da Roma dal presidente del Consiglio Scelba. Il primo ministro nipponico è giunto ieri sera a Londra (Telefoto)

## A tre scienziati americani il Premio Nobel della medicina

**La loro scoperta, realizzata con ricerche comuni, ha reso possibile la vaccinazione contro la poliomielite - Per la prima volta il Premio viene diviso fra tre dottori**

*(Nostro servizio particolare)* **Stoccolma, 21 ottobre.**

*L'Istituto Carolino per la medicina, cui è assegnato il compito di designare annualmente i meritevoli del Premio Nobel per la scienza medica, ha annunziato ufficialmente che il Premio 1954 per la medicina e la fisiologia è stato concesso a tre medici americani per il loro contributo alla lotta contro la poliomielite. I tre premiati sono: il prof. John Enders, di Boston, il prof. Frederick Robbins, di Cleveland, e il prof. Thomas Weller, anch'egli di Boston.*

*La motivazione dice che il Premio è stato assegnato per l'opera in comune svolta dai tre scienziati, consistita nello scoprire la possibilità del virus della poliomielite di crescere in culture di tessuti differenti. I dottori J. F. Enders, Thomas Weller e Frederick Robbins, sono gli autori infatti di una scoperta che ha permesso di rendere possibile la vaccinazione contro la poliomielite: la coltura del virus della poliomielite in provette. Benchè la vaccinazione contro questa malattia sia stata messa a punto dal dottor Jonas Salk, di Pittsburg, si è potuta applicare solo nel 1949, grazie alla scoperta dei tre giovani scienziati di Boston.*

*Prima il virus della poliomielite vivo non poteva essere fissato che su scimmie Rhesus, rare e importate con spese ingenti. La scoperta del gruppo di scienziati di Boston ha aperto un campo nuovo alle possibilità degli studiosi.*

*Alcuni esperti sono d'avviso che i metodi escogitati dai tre scienziati abbiano «rivoluzionato lo studio della poliomielite ed abbiano gettato definitivamente la base per la fabbricazione dei vaccini antipolio».*

*Prima delle ricerche di Enders, Robbins e Weller nessuno era riuscito a fornire la prova scientificamente convincente che i virus della paralisi infantile si moltiplicassero su altri tessuti oltre quelli del sistema nervoso centrale umano.*

*Il dottor John Enders del «Children's Hospitals» ha 57 anni. Tenente delle forze aeronavali durante la prima guerra mondiale, nel corso della seconda fu consigliere dell'esercito nelle questioni concernenti le malattie infettive.*

*E' la prima volta in oltre quarant'anni che il Premio Nobel per la Medicina viene diviso fra tre candidati ed è la prima volta che viene consegnato per studi nella lotta contro la paralisi infantile. I giudici hanno così voluto premiare le ultime conquiste nella tecnica scientifica che si propone di combattere il terribile flagello.*

*L'ammontare del premio (181 mila 646 corone svedesi, 21 milioni 916.850 lire) verrà diviso fra i tre medici in parti uguali. Si apprende che un'accalorata discussione è avvenuta in seno alla commissione giudicatrice del premio. La maggioranza avrebbe voluto riconoscere anche le conquiste fatte nel campo della biochimica, frazionando la ricompensa per due materie: medicina-fisiologia e biochimica. All'ultimo momento è prevalso il criterio di eliminare il campo biochimico. Il candidato per questa materia era il dottor Vincent du Vigneaud, professore di biochimica alla clinica medica della «Cornell University».*

*I tre medici riceveranno il premio dalle mani di re Gustavo Adolfo a Stoccolma il 10 dicembre, contemporaneamente ai vincitori dei premi per la letteratura e la fisica-chimica. I nomi dei vincitori di queste materie saranno annunciati rispettivamente il 28 ottobre ed il 3 novembre.*

**r. s.**

### Paralisi del porto anche a Southampton

**Londra, 21 ottobre.**

Il numero delle navi bloccate nei *docks* della capitale in seguito allo sciopero dei portuali è salito oggi a 166. A bordo di molte di queste navi si trovano ingenti quantitativi di viveri, ed una vera lotta è in corso per conservare i generi soggetti a deterioramento, come frutta e carne, mediante un accorto dosaggio della temperatura nei frigoriferi. A Southampton, l'astensione dal lavoro è divenuta totale, giacchè altri 700 scaricatori si sono uniti oggi ai 1.300 già in sciopero. Ciò è avvenuto subito dopo la partenza del transatlantico «Queen Elizabeth», sul quale si trova la Regina Madre, diretta nell'America del Nord.

Churchill si è consultato di nuovo con il ministro del Lavoro, Monckton, sull'opportunità di un deciso intervento governativo per far cessare l'agitazione, alla quale partecipano ormai 43.000 lavoratori. Negli ambienti ufficiosi si sottolinea che il governo è riluttante a prendere energiche misure, quale l'invio di reparti di truppa nei *docks* per le operazioni di carico e scarico delle navi.

Unico effetto dello sciopero, che non reca dispiacere al pubblico britannico, è la prevista maggiore disponibilità, sul mercato interno, di prodotti destinati altrimenti all'esportazione. Al salone internazionale dell'automobile, a Londra, dirigenti delle principali industrie automobilistiche inglesi si sono oggi consultati sull'opportunità di facilitare la consegna delle vetture agli acquirenti nazionali. Verrebbero, almeno per il momento, abbandonate le lunghe liste per la assegnazione delle macchine: fino ad oggi, gli acquirenti britannici dovevano attendere persino dei mesi.

### Rubò per potersi recare a trovare la madre inferma

**Asti, 21 ottobre.**

E' stato condannato oggi dal Tribunale di Asti un giovane siciliano che rubò per poter tornare a casa dalla madre ammalata. Egli è il diciannovenne Francesco Minnella di Salvatore, da Caltanissetta, il quale, penetrato nell'abitazione del suo ex-principale Aldo Gherlone di Marino, si appropriava di un fucile da caccia e delle relative munizioni. Scoperto, veniva tratto in arresto.

Il Minnella narrava allora il motivo per cui, pur avendo tenuto sino al giorno prima un contegno esemplare, era stato indotto a rubare: fuggito di casa qualche mese prima in seguito a dissidi col proprio padre, giunto ad Asti e trovato lavoro in una cascina, qualche tempo dopo veniva a sapere che sua madre era gravemente ammalata. Preso dal rimorso, e non avendo i mezzi per tornare a casa, decideva di tentare il piccolo furto.

Il Tribunale lo ha condannato a 6 mesi di reclusione, con la condizionale. Il Minnella era difeso dall'avv. Nela.

### Arrestati per un furto di 12 milioni a Rapallo

**Salerno, 21 ottobre.**

I carabinieri di Salerno, in collaborazione con quelli di Genova, hanno individuato quasi tutti i componenti la «banda Bisogno» responsabile di grossi furti e truffe, tra cui la sensazionale sottrazione di gioielli per 12 milioni a danno dei coniugi Jerich presso Rapallo.

I denunciati, in stato d'arresto sono: il capobanda Gennaro Bisogno, di 41 anno; Giuseppe Cositore, di 41 anno; Raffaele De Martino, di 26 anni; Giuseppe Fedele, di 46; Antonio Vaccaro, di 27; Domenico Bassano, di 40; Alfredo De Stefano, di 33; Raffaele Mele, di 29; Salvatore Pisonti, di 54; Gaetano Pica, di 48; Rosario Cosentini, di 27; Mario Lorato, di 48 anni.

I denunciati ancora irreperibili sono: Raffaele Nisco di 32 anni; Gennaro De Prisco, di 29; Anacleto Quartirolo, di Nello, di 31, da Genova; Filomena Nosches, di 23, da Genova, amante del Quartirolo; un certo «Nando» di Roma, non meglio identificato. Quest'ultimo sarebbe un ricettatore della refurtiva, e sarebbe un amico della ferrarese Then Ganzaroli, nota per l'affare Montesi. La coppia avrebbe alloggiato per qualche tempo a Catanzaro, in un albergo.

## Sospettato di spionaggio l'americano scomparso a Vienna

**Per sottrarsi all'arresto sarebbe fuggito con la famiglia nel settore russo**

*(Dal nostro corrispondente)* **Vienna, 21 ottobre.**

Da martedì scorso il servizio di controspionaggio americano in Austria sta febbrilmente indagando sulla misteriosa scomparsa di un'intera famiglia. Si tratta del cittadino statunitense Herbert Ward, di 33 anni, studente al Conservatorio di musica di Vienna, di sua moglie Jacqueline e dei loro due figli Lawrence, di 5 anni, e Norman, di 2 anni. La scomparsa è stata segnalata dalla ambasciata degli Stati Uniti che stava adoperandosi per far rimpatriare i Ward.

Lo studente e i suoi abitavano da qualche tempo in un piccolo albergo del settore sovietico viennese. Il Ward fu visto l'ultima volta ieri l'altro, quando, già saldato il conto e condotti altrove la moglie e i figli, si era recato a ritirare la posta in portineria. Dopo fu scorto salire su una macchina americana ma con targa sovietica che lo attendeva presso l'ingresso dell'albergo. Lo stesso Ward era stato invitato pochi giorni or sono all'ambasciata del suo paese, dove venne esortato a rimpatriare. Avendo affermato che non possedeva i 700 dollari necessari per il viaggio, i funzionari dell'ambasciata provvidero a mettergli a disposizione i fondi, ma l'interessato non si faceva più vedere, nonostante gli fosse stato ritirato il passaporto.

Il Ward, prima di prendere alloggio nell'albergo in settore russo viveva nella zona americana, ed il suo improvviso cambiamento di residenza diede luogo a sospetti che sembrano ora — secondo quanto narra il pomeridiano *Neuer Kurier* — pienamente giustificati. Infatti da alcuni mesi le autorità di controllo americane avevano appurato che informazioni di carattere riservato riguardanti i cittadini statunitensi, militari o civili, qui in servizio, erano conosciute dal servizio di spionaggio di un'altra potenza. I sospetti si appuntarono sul Ward, che già dimorò in altre capitali europee — l'ultima fu Copenaghen —, sempre usufruendo di una borsa di studio per frequentare conservatori di musica. Pare che il Ward sia stato informato all'ultimo momento che sarebbe stato arrestato e obbligato a varcare l'oceano sotto scorta. Di qui, con ogni probabilità, vedendosi scoperto, la decisione di scomparire con la famiglia per mettersi sotto la protezione di coloro al servizio dei quali evidentemente si era posto.

**p. b.**

### Il Prestito per Trieste approvato dal Senato

**Roma, 21 ottobre.**

Il Senato ha approvato, all'inizio della seduta odierna, il Prestito per Trieste, dopo la breve relazione orale del d. c. Bertone ed un intervento altrettanto breve del ministro del Tesoro, Gava, il quale ha sottolineato le finalità del Prestito, il cui ricavo sarà impiegato per favorire l'economia della città giuliana. L'approvazione è avvenuta all'unanimità.

Ripresa quindi la discussione sul bilancio dell'Agricoltura, il d. c. Canini ha svolto un ordine del giorno, con il quale si raccomanda di rendere effettivi il principio e la norma che l'azienda è un bene sociale alla cui conservazione e miglioramento sono tenuti il datore di lavoro e il lavoratore, e che la proprietà non può sottrarsi all'adempimento dei propri doveri sociali. Si è avuto poi il massiccio intervento del comunista Grieco, il quale, in un discorso durato tre ore e mezzo, ha svolto una violentissima critica alla politica agraria del Governo, responsabile, a suo parere, della crisi dell'agricoltura. L'oratore ha anche attaccato i Consorzi agrari ed il suo presidente, con argomentazioni spesso immediatamente confutate dal ministro Medici.

Ha quindi parlato il sen. Monni (d. c.), il quale ha chiesto la creazione del parco nazionale sardo, rilevando che nelle zone montane del centro orientale della Sardegna sopravvive, in quantità notevole, il muflone che non esiste in nessuna altra parte del mondo e la cui specie deve essere perciò tutelata e salvata.

Il Senato terrà seduta domani alle ore 10,30 e 16,30.

### Una cassa di morfina rubata da un camion

**Milano, 21 ottobre.**

Un audace colpo ladresco, perpetrato la scorsa notte da alcuni assaltatori di autotreni in corsa, sulla via Emilia nel tratto Milano-Piacenza, ha portato ai ladri un prezioso bottino: una cassa contenente 2750 fiale di morfina.

Gli stupefacenti dovevano essere consegnati alla farmacia Uroda di Roma tramite i competenti uffici delle Prefetture di Roma e Milano, ed erano stati affidati dal comm. Carlo Zucca, procuratore dell'Industria Biochimica «Farmaco Merano» dei Fratelli Coinaghi, con sede nella nostra città in via Zanella 5, alla ditta di trasporti Fratelli Bettinelli, con sede in via Farini 51, per l'inoltro nella capitale.

La morfina veniva presa in consegna dagli autisti Cristiano Caldiraro e Mario Gerri, che partirono alla volta della capitale a bordo di un autotreno carico di merci varie destinate al Centro-Sud. Il viaggio era proseguito regolare fino a Piacenza; qui i due autisti scendevano dalla cabina di guida per un controllo ed avevano l'amara sorpresa di constatare che il telone del rimorchio era stato tagliato a colpi di rasoio e che mancava un sacco pieno di scarpe e la cassa delle fiale di morfina.

La società di via Zanella ha presentato regolare denuncia e la polizia milanese ha iniziato immediatamente rigorose indagini per impedire che il forte quantitativo di stupefacente vada ad alimentare il mercato dei trafficanti di droghe.

### L'inchiesta per uno scontro tra guardie e contrabbandieri

**Roma, 21 ottobre.**

Nuovi accertamenti sono in corso, da parte della Guardia di Finanza e delle autorità svizzere su uno scontro tra militi e contrabbandieri, avvenuto nella notte tra il 15 e il 16 di questo mese al confine italo-elvetico, sui monti della Val Cavargna.

Il comando generale della Guardia di Finanza ha intanto accertato che la pattuglia era composta di cinque finanzieri agli ordini di un sottufficiale; i contrabbandieri, non vollero fermarsi alle ripetute intimidazioni di «alt» e allora furono sparati due colpi d'arma da fuoco, a scopo intimidatorio, dal sottufficiale capo-pattuglia. I contrabbandieri abbandonavano sette bricolle, contenenti oggetti di contrabbando. Venne poi compiuta appositamente una ricognizione sul posto, e il comando della Guardia di Finanza esclude sicuramente che i militi italiani siano sconfinati.

Dopo lo scontro, venne rinvenuto in zona svizzera il cadavere d'uno dei contrabbandieri, morto per aneurisma.

# ULTIME DI CRONACA

## Aggredito e selvaggiamente percosso dai fratelli della sua ex-fidanzata

D'una brutale aggressione è rimasto vittima ieri sera l'operaio Mario Canova di 24 anni. Selvaggiamente percosso, egli è stato ricoverato all'ospedale San Giovanni in condizioni preoccupanti.

I fatti ancora non sono stati esattamente ricostruiti dalla polizia; sembra tuttavia che alle 22,30 il Canova stesse rincasando a piedi in corso Regina Margherita, dopo aver trascorso un paio d'ore con gli amici in un caffè. All'improvviso egli s'imbatteva nei due fratelli della sua ex-fidanzata. Non ostante il corso sia scarsamente illuminato, li riconosceva subito, ma non faceva in tempo ad evitarli.

I due — che evidentemente nutrivano nei suoi confronti vivo rancore — gli si scagliavano contro e con una scarica di pugni lo abbattevano. Mentre lo sventurato si contorceva al suolo dolorante essi ancora infierivano a calci su di lui.

Soltanto l'accorrere di alcuni passanti, richiamati dal trambusto e dalle grida, faceva sì che gli aggressori abbandonassero la vittima per darsi alla fuga.

Il Canova è stato ricoverato al San Giovanni in osservazione per contusioni multiple al ventre, al viso e alle braccia.

Dell'accaduto si occupava prontamente la polizia che sta ricercando i responsabili. Indagini sono in corso per chiarire tutti i particolari della vicenda conclusasi con questo brutale episodio.

### Un trattore ribalta travolgendo il guidatore

Un pauroso incidente è capitato ieri all'agricoltore Luigi Candellaro fu Bartolomeo, di 42 anni, da Pecetto. Verso le 17 egli stava guidando un trattore agricolo. D'un tratto, in circostanze non ancora ben precisate, il pesante veicolo ribaltava travolgendo il guidatore. Il Candellaro ha riportato la frattura di una mano e la probabile frattura della clavicola destra. All'ospedale di San Vito è ricoverato con prognosi di un mese.

— Allo stesso ospedale è ricoverato da ieri a mezzogiorno l'operaio Iaco Tasca, di 18 anni, domiciliato in strada D'Harcourt 57, rimasto anch'egli vittima di un infortunio. Lavorando in un cantiere di corso Trapani 54, era stato urtato da una impastatrice in movimento ed aveva riportato la frattura del gomito sinistro. Guarirà in 30 giorni.

### Ha il braccio mozzato dalla pala d'un ventilatore

Un'impressionante sciagura è avvenuta poco prima dell'una di stanotte nelle fornaci Carena di Cambiano. Un operaio, Giovanni Taurian d'anni 58, che abita nello stabilimento, ha avuto il braccio amputato all'altezza della spalla, dalla pala di un grosso ventilatore. Il poveretto, subito soccorso dai compagni, è stato trasportato d'urgenza alle Molinette dove si trova in pericolo di vita per dissanguamento.

L'incidente è avvenuto davanti ad un grosso forno Hoffman per la cottura di laterizi. Il Taurian era intento a caricare il crogiuolo e a ritirare il materiale già preparato. Per un movimento imprevisto il poveretto scivolava e urtava nell'elica del ventilatore che girava a tutta velocità per asciugare i mattoni.

Con un grido il Taurian si accasciava al suolo e subito intorno a lui si allargava una chiazza di sangue: il braccio gli era stato mozzato netto e scaraventato a due metri di distanza. Due compagni di lavoro che si trovavano nello stesso locale, provvedevano a dare l'allarme.

## Evasioni per mezzo miliardo scoperte dal fisco a Novara

**Un contribuente aveva denunciato "zero" per la Complementare: gli si attribuisce un reddito di sei milioni di lire**

**Novara, 21 ottobre.**

L'Ufficio delle Imposte sta compiendo una revisione delle denunce Vanoni presentate il 31 marzo del corrente anno, relative ai redditi del 1953. Fino ad ora sono stati accertati redditi maggiori in misura tale a quelli denunciati, che l'Ufficio ha iscritto nei ruoli suppletivi una maggiore imposta per complessivi 371 milioni per quanto riguarda la ricchezza mobile e 54 milioni per la complementare. Vale a dire cioè che quasi mezzo miliardo è stato dal fisco recuperato all'Erario.

L'Ufficio distrettuale delle Imposte di Novara aveva rettificato nel 1951 2761 denunce per la ricchezza mobile con un aumento di reddito di un miliardo e 412 milioni; 4447 denunce per la complementare, con un aumento di reddito di un miliardo e 302 milioni. L'anno scorso sono state revisionate per la ricchezza mobile 2006 denunce, con un aumento di reddito di un miliardo e 681 milioni, per la complementare 3334 denunce con un aumento di reddito di un miliardo e 576 milioni.

Per quanto concerne le revisioni in corso, un settimanale novarese pubblica oggi un elenco di contribuenti di cui indica le sole iniziali nei confronti di coloro che sono stati accertati redditi fino a dieci volte maggiori a quelli denunciati. L'elenco inizia con il signor G. B. che aveva dichiarato «zero» agli effetti della complementare e che l'Ufficio gli ha invece accertato un reddito tassabile di oltre 6 milioni di lire. Un altro nome noto è il signor E. S. cui è stato accertato un reddito di 7 milioni e 500 mila lire su una denuncia di 300 mila lire.

### Uccide a rivoltellate un compagno di lavoro

**Domodossola, 21 ottobre.**

Giunge qui notizia d'un grave fatto di sangue avvenuto in Francia in località Lauzet-sur-Ubay, dipartimento delle Basse Alpi, paesino montano a 40 chilometri dal confine italiano. Il connazionale Emilio Pala fu Luigi, di Macugnaga (Novara), di anni 29, emigrato in Francia alcuni mesi or sono, uccideva l'altra sera a rivoltellate un compagno di lavoro, pure italiano, tale Augusto Marconigna.

L'assassino, compiuto il delitto, è fuggito ed è ora ricercato dalla gendarmeria di Barcellonette, che ha subito informato tutti i posti di polizia ai valichi italiani per la sua cattura, essendo egli in possesso di regolare passaporto. Non si conoscono i motivi che avrebbero determinato la tragedia.

Le voci qui giunte sono di varia natura. C'è chi parla di un movente passionale, chi afferma che il delitto sia avvenuto in seguito ad un vivace alterco scoppiato fra i due nell'unica locanda di quel paesino.

### Scuole chiuse a Benevento per trecento casi di tifo

**Benevento, 21 ottobre.**

Il perdurare dell'epidemia di tifo, manifestatasi da una ventina di giorni nel rione Libertà, ha indotto le autorità competenti a prendere più energici provvedimenti.

Dopo attento esame, la commissione deliberava la chiusura delle scuole del comune di Benevento. Da stamane infatti, e per 15 giorni tutte le scuole del capoluogo resteranno chiuse.

I casi di tifo sono trecento.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

**Lucia Vescovo v. Colombo**

Ne dànno il doloroso annuncio il figlio, la nuora, il nipotino e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 23 c. m. alle ore 10,30 da via Broni 1. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

---

Dopo lunga malattia, munito dei Conforti religiosi, è mancato ai suoi cari

**Giuseppe Valero**
di anni 75
Pensionato FF. SS.

Angosciati da tanto dolore ne dànno il triste annuncio: la moglie Giovanna Beriona, la figlia, il genero, la nipotina Giovanna e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai coniugi Beriona per la loro assistenza. I funerali avranno luogo oggi 22 c. m. alle ore 16 partendo da corso Regina Margherita 191. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La «Cacciatori Torino Centro» partecipa sentitamente al lutto della famiglia per la dipartita dell'amato consocio GIUSEPPE VALERO.

---

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Oreste Costanzo**

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Rosa Filippi, la figlia Maddalena, il fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 23 corr. alle ore 14,30 partendo da via Piffetti 22. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Lucia Come Brisio addolorata per la grave perdita che colpisce la cara amica Maddalena nel suo tenero, devoto affetto filiale, sinceramente partecipa.

Giuliana e Angela Montaldi partecipano al dolore per la dipartita del papà della cara Maddalena.

---

Cristianamente è mancata

**Angela Cacciabue ved. Ferraris**

Addolorati l'annunciano i figli Pietro e Olga con le rispettive famiglie; i fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 23 corr. alle ore 14,30 da corso Spezia 25. Serva la presente anche di ringraziamento.

Le famiglie Barbero, Margara e Baracco si uniscono al lutto.

---

Dopo una vita dedicata completamente alla famiglia ed al lavoro, cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Elia Ermelinda Agagliato**

Straziati da tanto dolore ne dànno l'annuncio: il marito, i figli Riccardo, Emma col marito cav. Giuseppe Canavesio e figlia Adriana, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 23 c. m. alle ore 10,30 partendo da corso Vittorio Emanuele n. 70; segue autopullman. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

---

Cristianamente è mancato ai suoi cari

**Eugenio Pano**
Pensionato FF. SS.

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie, le figlie Gina col marito Secondo Zerra, Elena col marito Gino Picco, sorella Maria Serale, cognati, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo sabato 23 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano in via Magellano. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

---

Dopo una lunga vita di lavoro e di onestà è spirato

**Pietro Masera**
Artigiano Indoratore

Lo annunciano la moglie, il figlio, la nuora, la piccola Mariuccia che tanto amava e i parenti tutti. Uno speciale ringraziamento al dott. Aldo Anselmino per la sua preziosa assistenza. Per volontà del defunto il funerale in forma civile avrà luogo oggi 22 alle ore 14,30 da via Della Rocca 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.

---

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Carlo Calcatelli**

Addolorati ne dànno l'annuncio la moglie Anna Giovannelli, le figlie Carla, Maria Teresa col marito, Anita; il fratello Luigi, la sorella Elena, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato ore 9 da via Valdieri 17. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

---

Dopo lungo soffrire cristianamente è mancato ai suoi cari il

**Rag. Giuseppe Foletti**

Ne dànno il tristissimo annuncio la moglie Domenica Perporata col figlio Riccardo, la sorella, il fratello, cognati, cognate, nipoti e cugini (Svizzera). I funerali sabato 23 corr. alle ore 9 partendo da via Barrili 23. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

---

Serenamente è mancata confortata dalla sua infinita fede

**Maria Siccardi**
Medaglia d'Oro

Lo annunciano desolati la sorella Margherita in Curia, i parenti tutti e la fedele Lucia. I funerali avranno luogo in Bra, venerdì 22 corrente, alle ore 9,30, partendo da via E. Brizio 1.
Bra, 21 ottobre 1954.

---

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Romeo Brignola**
di anni 75

Ne dànno il triste annuncio: la moglie, il figlio, la figlia, nuora, nipotino e parenti tutti. I funerali oggi 22 corr. alle ore [illegible] partendo da via Pianezza 89. La presente è partecipazione e ringraziamento.

---

Amministrazione, Direzione, Sanitari, Suore e Personale tutto dell'ospedale Maggiore di San Giovanni partecipano con vivo dolore la morte del

**Prof. Gustavo Quarelli**

primario emerito dell'Ospedale, dove per molti anni si prodigò all'amorevole cura dei poveri infermi.

---

La famiglia del compianto

**Prof. Gustavo Quarelli**

sentitamente ringrazia il Magnifico Rettore dell'Università di Torino prof. Mario Allara, il Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia prof. Pietro Sisto e i Colleghi universitari, il sindaco avv. Amedeo Peyron e il Municipio di Torino, il Consiglio Nazionale delle Ricerche, l'Accademia di Medicina di Torino, l'Ordine dei Medici, gli affezionati Discepoli e Collaboratori dell'Istituto di Medicina del Lavoro e dell'Ospedale S. Giovanni, e in particolare i proff. G. B. Audo-Gianotti e Angelo Vialano, la Società Italiana di Medicina del Lavoro, l'Associazione Piemontese di Medicina ed Igiene del Lavoro, la Direzione, l'Amministrazione, le Suore e il Personale dell'Ospedale Oftalmico, l'Istituto Culturale «Europa Giovane» e tutti coloro che con manifestazioni di affetto e di stima hanno preso parte al suo dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata il 23 novembre alle ore 10 nella parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo.

---

La moglie, il suocero Henry Soubeyran, il cognato Henry-Georges, le cognate Marie-Louise, Christine, le nipotine Marie-Christine, Antoinette, Inès, Anne ed i parenti di Francia tutti di

**Curio Mortari**

riconoscenti ringraziano.

«Io sono la Risurrezione e la Vita, miei diletti, amatevi gli uni gli altri» ha detto Gesù. (S. Giov. 11-25)

---

L'Ordine dei Dottori Commercialisti partecipa con dolore la scomparsa del

**Dott. Carlo Borasio**

Torino, 21 ottobre 1954.

## PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse ... Condizioni speciali per inserzioni in data fissa - urgenti o ripetute

**1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.**

**ABBIAMO** argani, betoniere, elevatori, attrezzi cantiere, macchine stradali, gru, ferri servizio. Facilitazioni. Tecnoedile, Nizza 57, Telefono 687-220. 0702
**AFFILATRICI**, frezatrici, limatrici, torni, paralleli, revolver, vendo. Artisti 28.
**[..]** sifoni acqua gasata esportando vendesi miglior offerente. Telefonare 684-584. G4720
**FUSIONI** alluminio conchiglia piccole grandi ordinazioni esegue. Tel. 21-830.
**MICROBRUCIATORE** « Sole » nafta densa riscaldamento domestico appartamenti villette casette laboratori, applicabile qualsiasi caldaia, silenzioso, economico, garantito. Ovard, S. Teresa 12. Tel. 41-078.
**TELEFERICA** continua portata oraria tonn. 30 completa di stazioni di partenza, d'arrivo e d'angolo, 33 carrelli su cuscinetti a rulli con benne da 300 litri, peso circa q.li 300, ottime condizioni, offresi. Scrivere casella 137 A, SPI, Milano.
**VENDESI** ampia tettoia tegola piane capriate. Corso Giulio Cesare 180.
**VENDESI** bilancia automatica Berkel portata 200-400 come nuova. Corso Novara 59. Telefonare 20-842. 85529

**2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.**

**ATTREZZATI** lavori falegnameria riparazioni rimodernamento serramenti (verniciatura) disposti lavori presso imprese occorrendo anche provincia. Scriv. cassetta 4164 SPI, Torino. 82487
**CONFEZIONI** maschili classiche, eleganti. Peragine, Cadorna 1. (Accettasi cambio merce). G4330
**CONFEZIONISTA** seria abilissima signora cerca lavoro negozio. Tel. 322-045 mattino.
**OCCHIALI** prodigiosi confeziona artigiano « Facciotti » rielabilizzatori, conservatori dell'occhio; via S. Massimo 42.
**PELLICCERIA** « Gilma », Ricasoli 6, assortimento confezioni, riparazioni, guarnizioni, modelli, lunghe rateazioni. Telefonare 86-842. 0713

**3 SOC.CAP.REL.AZIEN. L. 70 p.p.**

**ABBIAMO** alberghi ristoranti, bar, centralissimi convenientissimi cediamo dilazionando. Tratta Anglesio, Nizza 8.
**ABBIAMO** alimentari 1.500.000; altri 2.000.000; profumerie centrali redditizie, cediamo dilazionando pagamento. Tratta Anglesio, Nizza 8. 8574
**ABBIAMO** cartoleria causa decesso cedesi 1.700.000. Boria, piazza Giulio 12.
**ABBIAMO** centralissima drogheria alloggio cedesi causa decesso. Pizzorno, Garibaldi 5. 7473
**ABBIAMO** centralissima macelleria equina fronte mercato cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 7473
**ABBIAMO** gerenza bottiglieria occasione urge malattia alloggio libero subito. Commerciale, S. Secondo 22. (Cortile).
**ABBIAMO** latteria 2.500.000 bottiglieria centrale 1.600.000. Boria, piazza Giulio 12.
**ACCONCIATURE** signora avviatissimo, zona signorile, cediamo, miti pretese. Telefonare 772-750. F5740
**AFFARONE**, vendesi, [..] avviatissima panetteria Sanremo, 4 quintali, facilitazioni. Scrivere cassetta 2101 SPI, Torino. F6141
**AFFARONE** vendiamo [..] industriale 30 km. Torino, terreno cintato 3500 mq., coperte 1200 moderni impianti, palazzina 2 [..]. Stilio, Magenta 13. 5653
**AGENZIA** Racca, IV Marzo 14, drogheria zona Francia ritiro commercio cedesi 1.500.000. T0093
**ALASSIO**. Cedesi attrezzato laboratorio pasticceria negozio vendita, grande arioso retro, posizione centrale, muri compresi 5.000.000. Rivolgersi Agenzia Nazionale, Alassio. 11051
**ALIMENTARIO** 50.000 giornaliere cedesi convenientemente. Telefonare 284-137.
**ARCIOCCASIONI**: ristorante-alloggio, reddito dimostrabile 5.000.000 annuali. Bottiglieria-alloggio, coppa 28.000. Autostazione servizio centralissima, cedonsi. « Orizzonte », Principe Oddone 82.
**AVVIATA** azienda commerciale redditizia cerca finanziatore minimo cinque milioni buon interesse oppure compartecipazioni utili. Massima serietà, garanzie, discrezione. Scrivere cassetta 2118, SPI, Torino.
**AVVIATA** pensione 8 camere tutti conforts, ragione salute cedesi 2.500.000. Ormea 40. Telefono 687-808. F5618
**AVVIATISSIMA** latteria cedesi senza alloggio causa salute. Tel. ore pasti 583-130.
**AZIENDINA** facile gestione, posizione commerciale, cedesi. Cavallera, Saluzzo 21
**BANCO** bar, altro spillaggio vino, sigare, frigo vendonsi. Telefonare [..]
**BAR** piazza mercato 2 locali attrezzatissimi alloggio 280.000 netto mensili tratta Sibona. Telefonare 42-683. 11034
**CAFFE'** ristorante stazione, avviato (vicinanze Torino) rimettesi. Cavallera, Saluzzo 21. 9552
**CARLO** Alberto 41, Quirico compra, vende negozi d'ogni genere facilitando. Telefonare 521-046. 7341
**CAUSA** partenza urge cedere avviatissimo ristorante Porta Nuova con grandioso alloggio ammobiliato. Richiesta 5.000.000. Telefono 60-272. 83850
**CAVALLERA**, Saluzzo 21, cedesi attrezzatissima officina autoriparazioni, avviata, scioglimento società. 9552
**CEDESI** avviatissimo magazzino ingrosso ferramenta in Torino. Scrivere cassetta 69 C, Sipra, Torino.
**CEDESI** [..] avviatissimo Moncalieri forte passaggio grande alloggio. Agenzia Racca, IV Marzo 14. Telef. 527-038.
**CEDESI** casalinghi articoli elettricità blocco merce 1.300.000. Agenzia Racca, IV Marzo 14. Telefonare 527-038.
**CEDESI** centralissima pensione arredata tutti comforts. Telefonare 487-808, via Ormea 40. 11055
**CEDESI** latteria gelateria litri 300 via Berthollet. Telefonare 650-070. T0293
**CEDESI** licenza commerciale media trasferibile. Telefonare 284-778.
**CEDESI** mercerie confezioni 700.000, mensili 20.000 abitabile. Telef. 93-573, Parella. 85893
**CEDESI** motivi salute salumeria semicentrale alloggio 1.700.000. Agenzia Racca, IV Marzo 14. T0093
**CEDESI** negozio acconciature per signora centralissimo. Telefonare 583-272.
**CEDO** moderno bar pasticceria con totocalcio. Corso Giovanni Agnelli 74. Telefonare 393-649. R1044
**CENTRO** borgo cedo caffè bar totocalcio dehor bigliardi alloggio, coppa giornaliera 40.000, 11.500.000. Nepote, Cernaia 36.
**CERCASI** gerenza caffè bar, 2 fratelli esperti baristi, cauzionando. Tel. 22-282.
**CERCASI** socio per maggiore sviluppo negozio drapperie ingrosso e dettaglio. Scrivere cassetta 4170 SPI, Torino.
**CERCO** socio con piccolo capitale per azienda avviata; garanzie. Scrivere cassetta 2114, SPI, Torino. M7260
**CONCEDESI** gerenza persone capacissime grande negozio tessuti-confezioni popolarissimo quartiere Torino. Fondi morti richiesta due milioni. Si richiede altresì assortimento normali provviste. Scrivere cassetta 2111, SPI, Torino.
**COSTITUENDA** cooperativa industriale cerca collaboratori ambo sessi, piccolissimo apporto, grandissimi vantaggi. Impiego, mensa, alloggi, benessere. Per ampie informazioni scrivere: Setta, Hotel Genova, Cuneo. 10855
**DISPONENDO** adeguate commesse, cerchi [..] piccola officina meccanica, torni, frese, ecc. Eventualmente conservando titolari con funzioni direttive. Scrivere cassetta 8103, SPI, Torino.
**DROGHERIA** centralissima ampia vetrine forte lavoro rimettesi convenientemente. Telefonare 280-228. F5442
**ESPATRIANDO** vendo attiva industrietta meccanica articoli consumo efficienza miti pretese. Telefonare 380-719.
**IPIT** anticipa redditi. Via San Quintino 4 bis Telefoni: 53-000, 53-948.
**IPIT**, concede prestiti a privati. Via San Quintino 4 bis. Telef.: 53-000, 53-948.
**IPIT**, concede prestiti. Via San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-948.
**MUTUI** lungo termine miglioramenti agrari, industriali con Istituti Nazionali e pratiche amministrative tratta rapidamente Avv. Manganello, S. Erasmo 14, Roma. 11843
**OFFICINA** coperta circa 800 mq., 3 piccoli alloggi, località adattissima per garage 120 macchine, vendesi motivi salute. Scrivere cassetta 2112, SPI, Torino.
**PANETTERIE** Torino provincia, qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 9552
**PARRUCCHIERE** uomo centralissimo avviatissimo rimetto oppure gerenza cauzionando. Scriv. cassetta 7174, SPI, Torino.
**POLETTI**, Giolitti 4, cede, vende latteria munita di diversi permessi, forte reddito annesso alloggio, zona v. Nizza 4.500.000.
**SARTORIA** avviatissima cede. Troso, Carlo Capelli 13, Torino. F5760
**SENO** coperto [..] sito, vasta clientela propria, [..] gestione subentrare riparazioni. Scrivere: Amerio corso Umbria 11. R2063
**URGE** cedere avviata lavanderia. Telefonare 30-071. F5403
**VENDESI** pensione. Via Garibaldi, telefono 523-761. G6420

**4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.**

**A** bassissimo costo lottini terreno fronteggiante filobus Pino. Telef. 88-851.
**A** buono convenientissimo prezzo proprietà vende direttamente alloggetti 1-2 camere, ingresso, cucina, liberi subito. Piazza Chironi 10, portineria 15-18.
**ABBIAMO** alloggi signorili bloccati due camere cucina termo, servizi, lavabo, ponente, corso Lecce ang. Rosolino Pilo 33. Visite 15-17. T0505
**ABBIAMO** alloggio signorili liberi e bloccati due camere cucina, servizi, termo, corso Rosselli 90 quasi angolo corso Orbassano. Visite: 15-17. T0505
**ABBIAMO** zone Mirafiori negozi alloggetti 1, 2 camere cucinino termo bagno. Mutuo, lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39. T0330
**ABBIAMO** zone [..] alloggetti 1-2 camere [..], lunghe rateazioni. Vende: Domus, Garibaldi 39. T0330
**ABITABILI**, impresa vende affitta alloggi corso Unione Sovietica 28; Giovanni Agnelli 101. Locale al piano terra mq. 80 adatto magazzino vicinanze Porta Nuova. Visitali 15-18. 85098
**ABITABILI** subito vendiamo Borgata Vittoria alloggi 2 camere tinello cucinino termo bagno 2.500.000, lunghissime rateazioni. Domus, Garibaldi 39. T0330
**ABITABILI** subito vendiamo Stadio Comunale alloggi signorili 1-2-3 camere servizi, termo bagno, ascensore, 750.000 vano, mutuo e facilitazioni pagamento 24 rate. Domus, Garibaldi 39. T0330
**ACCHIARDI**, Settembre 33, Vende alloggi bloccati, sbloccati, corso Abruzzi 40. Lunedì, mercoledì, venerdì: 15-17.
**A** conveniente prezzo vendo alloggio 7 camere libere piazza Montebello termo bagno. Telefonare 70-122. R0966
**ACQUISTO** casa vecchia o nuova, oppure terreno o casa sinistrata purchè centrale, spesa fino 80.000.000. Massima discrezione. Scrivere cassetta 1231, SPI, Torino. 3171
**ADIACENZE** corso Umbria, vendo due camere occupate, piano primo, 600.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
**AFFARE**. Casa camere 42, negozi esente imposta vendonsi, buon reddito. Telefonare 773-917. F5067
**AFFARE!** Muri negozio, liberi subito, vendo, zona Vanchiglia, 1.400.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
**AFFARE!** Vendo alloggio occupato, zona Vanchiglia, tre camere, cucinino, gabinetto interno, primo piano; reddito 144.000 annue; 1.700.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 9097
**AFFARONE**. Casetta 4 giornate terreno 15 km. Torino libera vendesi 750.000. Agenzia Racca, Telefonare 527-038.
**AFFARONE**: 1.650.000 vendo sbloccati 2 camere cucina primo piano via Menabrea 15 angolo via Ormea, e due negozi avviati 2.100.000 caduno, buon reddito. Telefonare 761-480. R0958
**AGENZIA** Sacco, Andrea Doria 5, vende grandissima camera, cucinino piano secondo, occupata, reddito 24.000 annue, 700.000. 9091
**ALLOGGETTINO** nuovo, sopraelevazione, palchetto, termo, bagno 500.000 vano. Francia 95. Visibili 17-18. 9351
**ALLOGGETTO**: camera servizi Borgata Vittoria. Arrivocazione, vendesi. « Orizzonte », Principe Oddone 82.
**ALLOGGI** due tre cinque camere servizi, diverse zone, liberi, vendonsi. Geometra Imarisio, 35-601. 9684
**ALLOGGI** 3 locali occupati, vendo 1 milione 200.000; camera sola libera 400.000-700.000 rimessa nuove centralissime. Pettiti, Sacchi 2. T0604
**ALLOGGIO** elegantissimo vendesi, penultimo piano palazzotto fronte Valentino, impianti moderni, condizionamento aria, tripli servizi, garage collegato ascensore. Telefonare 683-707. 85333
**ALLOGGIO** libero barriera Francia, quattro camere cucinino, termo, bagno signorile, vendesi 3.600.000. Telefonare 61-742, 687-503 F5470
**ALLOGGIO** quattro camere grandi, cucina, termo bagno, telefono, tre ingressi, primo piano, centralissimo, vendesi 3.000.000. Lazzaroni, telefono 61-553.
**ALLOGGIO** vicinissimo Giardino Reale affitto vendo libero subito. Telef. 83078.
**ALLOGGIO** 3 camere e servizi libero subito vendiamo, miti pretese. Tel. 772-301.
**ANGLESIO**, Nizza 8, vende alloggi Barriera Milano liberi 500.000 vano, bloccati 400.000. Telefonare 682-824.
**ANGLESIO**, Nizza 8, vende alloggi Crocetta, liberi 800.000 vano, occupati 450 mila. Telefonare 682-823.
**ANGLESIO**, Nizza 8 vende alloggi occupati zona piazza Statuto 400.000 vano, negozi reddito 10%.
**ANTICIPANDO** 300.000 più 40 rate mensili, diverrete proprietari camera cucina, in casa bellissima, prezzo complessivo 800.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 9087
**APPARTAMENTI** liberi, signorili, solidissima costruzione, tre, quattro, sei camere, paraggi Cernaia, Porta Susa, Francia, vendonsi. Campra, Santateresa 18.
**APPARTAMENTO** signorilissimo Porta Susa, primo piano, vendesi. Scrivere cassetta 4144, SPI, Torino.
**APPEZZAMENTO** terreno mq. 7500 regione Lorenzo, buonissima occasione, vendesi Campra, Santateresa 18.
**ASSAROTTI** 3 vendonsi alloggetti 3° piano liberi sblocco, termo, ascensore; visibili 15-17, giorni feriali.
**ATTENZIONE**, Borgo Vittoria, vendo abitabili subito alloggetti 1-2 camere servizi. Telefonare 41-707. 8307
**BORGATA** Parella vendonsi una, due camere tinello cucinino termo bagno. Telefonare 521-252. 6229
**BOSCO** ceduo e proprietà terriera vicinanze Torino vendiamo, miti pretese. Telefonare 772-501. F0738
**CASA** camere 36 borgata Vittoria esente vendesi 14.000.000. Agenzia Racca, IV Marzo 14. Telefonare 527-038.
**CASA** civile adiacenze Piazza Sabotino, 49 camere in parte libere, cortile fabbricabile con progetto approvato, proprietà vende direttamente prezzo conveniente. Telefonare 768-158 dalle 8,30 alle 12,30.
**CASE** signorili [..] semicentrale, sopraelevabile, buon reddito. Tel. 380-372.
**CASE** nuove, bloccate, compra, vende, frazione, avanza su costruzione l'agenzia Anglesio, specializzata in genere. (Porta Nuova) via Nizza 8. Tel. 682-825.
**CASTER**, [..] Vittorio 52, definizione frazionamento vende alloggi 3 camere servizi, termo, bagno, costruzione 1950 affitti aggiornati, paramano. Visite 17-19. Cernaia 15 (Lingotto). 8210
**CASTER**, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-3 camere, servizi, liberi, sblocco. Visite 17-19. Domodossola 66. 8210
**CASTER**, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2-3 camere cucina, liberi, sblocco. Visite: 17,30-19, Corrado Corradino 5 (Lingotto). 8210
**CERCO** comperare terreno mq. 1000 zona Crimea. Telefonare 686-543.
**CERRATO**, Berthollet 19, telef. 650-070; Bramante 8 angolo Unione Sovietica, vendonsi alloggi signorilissimi da due a sette camere, abitabili subito. Visite 15-17. T0293
**CERRATO**, Berthollet 19, tel. 650-070, Baretti 46 angolo Massimo d'Azeglio, alloggio 4 camere cucina ascensore, termo particolare, bagno vendesi, libero sblocco.
**COMPRO** casa termo bagni negozi anche periferici. Bonati, piazza Castello 9. Telefonare: 50-077. 9781
**COMPRO** locale interno mq. 80-120 Vittorio Veneto, Gran Madre, dintorni. Telefonare 36-122. R2923
**CON** lunghissime rateazioni e senza anticipi abbiamo alloggetti 2-4 camere liberi e occupati in casa esente, paramano, ascensore. Rivolgersi direttamente in corso Regina Margherita 243. Ore 17-19. T0574
**CORSO** Belgio 178, occasione vendesi magazzino seminterrato mq. 200. Visita: 16,30-18,30. T0020
**CORSO** Belgio 178, vendonsi alloggetti nuova costruzione abitabili subito due camere tinello cucinino termo, bagno, convenientissimi. Visite 16,30-18,30.
**CORSO** Francia, vendo libere una, due camere cucinino, tinello, bagno termo, ascensore. Nepote, Cernaia 36.
**CORSO** Francia 102, signorile nuovissima costruzione, causa trasferimento vendesi alloggio 2 camere servizi, ripostiglio, 1° piano. Rivolgersi portineria.
**COSTRUTTORE** vende alloggi ingresso bagno tinello cucinino 1-2 camere. Ponchielli 32, visite martedì giovedì sabato. Telefonare 26559. 82049
**CREVACUORE** 15 (Parella) vendo alloggetti pronti 3-4 vani termo bagno 550 mila vano. Telefonare 70-122.
**CROCETTA** vendo alloggi signorili 2-3 camere cucina. Nepote, Cernaia 36.
**DOGLIO**, piazza Castello 9, vende corso Spezia 45-55, alloggi 1-2-3 camere libere bloccate pagamenti dilazionati. Visite feriali 15-18. 0794
**EX** piazza Armi signorilissima palazzina occupata, vendesi. Scrivere cassetta 4143, SPI, Torino. 85826
**GEOMETRA** Mondo, tel. 545-379, vende casetta 8 camere, 5 e laboratorio libere subito. F0111
**GEOMETRA** Mondo, telef. 545-379, vende terreni 500-5000 mq. lottizzabili civili industriali. F0111
**IPIT**, concede ipoteche. Via San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-948.
**IPIT** mutua alloggi e stabili. Via San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-948.
**IMPIEGO** capitale vendonsi alloggetti nuova costruzione Lingotto 1.400.000. Telefonare: 693-215. R0772
**ITALCASE**, S. Teresa 3, vende negozi e magazzini liberi e occupati in via Bobrero, corso Regina Margherita, via Cortemilia, via Mazzini. Rivolgersi al mattino. T0574
**LATERALE** corso Vittorio [..] 2000 mq. cintato superficii 25.000.000 danni guerra direttamente vendo. Telefonare 779-282.
**LIBERI** e occupati vendiamo ultimi alloggetti 2-4 camere in casa esente, paramano. Via Cortemilia 26. Ore 17,30-19
**LIBERI** sblocco vendiamo alloggetti camera tinello cucinino ingresso, gabinetto Cortemilia 26. Visite 17-19. Tel. 41-707.
**LIRE** 500.000 complessive vendonsi lotti terreno fabbricabile 700 mq., 15 km. Torino, tutta comodità, volendo costruzione villetta a rate. Rivolgersi « Arcom », corso Vittorio Emanuele 68. T8138
**MAGAZZINO** adattabile garage, deposito, piccola officina ecc. Vendo [..], via Cortemilia 20. Ore 17,30-19. T0574
**NEGOZIO** retro, nuovo, centro Crocetta, via Dego 4, vende prezzo conveniente.
**NERVI** Bogliasco villini pronti oppure costruendi posizioni incantevoli assoluta serietà. Scriv. cassetta 2106, SPI, Torino.
**NERVI** splendido panoramico terreno 13 mila mq. adiacente strada lottizzabile. Affare serissimo. Scrivere cassetta 2106, SPI, Torino. F5644
**OCCASIONE** alloggio due camere cucina bagno via Postumia 1 angolo corso Brunelleschi vendesi. Telefonare 487-163.
**PAGANDO** rate pari affitto e 300.000 contanti per camera potete divenire proprietari di alloggio signorile. Ore 16-20. Tecnoedile, Nizza 57. 0702
**PIAZZA** Chironi 10, alloggetti 1-2 camere, ingresso, cucina, liberi sblocco. Facilitazioni pagamento. Portineria 15-18.
**PRIVATO** vende alloggio nuovo 3 camere servizi 3.300.000 compreso mutuo se voluto. Telefonare ore ufficio 527-538.
**PRIVATO** vende direttamente in casa centralissima bellissimi alloggi signorili 4-5-6 camere, doppi servizi, ascensore. Telefonare 49-124. 85330
**PRIVATO** vende alloggiabilissimo alloggio nuovo angolare 3 camere cucina servizi 1° piano. Telefonare 290-601.
**SAN** Salvario: Vendo due camere, possibilità gabinetto interno, piano 3° 850 mila. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
**SIGNORILE** alloggio due camere, servizi, grande terrazzo, libero subito, vendesi; Amerigo Vespucci 4; visite 15-17.





**PROPRIETARIO** vende terreno collinare L. 1000 al mq. Tel. [..] R2841
**SIGNORILISSIMO** corso Svizzera, alloggio bloccato, 2 camere, tinello, cucinino, ascensore, termosifone, bagno 2.500.000. Campra, Santateresa 18. 9651
**SOBRERO** 28, vendiamo per definizione frazionamento ultimi alloggetti liberi e occupati e negozio. Rateazione. Ore 15-18. T0574
**STABILIMENTO** moderno circa mq. 300 zona semicentrale compresi. Scrivere cassetta 7188 SPI, Torino. R2698
**TAORMINA** vendesi villa e villetta tutti conforti termo, ottime condizioni. Rivolgersi cassetta 3083, SPI, Torino.
**TERRENO** fabbricabile zona Mirafiori mq. 2000 circa vendesi anche piccoli lotti. Telefonare 31-605. R1078
**TERRENO** fabbricabile 12 km. Torino vendonsi lotti 700 mq. complessive 300 mila, centro paese. Tratta « Arcom », corso Vittorio Emanuele 68.
**TERRENO** Leumann lottini adatti costruzioni villette vende Ascoma, Garibaldi 18. 7421
**ULTIMI** alloggetti 2-3-4 camere vendonsi con facilitazioni pagamento in via Mazzini 36. Ore 15-17. T0574
**ULTIMI** alloggi, vendo, casa nuova costruzione, Rivolgersi: v. Michelangelo 29.
**VENDESI** direttamente vicino c. G. Agnelli e via Buenos Aires 1° piano camera tinello cucinino entrata bagno libero. Telefonare 394-252. 11045
**VENDESI** villetta adiacente corso Francia - Cascine Vica, tutti comforts, termo, bagno, giardino mq. 700, vani 8, cantina. Telef. 779-030 ore 10,30 - 20,30.
**VENDO** negozio con retro libero in via Mazzini 36. Ore 15-17.
**VENDO** villetta 3 camere più servizi giardino cintato reddito annuo 300.000 zona Leumann. Telefono 781-408.
**VIA** Madama Cristina 95 vendo alloggio libero 3 camere cucina. Telef. 650-079.
**VIA** San Paolo, vendo 12 camere occupate, sopraelevazione 20 camere 5.000.000. Nepote, Cernaia 36. T0082

**5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.**

**ABBIAMO** locali industriali laboratori uffici negozi. « Lagar », c. Vittorio 25.
**AFFITTANSI** locali uso industria mq. 250 mq. 500 ampio cortile. Depositi, via Trana 8. F4125
**AFFITTASI** alla Crocetta 1° piano locale uso laboratorio luminosissimo mq. 150, forza luce telefono. Tel. 44-102.
**AFFITTASI** borgata Lesna locale uso officina mq. 130 divisibile, cortile indipendente. Telefonare 381-568. R2511
**AFFITTASI** Porta Susa 2-3 camere uso uffici secondo piano, ascensore. Telefonare 50-908. F4151
**AMPIE** vetrine cercansi in affitto negozio minimo 100 mq. centrale, semicentrale, zona commerciale. Scrivere cassetta 2092, SPI, Torino. F0047
**AOSTA** 15 seminterrato, autorimesse, magazzini, negozi con e senza alloggio adatti tabaccheria, latteria. Tel. 224-887.
**AZIENDA** artigiana, cerca locale per industria silenziosa, metri 150-200. Telefonare « Larvet »: 885-029. G6795
**CEDESI** locale bar subito con alloggio. Rivolgersi [..] Nicola Fabrizi 109.
**CENTRALISSIMO** 7 vani servizi piano 1° adatto uffici atelier abitazione affittasi. Scrivere cassetta 2100, SPI, Torino.
**CERCASI** affittare grande negozio vuoto centralissimo, forte passaggio. Scrivere cassetta 1236, SPI, Torino. T0486
**CERCO** affittare locale industriale; altro adatto: magazzini negozio, ufficio. Telefonare 44-876. T0068
**NEGOZI** due Porta Nuova affittansi, via Gioberti, 14.000, 16.000. Telef. 65-480 dopo ore 19 680-215. G6434
**NEGOZIO** mq. 27, Accademia Albertina, affittasi primo gennaio. Tel. 396-303.

**6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.**

**ABBIAMO** abitabili subito alloggi 1-2 camere cucina bagno, termo nafta, via Lessona 85 bis. Telefono: 683-763.
**ABBISOGNAMI** affittare alloggio qualsiasi zona, Anticipo, massime referenze. Telefonare: 44-876. T0068
**ABITABILE** subito affittiamo corso Francia alloggetto camera cucina 15.000 mensili. Domus, Garibaldi 39. T0330
**AFFITTANSI** alloggi nuova costruzione 2 camere tinello cucinino ripostiglio bagno (zona Orbassano). Telef. 521-569.
**AFFITTANSI** alloggi piccoli grandi zone diverse. Ferrero, Re Umberto 1.
**AFFITTANSI** alloggi signorili 3-4 camere, servizi, autorimessa, ampio terrazzo. Telefonare 393-259. 85275
**AFFITTANSI** alloggi 1-2 camere, servizi, pronti novembre. Visite 9-12, 15-18. Via Frejus 5. 8121
**AFFITTANSI** Crocetta alloggi 3 camere cucina bagno. Portineria Verazzano 7.
**AFFITTANSI** largo Orbassano corso Rosselli 3 alloggi 2° piano due camere bagni servizi. Telefonare 34-200. 85218
**AFFITTANSI**, via Leoni 18, alloggetti signorili una camera servizi. Telefonare 41-200. F2636
**AFFITTASI** a dottore professionista prossimo novembre bellissimo alloggio ammezzati 3 camere servizi. Rivolgersi custode, Ormea 40. F6350
**AFFITTASI** alloggi 1 a 4 camere 10-40.000. Telefono 522-072. F5702
**AFFITTASI** alloggio signorile 5 camere doppi servizi, possibilità subaffitto. Stilio, Magenta 13. 5653
**AFFITTASI** alloggio 3 camere tinello cucinino, ingresso, bagno. Felizzano 7.
**AFFITTASI**, corso Casale 170, alloggio 3 camere servizi. 85228
**AFFITTASI** piano rialzato tre camere, cucina termo, bagno, zona Francia. Telefonare Geometra Imarisio 35-601.
**AFFITTASI** via Taccalaqua 6 grande soffitta. 85226
**AFFITTASI** 5 camere cucina accessori subito Città Giardino. Tel. 292-756.
**AFFITTEREI** corso Belgio 178, bellissimo alloggio 3 camere cucinino, termo, bagno, ascensore, splendido garage. Tel. 650-070.
**AFFITTIAMO** alloggio due camere cucinino bagno. Corso Casale. Telefono 48-426.
**AFFITTO** nuovissimo alloggio 1 camera servizi, referenze, fronte sporting Juventus. Scrivere cassetta 7187, SPI, Torino.
**AFFITTO** zone diverse uno a quattro camere servizi. Telefono 292-790.
**ALLOGGI** signorili 6 otto camere servizi terrazze. Dante 126. Tel. 696-304.
**ALLOGGIO** grandioso signorile nuovo 5 grandi camere, cucina, doppi servizi, ampia terrazza, adatto professionisti affittasi. S. Donato 5. 85292
**ALLOGGIO** 2 camere cucina servizi signorilmente arredato affittiamo corso Matteotti. Telefono 84-425. T0625
**ALLOGGIO** 4 camere servizi termo Accademia Albertina affittasi primo gennaio. Telefonare 396-303. F6150
**APPARTAMENTO**, via Napione, 3 camere servizi signorilmente arredato trasferendomi affitto ammobiliato oppure vuoto, con o senza ritiro mobili. Tel. 84-419.
**AUTOTRASLOCHI** Tejrani, via Massena 31. Telefono 428-316. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 6006
**BORGATA** Vittoria 2 camere tinello cucinino 18.000. Albertina 21, « Elia ».
**CAMERA** ad un letto, acqua corrente, palazzo nuovo. Telefonare 585-306.
**CAMERA** cucina cerco affittare pagando massimo 17.000, cauzione. Tel. 521-836
**CERCO** camera libera uso cucina anche coabitazione. Telefonare 382-700.
**CERCO** 2-3 camere servizi, zona qualsiasi cauzionando. Telefonare 337-542.
**CORSO** Giulio Cesare affittasi tre camere cucina termo, bagno, ascensore. Telefonare Geometra Imarisio 35-601.
**OFFRESI** Parella alloggio 2 camere cucina servizi, termo nafta. Tel. [..]
**PROPRIETARI** affitterete convenientemente e senza spesa vostri alloggi, rivolgendovi: « La Fidente ». Tel. 84-420.
**SIGNORILI** alloggi su corso 3-4 camere cucina, servizi completi, affittasi convenientemente. Telefonare Geometra Imarisio 535-960. 9684
**STI**, via Massena 31, affittiamo soffitta 6000, camera sola 8000, camera cucina 14-15.000, 2 camere servizi 18-20.000.
**STI**, Massena 31, Mirafiori pronti fine novembre affittiamo alloggi camera cucina termo bagno 14.000, altri diverse zone pronti subito. 9369
**STI**, tel. 40-585, corso Vercelli affittiamo alloggi 1-2 camere tutti servizi 14.000, 17.000 [..]. 9369
**TRANVIERE** [..] camera vuota, camera cucina comodità tram. Telefonare 61-303. F5720
**VIA** Boccherini angolo via Arborio affittasi alloggi signorili 2-3 camere servizi camera. 7005 9369

**7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.**

**ALASSIO** alloggi camere centralissime con uso cucina o senza. Bracco, Dante 142. G6758

**8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.**

**SANREMO** Pensione Fiori - Minerva primordine, trattamento superiore, prezzi militari. 10037

**9 COLLEGI IST.SCUOLE L. 70 p.p.**

**ALL'ISTITUTO** stenografico « Cima » 2 novembre inizianti corsi stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, computometria, lingue, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 234. Telefonare 50-351. 8214
**COLLEGIO** Convitto Margara, via Maria Vittoria 24. Telef. 585-419 accetta studenti di scuole pubbliche e private. Accurata assistenza. 8326

**10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 50 p.p.**

**DIPLOMATA** Cambridge offresi lezioni, traduzioni inglese. Telefonare 62-221.
**DIPLOMATO** [..] ottima preparazione filosofica, pedagogica impartisce lezioni. Telefonare 770-423.
**DIPLOMATO** Londra insegna inglese anche commerciale. Pretese mitissime. Desis, Ferraris 143. Tel. 34-727.
**ESPERTISSIMA** pratiche fiscali, bancarie, sindacali, export-import, assume incarichi piccole medie aziende, amministrazioni stabili. Telef. 47-417, ore 8-10; 13-15.
**INGEGNERE** impartisce matematica fisica chimica studenti medi universitari. Telefonare 58-304. 85389
**PROFESSORESSA** pianoforte viennese, esperta, insegna anche principianti, prepara conservatorio. Tel. 393-127.
**RAGIONIERIA**, computisteria, tecnica, diritto lezioni impartisce laureato anche domicilio. Telefonare 53-929. 85200

**11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.**

**AFFITTANSI** camere ammobiliate con pensione. Prezzi modici. Tel. 487-296.
**AFFITTASI** bella ammobiliata con termo due distinti giovani paraggi Belgio. Scrivere cassetta 4173, SPI, Torino.
**AFFITTASI** camera ammobiliata con uso cucina indipendenti. Rivolgersi Sbiego, v. Barbaroux 16, 1° piano dalle 13 in poi.
**AFFITTASI** camera 2 letti. Scrivere cassetta 7185, SPI, Torino.
**AMMOBILIATE** comfort moderni. Pensione Geranio, Corso Cavour 8. Telefonare 521-384. 10000
**OFFRONSI** ammobiliate centralissime, 2 letti, pensione, ad amici, studenti; convenientemente. Telefonare 545-365.
**OPERAIO** Fiat solo cerca camera mobiliata, comodità, prezzo. Scrivere cassetta 2081, SPI, Torino. G6768
**PRESSO** distinta famiglia alloggerei studentessa Porta Nuova. Tel. 684-038.
**SIGNORA** affitta camera ammobiliata uso pied-à-terre. Telefonare 522-253.

**12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.**

**A** cartoleria primaria Torino, necessita commesso, lunga esperienza articolo, primarie referenze. Scrivere cassetta 2102, SPI, Torino. F5426
**APPRENDISTA** o aiuto commesso, pratica calzature, cercasi. Telef. 39-784.
**ASSUMONSI** camerieri tuttofare, fisse, cuoche. Rivolgersi « Orizzonte » Principe Oddone 82. R0784
**BUSTAIE** reggipettiste, cucitrici a motore, interne assumonsi. Via Ricasoli 22.
**CERCASI** abile commessa pasticceria, referenze posti occupati. Telef. 47-053.
**CERCASI** abile confezionista giacche uomo in serie. Fiafa, Montebello 24.
**CERCASI** abili pasticceri e [..] trentacinquenni celibi, disposti trasferirsi ovunque, condizioni adeguate a possibilità buona sistemazione. Scrivere cassetta 4142, SPI, Torino. 85210
**CERCASI** abilissime stiratrici camiceria pigiameria Anzaldi, via Rivarolo 15.
**CERCASI** aggiustatori stampisti ed attrezzisti, tornitori e fresatori. Astenersi solo se veramente provetti a cassetta 2090, SPI, Torino. F5063
**CERCASI** brava lavorante modista. Telefonare 760-206. 85694
**CERCASI** buon [..] alberi motori disposto trasferirsi grande officina Cosenza. Telefonare ore ufficio 769-043.
**CERCASI** fattorino 14-15 anni pratico bicicletta. Costadoro, via Pietro Micca 19. F3474
**CERCASI** stenodattilografa velocissima pratica ufficio, esigonsi serie referenze. Scrivere dettagliando età posti occupati pretese cassetta 4166, SPI, Torino.
**CERCASI** 20enne provinciale, servizio, [..] imparare seria. Portineria, Consolata 12. G6780
**ENTE** morale assume cultori ambosessi per lavoro rimunerato. Tel. 693-370.
**GRATUITAMENTE** frequentando corsi preserali e serali: motoristi, elettrauto, aggiustatori, disegnatori presso scuola S. Secondo [..] conseguire qualifica ministeriale costituente preferenza assunzione lavoro. Affrettatevi! Pochi posti disponibili. S. Secondo 31. Tel. 683-476.
**FRESATORE** 1ª cat. specializzato [..] trice « Universal », conoscenza disegno cercasi. Scriv. cassetta 2070, SPI, Torino.
**GEOMETRA**, anni 30-40, robusta costituzione, esperto lavori galleria, cercasi per cantieri idroelettrici alta montagna. Esigonsi capacità, serietà, referenze. Scrivere cassetta 2081, SPI, Torino.
**GRATUITAMENTE** frequentando corsi stenodattilografia e contabilità meccanizzata, conseguirete diploma qualifica Ministero Lavoro, assicurandovi precedenza avviamento all'impiego. Istituto Maria Vittoria, via Maria Vittoria 6. Tel. 46-636.
**GUARDIANO** cantiere preferibilmente ex carabiniere assume impresa. Scrivere recapito cassetta 2098, SPI, Torino.
**MOBILIERE** cerca verniciatore qualificato possibilmente patente II grado. Telefonare 86-392. 4851
**ONDULAZIONE** [..] permanenti imparerete rapido metodo. Giette, gratuitamente piazza Solferino. T0840
**PRIMARIA** società assicurazioni, cerca Agente pratico tutti i rami per importante centro cittadino provincia Torino. Esigonsi [..] curriculum vitae. Scrivere cassetta 1232, SPI, Torino.
**RAGIONIERA** giovane, stenodattilografa anche primo impiego cercasi da importante stabilimento vicinanze Torino. Scrivere cassetta 4158, SPI, Torino.
**RAGIONIERA** stenodattilo contabilità ricalco cercasi. Scrivere età posti occupati pretese cassetta 2093, SPI, Torino.
**STAMPISTA**, tracciatore espertissimo, perfetta conoscenza disegno cerca media industria, buon trattamento, lavoro assicurato. Scriv. cassetta 2122, SPI, Torino.
**TORNITORI**, fresatori prima categoria cercansi. Scriv. cassetta 8168, SPI, Torino.

**13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30**

**AIUTO** contabile 34enne posteriggio e molte ore libere, diplomato offresi presso tipografia e qualsiasi ufficio. Conoscenza francese. Scrivere cassetta 4175, SPI, Torino. 85808
**ATTIVO**, energico organizzatore quarantacinquenne, diplomato lunga pratica amministrazione contabilità industriale commerciale, offresi, referenze bancarie. Scrivere cassetta 7184, SPI, Torino.
**AUTISTA** II grado lunga pratica offresi ditta privato magazziniere fattorino. Scrivere cassetta 4180, SPI, Torino.
**ASSISTENTE** edile ottime referenze offresi. Scriv. cassetta 8108, SPI, Torino.
**CAMERIERA** fissa-tuttofare, [..] disposta. Rivolgersi « Orizzonte », Principe Oddone 82. R0792
**CONTABILE** perfetto conoscitore sistemi meccanizzati, ricalco, buon corrispondente, aggiornatissimo legislazione paghe contributi, esperto materia bancaria e fiscale, capace ogni pratica ufficio. Lunga pratica industriale. Referenze primarie, offresi. Scrivere cassetta 4126, SPI, Torino. 85435
**COSTRUZIONI** metalliche, dirigente officina [..] migliorare, lunga pratica, organizzazione offresi ad azienda seria. Scrivere cassetta 2117, SPI, Torino.
**DATTILOGRAFA** 20enne primo impiego offresi, miti pretese. Scrivere cassetta 2115, SPI, Torino. F5771
**DICIASSETTENNE**, stenodattilografa, tuttista licenza commerciale offresi. Scrivere cassetta 2121, SPI, Torino.
**DIPLOMATA** Cambridge, [..] dattilografa, aiuto contabile, [..]. Telefonare 62-221. G6750
**DIRIGENTE** tecnico progettista macchine utensili automobili e meccaniche espertissimo lavorazioni officina offresi. Scrivere cassetta 8113, SPI, Torino.
**DISTINTA** maestra 21enne bella presenza moralità [..]. Telefonare 485-597. G6811
**DONNA** tuttofare offresi ore o mezza giornata. Scriv. cassetta 2116, SPI, Torino.
**DONNA** 38enne piemontese offresi in giornata tuttofare. Scrivere cassetta 4181, SPI, Torino. 85840
**DUE** sorelle, bella presenza, attive, buona cultura generale, conoscenza lingue, occuperebbero posto fiducia negozio centrale abbigliamento o profumeria. Scrivere cassetta 7177, SPI, Torino.
**ELETTRICISTA**, massima esperienza impianti industriali, montatore quadri comandi apparecchiature in genere, disposto lavorare fuori provincia offresi. Scrivere cassetta 7186, SPI, Torino. R1071
**ESPERTO** ragioniere lingue imposte offresi anche saltuariamente. Scrivere cassetta 8123, SPI, Torino. M7284
**EX** carabiniere appuntato pensionato offresi qualsiasi lavoro, anche sorveglianza, guardiano notturno. Porto d'armi. Referenze ineccepibili. Miti pretese. Amero, Carisio 1. R1093
**EX** impiegata quarantenne presenza intelligente offresi qualsiasi lavoro eventualmente mezza giornata. Scrivere cassetta 4178, SPI, Torino. 85324
**FOTOGRAFO** 19enne abile stampatore ritoccatore offresi. Randazzo Giuseppe, Bafà 20, Casale Monferrato. 11022
**GEOMETRA** occuperebbesi subito assistente in 71 o diversamente. Tel. 436-758.
**GEOMETRA** 30enne, disposto trasferirsi offresi imprese società industrie. Scrivere cassetta 8004, SPI, Torino. M6798
**GIOVANE** abile pasticciere gelatiere desideroso perfezionarsi ramo cioccolatiere offresi anche sola stagione invernale e mezza giornata, miti pretese. Scrivere cassetta 4172, SPI, Torino. 85300
**GIOVANE** esente servizio militare offresi cameriere autista disposto trasferirsi ovunque; referenze controllabili, patente 2° benzina e nafta. Telefonare 60-871.
**IMPIEGATA** pratica lavori ufficio bella presenza ottime referenze cerca impiego. Telefonare 381-098. R1060
**MEZZA** giornata qualsiasi lavoro trentenne, patenti benzina nafta offresi. Paglia, corso Vittorio 98. F5773
**MODELLATORE** buon disegnatore meccanico offresi. Scrivere cassetta 4176, SPI, Torino. 85315
**PENSIONATO** statale 48enne cerca posto fiducia magazziniere custode guardiano. Scrivere cassetta 4184, SPI, Torino.
**RAGAZZO** 16enne serio volenteroso, apprendista tornitore acciaio offresi. Scrivere cassetta 7172, SPI, Torino.
**RAGIONIERE** 25enne miti pretese offresi. Referenze. Telef. 558-202, ore 12-14.
**SIGNORA** istruita, presenza occuperebbesi segretaria assistente dama compagnia. Scrivere cassetta 8111, SPI, Torino.
**SIGNORA** media età occuperebbesi posto fiducia assistente qualunque decoroso. Scrivere cassetta 8122, SPI, Torino.
**SIGNORINA** trentenne istruita, pratica commercio, offresi cassiera, commessa, impiegata, altra occupazione purchè decorosa. Scrivere cassetta 2083, SPI, Torino.
**SORVEGLIANTE**, autista, fattorino offresi cauzionando. Scrivere cassetta 8110, SPI, Torino. M7244
**STENODATTILO** complometer 18enne primo impiego offresi. Scrivere cassetta 4128, SPI, Torino. 85400
**TUTTOFARE** 30enne praticissima lavori casa offresi mattino ore 8-12.
**STENODATTILO**, 22enne, corrispondente, interprete francese, inglese, portoghese, conoscenza spagnolo, pratica ufficio, offresi sistemazione adeguata. Scrivere cassetta 2109, SPI, Torino. F5672
**STENODATTILOGRAFA** complometrista 15enne primo impiego, buone referenze, impiegherebbesi. Tel. 86-060.
**STENODATTILOGRAFA**, libera subito, primo impiego, offresi. Scrivere cassetta 7175, SPI, Torino. R0996
**TUTTOFARE** volenterosa fidata cinquantacinquenne pratica cucito offresi piccola famiglia semplice. Specificare. Scrivere cassetta 8117, SPI, Torino. M7268
**VENTICINQUENNE** disegnatore meccanico particolarista offresi seria ditta. Scrivere cassetta 8075, SPI, Torino. G6390
**VENTICINQUENNE**, esente militare, serio, volonta, terza lic. tecn. industriale, tre anni esperienza officina, offresi qualsiasi lavoro, preferibilmente mansione fiduciaria, miti pretese; referenze. Tel. 82-776.
**VENTICINQUENNE** patente auto titolo studio garanzia eventuale cauzione impiegherebbesi. Tel. 285-612, ore 13-15.
**VENTIQUATTRENNE** non pratica occuperebbesi commessa negozio maglieria, abbigliamento femminile, inizialmente senza retribuzione. Telef. 85-004.
**VENTIQUATTRENNE** presenza libero mezza giornata offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 4140, SPI, Torino.

**15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.**

**CERCASI** produttori Torino per articolo novità. Riccio, via Verdi 12. R2043
**CERCASI** rappresentanti [..] ramo abbigliamento. Scrivere cassetta 8086 SPI Torino. G6772
**CERCO** rappresentanti ovunque piazzisti Torino articolo fine cartolai, tabaccherie. Scrivere cassetta 4149, SPI, Torino.
**FRIGORIFERI** Verbano-Luino. Cercansi rappresentanti introdotti per provincie Asti, Cuneo. Scrivere indicando referenze.
**IMPORTANTE** cravatteria medio fine, campionario vasto, pratico non voluminoso cerca rappresentante Piemonte, introdottissimo, collaboratore attivo in condizioni, [..] propria. Scrivere referenziando cassetta 4 G, Sicap, Bologna.
**IMPORTANTE** industria farmaceutica Lombardia, cerca rappresentante propagandista introdotto farmacie e medici per il Piemonte. Scrivere Pubbliman, casella 218 F, Brescia. 11054
**IMPORTANTE** torrefazione caffè alta Italia assume concessionari o agenti produttori provata capacità, referenze ineccepibili, disposta eventualmente istituire depositi centri capoluoghi Piemonte Lombardia Liguria. Scrivere dettagliatamente cassetta 4165, SPI, Torino.
**VENDITA** in Torino cioccolato primaria marca originale Svizzera, cerchiamo rappresentante veramente introdotto, scelta e ottima clientela confetterie e pasticcerie; inutile presentarsi senza ottime possibilità e referenze. Scrivere dettagliando curriculum a cassetta 2088, SPI, Torino. F5622

**17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.**

**ZONA** Consolata, smarriti occhiali vista, lauta mancia. Telefono [..]

**18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.**

**MASSAGGI** estetici curativi prezzi modici. Telefonare 394-730, dopo le ore 13.

**19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.**

**A** Bacchetta: accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianza, [..] ovunque, « Italpol », Principe Oddone 82. Telefonare 24-510, 56-872.
**ABBIAMO** pelli, pellicce, castori, persianer, petit-gris, lince, ecc. Grandioso assortimento guarnizioni, confezioni. Telefonare 41-206. F5183
**ACCERTAMENTI**, informazioni, indagini, sorveglianza, investigazioni, Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 966
**ACQUISTO** libri usati, gialli, urania, riviste estere, recapito domicilio. Telefonare 40-375, mattino. F5734
**AFFARISSIMO!** Pianoforte mogano Wille, tripedale, incrociato; due bellissime pellicce vendo reale occasione. Savona, Mannoni 12/2. 10095
**AMMOBILIAMENTI** Traves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria, sconto 20 %. Rateazioni. 811
**ANTICHITA'** salotti consolles Luigi XV, quadri, appliques, mobili Muzy, candelabri, oggetti vari. Piazza Rosselli 7, Alba.
**ARREDATEVI** Casa del Mobile, Brescia ang. Bellisi. Camere [..] 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 6745
**ARTIGIANO** vende sottocosto bellissima sala pranzo (impero) mogano intarsiata. Paranda, Balangero 33. T0944
**DIRETTAMENTE** vendo pelliccia castoro nuova lussuosa. Telefono 22-742 ore ufficio
**DISCHI** giradischi soprammobili bronzi tappeti pendoli aspirapolveri come veste compro. Telefonare 483-665.
**ESPERTO** in scienze occulte cerca persona [..] sviluppare proprie qualità medianiche. Massima serietà. Scrivere cassetta 2107, SPI, Torino. F5670
**FISARMONICA** Soprani nuova, 120 bassi, 4 voci, vende Galvagno, Giolitti 4.
**FRIGORIFERI**, lavatrici, elettrodomestici, lucidatrici, aspirapolveri, cucine gas, negozio famiglia, grandi marche, prezzi migliori, cambi, manutenzioni, facilitazioni, corso Vittorio 88. T0276
**MACCHINA** maglieria, « Rondine », acciaio tedesco, brevetto salvaaghi, innumerevoli disegni. Casacci, Arsenale 40.
**MACCHINE** maglieria da quattromila a dodicimila mensili noleggiamo, vendiamo. Casacci, Arsenale 40. 10400
**MANTELLI** invernali eleganti con e senza pellicce. Prezzo rateazione Costa, via Mazzini 38. Telefonare 61-002.
**MOBILI** « Casasereno », Vercelli 30, vasto assortimento, rateazioni, cambi. Visitateci: Telefono: 21-105. T0248
**MOBILI** vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione; corso Francia 106 bis.
**OCCASIONE**, vendo camera letto Chippendal seminuova, entrata cucina. Telefonare 382-411. G6404
**PELLICCIE** nuove castorino svendo causa partenza 190.000, [..] 250.000. Telefonare 386-262. M6843
**PIANOFORTE** oppure harmonium compro contanti. Peveglio, Susiva 5. Telefonare 883-254. G6410
**PIANOFORTI** americani, tedeschi, nazionali, occasioni varie, cambi, riparazioni, accordature; acquisti. Comoglio, Po 20. Telefono 882-798. 8685
**PIANOFORTI** Steinway Chiappo, un secolo al servizio dell'arte, cambi, noli. Riparazioni garantite; personale specializzato. Chiappo. Telefono 61-582. Vittorio Veneto 18. T0266
**PORTE** interne, cattedrali arcata, grande scrivania rinascimento, guardaroba. Telefonare 80-200. M6848
**PRIVATO** vende pranzo matrimoniale rinascimento ottimo stato. Telef. 533-671.
**RIMAGLIACALZE** Titanus, ultimo sistema velocissimo, costa poco, rende molto. Insegnamento Cavalla, corso Vittorio 73. 7177
**SINGER**, Norman, Pfaff garantite, applicazione mobiletti, motorini, assortimento. Agagliate, Giolitti 1.
**VENDESI** elegantissima sciarpa volpe azzurra. Telefono 551-480. G6770
**VENDESI** grande pelle leopardo. Telefonare 34-482. R1018
**200.000** vendesi torrefattrice « Vittoria » portata 3 kg. perfetta. Torrefazione Saccinai, Palazzo Città 4. 85336

**20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.**

**ABS**, 500 nuove occasioni. Ardea, 1100 E, 500 vetture belvedere. Rateazioni, permute, corso Regina 155. 4850
**ABBIAMO** autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Boucci 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.
**A** condizioni vantaggiose tassi di concorrenza concediamo finanziamenti sovvenzioni prestiti su autoveicoli a 36 e 48 mesi massima celerità. Interpellate nostri preventivi. « Ilauto », S. Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-948. 9368
**ALL'AUTOAGENZIA** Lagrange 18, Roberto e Bussolino comperasi vendesi 103 nuove, seminuove, TV, Aurelia, Appia, Giardinetta 1900 Cessato recentissima, Belvedere, 1100 E. Rateazioni.
**ALL'AUTOSALONE** « Tessiore », Roma 237 bis, tel. 42-335, troverete vetture nuove, seminuove: Aurelia B-12 ultimo tipo balestrata nuovissima, Gran Turismo, B-10 normale, B-10 berlina Vignale, B-10 cabriolet, B-21 guida sinistra, B-21, Appia, Alfa, 1400, 103. Permute, rateazioni. Prenotazioni vetture nuove. T8304
**A** rate vendo camioncini originali 7-8-10 quintali. Corso Brescia 4. 7094
**A** rate vendo permuto vetture nuove con usate, lunghe rateazioni. C. Brescia 4.
**A** rate vendo 1400, 103, 1100 E, Aprilia, Ardea, Topo C, Giardinetta C e Belvedere. Corso Brescia 4. 7094
**ARDEA** 4 marce, giardinetta 500 C, 1100 E, 1100 A, vetture 500 C Aprilia 6 posti bellissime, 750 sport. Cambio, rateizzo. Stazione Esso, Cigna 40.
**ARDEA** 5 marce, radio, riscaldamento, bellissima, belvedere sei mesi seminuova, 1100 A 1948, 1100 E 1952, 500 A,B,C vetture giardinetta legno. Rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11. Tel. 60-404.
**AUSTIN**, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, GMC, ricambi sempre pronti. De Luca, corso Vittorio 36. Tel. 44-301.
**AURELIA** B 21, B 20, B 10, vende, permuta, rateizza: Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefono: 393-181. 9460
**AUTOCARRI** e furgoni nuovi usati, 3-7-8-10-15 q.li Saurer. Lunghe rateazioni, Corso Brescia 4. 7094
**AUTOCARRI** [..] 626 ribaltabili, camioncini 1100 BLR 12 quintali, 1100 7 quintali. Vendonsi, rateazioni. Serra Pellisero, Francia 21. T0260
**AUTOCARRO** 1100 sette quintali vendesi. Commissionaria Fiat. Corso Unione Sovietica 37. T1002
**AUTOMOBILI** nuove, automobili occasione: Fiat 1900, 1400, 1100 E-B, 103, Ardea, Aurelia, 1100 S Pinin Farina, 500 Belvedere. Rateazioni. S. Secondo 45.
**AUTONOLEGGI** modicissimi senza autista 1400, 1100, 500, seminuove. Telefonare 23-739. 4037
**AUTONOLEGGIO** moderno con, senza autista, vetture ogni tipo. Tel. 28-951.
**AUTOSALONE** Arietti, Giulio Cesare 61, vende belvedere metalliche legno, berline 1400, 1100, 500 C. Rateazioni.
**AUTOVETTURE** Aurelia B-20 gran turismo, Ardea quarta serie 1953, 500 C giardinetta, vendonsi. Rateazioni. Serra Pellisero, Francia 21. T0260
**BALILLA** 80.000; Opel Olimpia 220.000 ottima 1100 pelle 170.000. Corso Vittorio 117. M7200
**BELLISSIMA** 1100 trasmetto vendo. Rebella, via Lorenzo Bruno 8.
**BELVEDERE** 500 C, 4 mesi interno esterno grigio vendo. Telefonare 51-066.
**CONTACHILOMETRI** indicatori benzina contagiri manometri specializzato, Nicoli, Pio Quinto 13. R3073
**EBATAU** con rimorchio Viberti, ribaltabile, perfette condizioni, vendesi. Telefonare 2 Chiaverano (Ivrea). 11044
**FIAT** 1900 nera, come nuova, vendesi. S. Secondo 45. 9135
**FIAT** 1900, 1400, 103, 500 C, Belvedere nuove, d'occasione, vendo. Madama Cristina 46.
**GIARDINETTA** legno '52 perfetta privato vende. Tel. ore ufficio 761-598.
**IPIT**, anticipa su automezzi, via San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-948.
**IPIT** finanzia acquisti autoveicoli. San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-948.
**LAVAGGIO** lucidatura, pulizia auto anche a domicilio, prezzi miti. Bertola 8-10.
**PRIVATO** acquista da privato Ardea, Fiat 103, ottimo stato, se conveniente. Telefonare 47-387. T0738
**PRIVATO** vende 500 A ottimo. Telefonare 888-284.
**RIZZIO** compra, vende, permuta. Assortimento vetture nuove, seminuove: Fiat, Lancia, Alfa, Rizzio, l'Autoagenzia di S. Ducia! Via Michelangelo 22. Tel. 61-377.
**VENDIAMO** nuove 1100 (103), 1400, 500 Belvedere Giardinetta Vettura, 1100 ABE, diverse occasioni, cambi, lunghe rateazioni, Autosalone, Vinzaglio 8.
**VENDO** ottima giardinetta legno fine 1951 Telefonare 381-127. G6801
**VIOTTI** 1100 giardinetta legno ottima vendesi 520.000. Telef. 762-195.
**1.400** perfetto stato motore 26.512 km. 45.000 vende privato. Telefonare ore ufficio 527-588. F5607

**21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.**

**APE** funzionante vendo. Racca, S. Tommaso 23. 85274
**ARIEL** 500 bicilindrica, Mondial 200, Gilera 150 sport vendo, cambio, C. Battisti 10 E. F5651
**CAMBIO** Falcone diecimila km. con cilindrata da 125 a 150. Tel. 684-841, ore pasti. 85415
**MACCHI** Bruster motofurgoncini, motocarri, moto Morini 175. Rateazioni. Mazardi, via Sacchi 42. Tel. 53-248.
**PARILLA**, concessionaria esclusiva di vendita Otam, Principe Tommaso 5, Torino. T0051
**PARILLA** fine lotto novembre nuovi speciali. Prenotatevi via Principe Tommaso 5, Torino. T0051
**PARILLA** lunghe rateazioni dalla Otam, Principe Tommaso 5, Torino. Tel. 683-551
**PARILLA**, nuovi prezzi, nuovi modelli, Principe Tommaso 5, Torino. Tel. 683-551
**PARILLA** 125 Bracco 4 velocità, lire 147.000. Principe Tommaso 5, Torino.
**PARILLA** 125 Sport sella lunga, lire 164.000. Principe Tommaso 5, Torino.
**PARILLA** 125 turismo 4 velocità, lire 140.000. Principe Tommaso 5, Torino.
**VENDESI** NSU seminuova. Tel. 66062.